

Allegato B alla Delibera n. 135/14/CIR

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

**APPROVAZIONE DELL'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA PER L'ANNO 2014 RELATIVA AI SERVIZI DI ACCESSO
DISAGGREGATO ALL'INGROSSO ALLE RETI E SOTTORETI
METALLICHE E AI SERVIZI DI CO-LOCAZIONE (ex MERCATO 4)**

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del ____ 2014;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità";

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche", così come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato "Codice";

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante "Regolamento concernente l'accesso ai documenti", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 335/03/CONS;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante il "Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259";

VISTA la delibera n. 401/10/CONS, del 22 luglio 2010, recante "Disciplina dei tempi dei procedimenti", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 456/11/CONS;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante "Adozione del nuovo regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 425/14/CONS;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 344/65 del 28 dicembre 2007;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo

comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 301 del 12 novembre 2008;

VISTA la delibera n. 69/08/CIR, del 16 ottobre 2008, recante “*Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 11) per il 2008*”;

VISTA la delibera n. 14/09/CIR, del 24 marzo 2009, recante “*Approvazione delle condizioni economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 11) per il 2009*”;

VISTA la delibera n. 53/10/CIR, del 22 luglio 2010, recante ”*Approvazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4) per il 2010*”;

VISTA la delibera n. 28/11/CIR, del 6 aprile 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (Mercato 4) per il 2010*”;

VISTA la delibera n. 89/11/CIR, del 13 luglio 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 per i servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (ULL)*”;

VISTA la delibera n. 148/11/CIR, del 30 novembre 2011, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (Mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 36/12/CIR, del 20 aprile 2012, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi a network cap dell'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche (mercato 4) per il 2012*”;

VISTA la delibera n. 390/12/CONS, del 4 settembre 2012, recante “*Avvio del procedimento "Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)"*”;

VISTA la delibera n. 93/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante “*Approvazione dei prezzi dei servizi soggetti ad orientamento al costo dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2012 relativa ai servizi di accesso disgreggato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)*”;

VISTA la delibera n. 91/13/CONS, del 6 febbraio 2013, recante “*Riunione dei procedimenti avviati con delibere nn. 41/12/CONS e 42/12/CONS al procedimento avviato con delibera n. 390/12/CONS recante 'Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE)'*”;

VISTA la delibera n. 238/13/CONS, del 21 marzo 2013, recante “*Consultazione pubblica concernente l'identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla*

rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla raccomandazione 2007/879/CE)”;;

VISTA la Raccomandazione della Commissione europea dell’11 settembre 2013 C(2013) 5761, *relativa all’applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga;*

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l’anno 2014 che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato in data 31 ottobre 2013, ai sensi dell’art. 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 31 ottobre 2013, con cui la stessa ha comunicato, in attesa del completamento dell’analisi di mercato di cui alla delibera n. 390/12/CONS, di aver mantenuto inalterate, in via transitoria, le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e colocazione riportate nell’offerta 2014 rispetto a quelle contenute nell’ultima offerta al momento approvata dall’Autorità (OR 2012, pubblicazione del 1 ottobre 2012);

VISTA la delibera n. 747/13/CONS, del 19 dicembre 2013, recante “*Modifiche alla delibera n. 476/12/CONS e approvazione delle condizioni economiche e tecniche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato 4)*”;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi di accesso disaggregato all’ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione per l’anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha ripubblicato in data 3 febbraio 2014, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della delibera n. 747/13/CONS;

VISTA la delibera n. 65/14/CONS, del 13 febbraio 2014, recante “*Proroga dei termini del procedimento istruttorio avviato con delibera n. 390/12/CONS*”;

VISTA la delibera n. 15/14/CIR, del 13 febbraio 2014, recante “*Definizione, ai sensi del regolamento adottato con delibera n. 352/08/CONS, della controversia tra Fastweb S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. in materia di migrazioni verso accessi bitstream*”;

VISTA la delibera n. 155/14/CONS, del 9 aprile 2014, recante “*Condizioni attuative degli obblighi di co-locazione e accesso al cabinet di cui alla delibera n. 747/13/CONS*”;

VISTA la delibera n. 67/14/CIR, del 19 giugno 2014, recante “*Approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)*”, adottata agli esiti della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 141/12/CIR ed, in particolare, le indicazioni circa il costo orario della manodopera per l’anno 2013;

VISTA la delibera n. 309/14/CONS, del 19 giugno 2014, recante “*Diffida, ai sensi del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, a Telecom Italia S.p.A. a rispettare gli obblighi di fornitura dei servizi di accesso wholesale di cui alla delibere nn. 718/08/CONS, 731/09/CONS, e le procedure di cui alle delibere n. 274/07/CONS, n. 41/09/CIR, n. 35/10/CIR*”;

VISTA l'offerta di riferimento relativa ai servizi di co-locazione per l'anno 2013 che Telecom Italia S.p.A. ha ripubblicato in data 23 giugno 2014, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della delibera n. 155/14/CONS;

VISTE le note di Telecom Italia del 18 luglio 2014 e 13 ottobre 2014, con cui la stessa ha fornito, su specifiche richieste dell'Autorità, chiarimenti sui costi sottostanti ai servizi di co-locazione ed energia;

VISTA la delibera n. 136/14/CIR, del 18 dicembre 2014, recante *"Consultazione pubblica concernente l'approvazione delle condizioni tecniche ed economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2014 relativa al servizio Wholesale Line Rental (WLR)"* ed, in particolare, le indicazioni circa il costo orario della manodopera per l'anno 2014;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

RITENUTO opportuno, nelle more del completamento dell'analisi di mercato e nell'ottica della massima efficienza amministrativa, avviare una consultazione pubblica nazionale relativamente all'approvazione dell'offerta di riferimento 2014, al fine di fornire preliminarmente agli operatori indicazioni sulle condizioni economiche dei servizi che nell'ambito dello schema di provvedimento di cui alla delibera n. 238/13/CONS e sono prospettati essere soggetti ad orientamento al costo e, in particolare, di quelli i cui prezzi non risultano essere vincolati alla definizione del modello BU-LRIC (contributi *una tantum* e servizi di co-locazione), nonché sulle questioni inerenti agli aspetti procedurali e tecnici di cui all'offerta in esame;

CONSIDERATO che tale *modus operandi* risponde all'esigenza di garantire, sin da subito, maggiore certezza al mercato, consentendo di fornire indicazioni circa i prezzi di alcuni servizi soggetti ad orientamento al costo, già in anticipo rispetto agli esiti dell'analisi di mercato (comunque di prossima conclusione);

CONSIDERATO che la Commissione Europea con nota del 16 ottobre 2014, relativa al caso IT/2014/1650 (OR *end-to-end* 2013) ha ribadito l'osservazione precedentemente formulata nei casi IT/2014/1585-1586-1587 (OR WLR 2013, OR Infrastrutture NGAN 2013, OR *bitstream* NGA 2013), chiedendo che *"l'AGCOM eviti di fissare nuovi prezzi con effetto retroattivo, in quanto ciò è fonte di incertezza giuridica per gli operatori del mercato e può avere un effetto disincentivante sugli operatori che intendono investire nella realizzazione delle reti NGA in Italia"*.

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE	13
I.1 L'ANALISI DI MERCATO	13
I.2 LA DELIBERA N. 747/13/CONS	15
I.3 LA DELIBERA N. 155/14/CONS	17
I.4 GLI ESITI DEL TAVOLO TECNICO EX DELIBERA N.747/13/CONS E LA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 155/14/CONS	19
I.5 VECTORING	22
I.6 ALTRE TEMATICHE APERTE IN TEMA DI <i>SUB-LOOP ULL</i>	26
II. AMBITO DI APPLICAZIONE E DECORRENZA	26
III.L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO E DI CO-LOCAZIONE PER IL 2014	27
III.1 ELEMENTI DI CARATTERE GENERALE	27
III.2 COSTO DELLA MANODOPERA 2014.....	27
III.3 CONTRIBUTO DI ATTIVAZIONE ULL LINEA NON ATTIVA.....	27
III.4 I COSTI CONNESSI ALLA PROCEDURA DI ANNUNCIO E AL <i>MUTIOPERATOR CABINET</i>	28
IV. VALUTAZIONE DELL'AUTORITA' DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i>.....	28
IV.1 GLI ORIENTAMENTI GENERALI	28
IV.2 VALUTAZIONE DEI CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> INCLUSI NEGLI EX PANIERI A, B, E DELLA DELIBERA N. 731/09/CONS APPLICABILI AL 2014	29
IV.3 MODIFICHE DEI CONTRIBUTI DI ATTIVAZIONE E DISATTIVAZIONE ULL PER L'ANNO 2015 CONSEGUENTI ALLA RI-DEFINIZIONE, REGOLAMENTARE, DEI PROCESSI SOTTOSTANTI	33
IV.4 ALTRI CONTRIBUTI NON INCLUSI NEI PANIERI EX DELIBERA N. 731/09/CONS	52
IV.5 CONTRIBUTI <i>UNA TANTUM</i> DI NUOVA INTRODUZIONE RELATIVI ALLA CO-LOCAZIONE.....	52
V. VALUTAZIONE DELL'AUTORITA' DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI CO-LOCAZIONE	54
V.1 PREMESSA.....	54
V.2 I CHIARIMENTI FORNITI DA TELECOM ITALIA SUI COSTI DI CO-LOCAZIONE.....	55
V.3 OSSERVAZIONI DEGLI OLO SUI COSTI DELL'ENERGIA ELETTRICA	58
V.4 VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ DELL'OFFERTA DI CO-LOCAZIONE 2014	59
VI. CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI COLOCAZIONE IN SITO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'ARMADIO DI DISTRIBUZIONE DI TELECOM ITALIA	72
VII. ACCESSO AI CABINET MULTIOPERATORE	76
VIII. SLA E PENALI INERENTI AI PROCESSI DI ATTIVAZIONE E MIGRAZIONE DEI SERVIZI DI ACCESSO WHOLESALE.....	84

I. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE E RELATIVA ATTUAZIONE

I.1 L'analisi di mercato

1. L'Autorità, con delibera n. 390/12/CONS, ha avviato l'analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 1, 4 e 5 fra quelli individuati dalla Raccomandazione 2007/879/CE) per gli anni 2014-2016. Con successiva delibera n. 238/13/CONS, del 21 marzo 2013, l'Autorità ha posto a consultazione pubblica nazionale uno schema di provvedimento contenente i propri preliminari orientamenti. Di seguito sono richiamate, in sintesi e per ciò che maggiormente attiene al presente procedimento, le principali misure prospettate dall'Autorità nell'ambito dello schema di provvedimento di cui all'allegato B alla delibera n. 238/13/CONS.

Obblighi di accesso

2. Telecom Italia (art. 5, comma 1 - *Obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete – accesso fisico all'ingrosso*) è soggetta all'obbligo di fornire accesso e di garantire l'uso delle risorse della propria rete di accesso locale in rame ed in fibra ottica. Telecom Italia, in particolare, è soggetta (art. 5, comma 2) all'obbligo di fornire agli operatori alternativi i seguenti servizi di accesso fisico alla propria rete locale in rame: *i*) servizio di accesso completamente disaggregato alla rete locale (ULL); *ii*) servizio di accesso disaggregato alla sottorete locale (SLU) salvo nelle aree di armadio ed alle condizioni indicate al successivo comma 4 (che esclude le aree in cui Telecom Italia ha implementato il *vectoring* o dove il *sub-loop* non è attivo). Si rileva, tuttavia, che con delibera n. 747/13/CONS l'Autorità ha rivisto tale orientamento confermando l'obbligo di accesso al *sub-loop* in tutte le aree ed introducendo l'obbligo del *multi-operator vectoring* e *iii*) servizio di accesso condiviso (SA). Telecom Italia è soggetta, altresì, all'obbligo (art. 5, comma 14) di fornitura dei servizi accessori di co-locazione presso le centrali locali della propria rete di accesso e presso i punti di concentrazione e del servizio di prolungamento dell'accesso con portante in fibra ottica.

Obblighi di trasparenza

3. Telecom Italia ha l'obbligo (art. 8, comma 2) di pubblicare un'offerta di riferimento con validità annuale per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete in rame, tra i quali: *i*) accesso completamente disaggregato alla rete locale (*Full unbundling*); *ii*) accesso disaggregato alla sottorete locale (*Sub-loop unbundling*); *iii*) accesso condiviso (*Shared Access*); *iv*) co-locazione ed altri servizi accessori ai servizi di accesso fisico.
4. Telecom Italia (art. 8, comma 4) pubblica, su base annuale, le offerte di riferimento relative all'anno successivo, che l'Autorità provvede ad approvare con eventuali modifiche. L'offerta approvata ha validità a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento e gli effetti dell'approvazione, ove non diversamente previsto, decorrono da tale data anche retroattivamente rispetto alla data di approvazione dell'offerta. A tal fine, nelle more dell'approvazione dell'offerta di riferimento, Telecom Italia pratica le ultime condizioni di offerta approvate dall'Autorità.

Obblighi di controllo dei prezzi

5. Telecom Italia (art. 11, comma 1) è soggetta all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi appartenenti ai mercati n. 4 e n. 5, per i servizi WLR e per le relative prestazioni accessorie.
6. Per quanto rileva ai fini del presene procedimento il suddetto obbligo di controllo dei prezzi è declinato come segue (art. 11, comma 2):
 - i canoni mensili dei servizi di accesso fisico alla rete in rame (fatto salvo quanto disposto alle lettere c. e d.), sono orientati al costo e fissati sulla base di una metodologia *Long Run Incremental Cost* (LRIC) di tipo *bottom-up*.
 - i contributi *una tantum* relativi ai servizi di accesso fisico alla rete in rame, salvo quanto disposto alle lettere c. e d., sono determinati sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento presentate da Telecom Italia;
 - i prezzi dei servizi accessori e delle prestazioni associate dei servizi di accesso fisico alla rete in rame sono determinati sulla base dei costi sostenuti ed approvati nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento presentate da Telecom Italia.

I.2 La delibera n. 747/13/CONS

I canoni di accesso per l'anno 2013

7. Si richiama che l'Autorità, con delibera n. 747/13/CONS ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2013 di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disgregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche ed ai servizi di colocazione. Tale approvazione è stata effettuata ai sensi del quadro normativo allora vigente, sancito dalla delibera n. 731/09/CONS, nelle more della conclusione della nuova analisi dei mercati dei servizi di accesso *wholesale*. L'Autorità in particolare, nell'ambito della delibera n. 747/13/CONS, attesa la conclusione al 2012 del regime di *network cap* stabilito dalla delibera n. 731/09/CONS, ha svolto la valutazione dei canoni di accesso dei servizi di *unbundling* sulla base dei costi sottostanti confermando l'adozione del modello, opportunamente aggiornato, a costi incrementali di lungo periodo di tipo *bottom up* (c.d. modello *BU-LRIC*) di cui alla delibera n. 578/10/CONS.

In particolare l'Autorità ha approvato, per il 2013, un canone mensile ULL di 8,68 €/mese, un canone dello *shared access* di 0,86 €/mese e del *subloop ULL* di 5,79 €/mese).

I contributi una-tantum per l'anno 2013

8. Ulteriori modifiche disposte dalla delibera n. 747/13/CONS hanno riguardato le condizioni economiche, anch'esse soggette ad orientamento al costo, di alcuni contributi *una tantum* che registrano nel 2013, in taluni casi, riduzioni rispetto al 2012 per effetto principalmente del costo della manodopera approvato per il 2013

(46,88 €/h) in lieve riduzione (circa 1%) rispetto al 2012, ed in altri degli aumenti (in particolare per quei contributi i cui prezzi erano stati sensibilmente ridotti da Telecom Italia nel corso del triennio 2010-2012 per effetto dei vincoli di *cap*).

I servizi di co-locazione per l'anno 2013

9. Nella delibera n. 747/13/CONS sono state altresì approvate le condizioni economiche 2013 dei servizi di co-locazione (alimentazione, condizionamento e spazi) che mostrano un *trend* crescente rispetto al 2012 principalmente a causa dell'aumento del costo dell'energia elettrica (pari nel 2013 a 0,1665 €/kWh a fronte di 0,1422 €/kWh nel 2012).

Penali di provisioning

10. Ulteriori disposizioni della delibera n. 747/13/CONS hanno riguardato: *i*) la previsione di una penale che Telecom Italia è tenuta a riconoscere agli operatori alternativi nel caso di ritardi nell'attivazione del servizio di *subloop ULL*; *ii*) maggiore trasparenza in fase di chiusura dei *trouble ticket* qualora si rendesse necessario ricorrere alle causali di forza maggiore; *iii*) l'introduzione di uno specifico SLA (*Service Level Agreement*) e della relativa penale per la prestazione di invio al *donating* della notifica di espletamento a seguito della disattivazione del servizio di accesso.

Accesso ai cabinet di Telecom Italia

11. L'Autorità con delibera n. 747/13/CONS, nel rivedere l'orientamento espresso nello schema di provvedimento di analisi di mercato posto a consultazione pubblica ove veniva prospettata la rimozione dell'obbligo di *subloop ULL* nelle aree dove Telecom Italia prevede il *vectoring*, ha, sostanzialmente, confermato l'obbligo di *subloop ULL* su tutto il territorio nazionale, disponendo, tra l'altro, all'art. 2, comma 14, specifiche condizioni di accesso ai *cabinet* di Telecom Italia.
12. Una specifica sezione della delibera n. 747/13/CONS è dedicata alla definizione delle condizioni tecniche di fornitura del servizio di accesso al *subloop ULL*, necessario agli operatori che intendono concorrere con Telecom Italia nella realizzazione di proprie reti *Fiber to the Cabinet* (FTTC). In particolare, nella delibera n. 747/13/CONS è stato previsto un modello di co-locazione ai *cabinet* di Telecom Italia innovativo ed in linea con il primario obiettivo, previsto dalla normativa vigente, di incentivare il co-investimento e la condivisione delle infrastrutture da parte di più operatori, oltre a ridurre l'impatto ambientale e gli oneri amministrativi legati all'ottenimento dei permessi dalle Autorità locali.

La stessa delibera ha istituito un apposito tavolo tecnico per l'attuazione degli obblighi di accesso ai *cabinet* di cui sopra, con particolare riferimento alla procedura di “annuncio”, alla co-locazione ed alle specifiche tecniche dei *cabinet*.

Le risultanze del suddetto tavolo tecnico, riunitosi nei primi mesi dell’anno 2014, sono state utilizzate dall’Autorità per l’adozione della delibera n. 155/14/CONS, attuativa degli obblighi di accesso ai *cabinet* di cui sopra.

Vectoring

13. L’Autorità ha altresì fornito, nell’ambito della delibera n. 747/13/CONS (punto D.155), alcune linee guida in merito all’adozione di architetture FTTC basate sul *Multioperator Vectoring* (MOV). In particolare, l’Autorità con delibera n. 747/13/CONS ha ritenuto che la tecnologia *vectoring* consenta uno sfruttamento ottimale della rete di accesso e che, pertanto, vada agevolata. A tal fine è necessario che gli operatori che accedono ad un *cabinet* collaborino per garantire l’integrità della rete e la qualità del servizio, oltre che l’utilizzo ottimale delle risorse di accesso¹.

Con la stessa delibera n. 747/13/CONS l’Autorità ha evidenziato che una possibile soluzione è rappresentata dal *Multioperator Vectoring* (o MOV)² la cui fattibilità richiede che a livello regolamentare siano definite alcune questioni di carattere tecnico. A tale riguardo la delibera contiene alcune indicazioni di principio tutte basate sul principio del coordinamento tecnico tra gli operatori presenti e sull’interlavoro degli apparati, area per area.

Con delibera n. 747/13/CONS l’Autorità ha ritenuto che Telecom Italia sia il soggetto naturale a fungere da coordinatore e redattore delle norme tecniche ai fini della implementazione dello scenario multi-operatore suddetto. Tali norme dovranno essere riportate nell’offerta di riferimento di accesso disgreggato e valutate, in contraddittorio con il mercato, dall’Autorità.

L’Autorità ha rilevato, inoltre, che analoga problematica si pone nelle aree dove l’OLO si pone come *first mover*. L’OLO dovrà, in modo simmetrico, condividere con Telecom Italia, ed eventuali altri OLO, le modalità di *deployment* del sistema MOV.

I.3 La delibera n. 155/14/CONS

Modello di co-locazione ai cabinet di TI

¹ Rileva a tale proposito che le prestazioni ottenibili con il *vectoring* possono essere garantite solo laddove vi sia, tra gli apparati VDSL2 *vectored* installati dai diversi OLO, uno scambio di informazioni sulle caratteristiche trasmissive delle linee afferenti ai differenti miniDSLAM.

² Il MOV si basa sull’idea che il “*vectoring group*” (l’insieme delle linee di accesso processate in modo sincrono per la cancellazione delle interferenze) sia gestito da un unico operatore, mentre le altre funzioni del nodo (configurazione del DSL, uplink, QoS, allarmistica, ecc...) sono, per quanto possibile, gestite dagli altri operatori, per le proprie linee. Esiste quindi un “operatore coordinatore”, che ospita nel proprio apparato il *Vectoring processor*, che cancella il rumore per tutte le linee, anche quelle degli altri operatori. A tal fine il *Vectoring processor* deve comunicare con le schede di linea degli apparati gestiti dagli altri operatori; l’interfaccia di comunicazione tra processore e schede è, ad oggi, di tipo proprietario per ogni *vendor*.

14. Come premesso, la delibera n. 155/14/CONS, adottata il 9 aprile 2014, ha fornito, in esito alle attività del Tavolo Tecnico di cui alla delibera n. 747/13/CONS, le disposizioni attuative in relazione agli obblighi di accesso ai *cabinet* di Telecom Italia. In particolare, l’obbligo di accesso ai *cabinet* è stato declinato come segue:

- Telecom Italia è tenuta a fornire agli operatori interessati il cosiddetto *MultiOperator Cabinet* posizionato nelle immediate vicinanze dell’armadio di distribuzione di Telecom Italia. Esso è costituito da uno o più moduli dove gli OLO possono installare le proprie ONU (*Optical Network Unit*).

La richiesta dei permessi di legge, la fornitura e la posa in opera del *MultiOperator Cabinet* è a cura di Telecom Italia per conto degli OLO.

La proprietà del *MultiOperator Cabinet* è in capo agli OLO.

La manutenzione del *MultiOperator Cabinet* è in capo ai relativi OLO proprietari.

Gli OLO sono altresì titolari del rapporto contrattuale con l’Ente erogatore di energia elettrica (Telecom Italia potrà tuttavia curare l’allaccio dell’energia per conto dell’OLO, incluse le opere necessarie, a fronte della remunerazione dei costi sostenuti, laddove concordato tra le parti).

- Nel caso vi sia l’interesse di un unico operatore, e laddove tecnicamente fattibile, Telecom Italia realizza un sopralzo OLO sopra al proprio. In tal caso la proprietà, la manutenzione e l’alimentazione del sopralzo, sono in capo a Telecom Italia.
- Resta valido il modello di co-locazione vigente prima dell’adozione delle delibere n. 747/13/CONS e n. 155/14/CONS, in cui è previsto la possibilità per un OLO di realizzare un proprio *cabinet* da affiancare a quello di TI.

Le procedure di annuncio

15. La delibera n. 155/14/CONS implementa altresì la cosiddetta “procedura d’annuncio” prevista dalla delibera n. 747/13/CONS al fine di consentire al mercato di realizzare le infrastrutture di accesso FTTC in co-investimento, con conseguente riduzione dei costi di implementazione e dei tempi di ottenimento dei permessi dagli Enti locali. In particolare, con delibera n. 155/14/CONS, viene definita:

- i) una procedura “a regime”, valida a partire dall’anno 2015, applicabile agli armadi per i quali Telecom Italia, alla data dell’annuncio, non ha ancora avviato i propri lavori di adeguamento NGAN;
- ii) una procedura “transitoria”, valida solo per l’anno 2014, applicabile agli armadi per i quali Telecom Italia, alla data dell’annuncio, ha avviato i propri lavori di adeguamento NGAN (intesi anche come quelli preliminari di richiesta dei permessi di legge, invio degli ordini ai costruttori, studi di fattibilità, ecc.) o

per i quali Telecom Italia ha già concluso i propri lavori di adeguamento NGAN.

Le specifiche tecniche dei cabinet

16. La delibera n. 155/14/CONS (Allegato A) fornisce, altresì, le specifiche tecniche degli armadi di strada (*cabinet* OLO) adiacenti a quelli di Telecom Italia (e relativi sopralzi). Nelle more del completamento di tutte le attività connesse alla realizzazione degli armadi (avviate a partire dalla notifica del provvedimento) la procedura di annuncio si basa sugli armadi già disponibili sul mercato, che comunque dovranno essere selezionati dagli operatori³.
17. Si richiama che, in relazione ai sopralzi OLO da installare sopra l'armadio di Telecom Italia (che dovrebbero integrare i listini della procedura di annuncio), l'Autorità, nell'ambito della delibera n. 155/14/CONS, si è riservata di svolgere un apposito studio al fine di verificare la fattibilità tecnica (resistenza alle sollecitazioni meccaniche e limiti di capacità di dissipazione termica) e, nel caso, di definire le relative specifiche e condizioni di fornitura (art. 4, commi 1 e 2 della delibera n. 155/14/CONS).

I.4 Gli esiti del Tavolo Tecnico ex delibera n.747/13/CONS e la prima fase di attuazione della delibera n. 155/14/CONS

18. A seguito dell'adozione della delibera n. 155/14/CONS, notificata a Telecom Italia il 3 giugno 2014, la stessa il 9 giugno 2014 ha avviato le attività relative a:
 - individuazione dei *cabinet* multi-operatore immediatamente disponibili sul mercato, ovvero impiegabili in anticipo rispetto a quelli “a regime”;
 - procedure per l'affidamento della realizzazione, alle imprese che manifestano interesse, dei *cabinet* multi-operatore “a regime” in linea alle specifiche tecniche indicate nell'allegato A alla delibera n. 155/14/CONS.

Telecom Italia ha inoltre ripubblicato, in data 23 giugno 2014, l'offerta di riferimento 2013 per i servizi di co-locazione, includendo nella sez. 9 le condizioni tecniche ed economiche del servizio di fornitura del *MultiOperator Cabinet*.

In data 3 luglio 2014 Telecom Italia ha comunicato sul proprio sito *wholesale* nell'apposita Area Clienti:

- il Piano Annuale FTTC 2015 (per Città e, in ciascuna Città, per Area di Centrale) nonché il relativo programma trimestrale (gennaio – marzo 2015).

³ All'art. 3, comma 1, della delibera n. 155/14/CONS, è previsto che: “Fatto salvo quanto previsto all'articolo 4, ai fini di cui all'articolo 1 Telecom Italia predispone un listino sulla base dei prodotti disponibili sul mercato alla data dell'annuncio, dalla stessa selezionati, includendovi quelli a mano a mano disponibili ai sensi dell'articolo 2”.

In particolare nel primo trimestre 2015 Telecom Italia prevede di adeguare, in ottica NGAN, 92 aree di centrale a cui corrispondono 3.444 *cabinet*.

- l'elenco degli armadi in corso di adattamento NGAN nel 2014 (per Città e, in ciascuna Città, per Area di Centrale) e per i quali ha già avviato i lavori di predisposizione, con indicazione delle relative coordinate geografiche e della relativa copertura;
- l'elenco degli armadi già adattati NGAN nel 2014 (per Città e, in ciascuna Città, per Area di Centrale) e per i quali ha concluso i propri lavori di adeguamento NGAN, con indicazione delle relative coordinate geografiche e della relativa copertura.

A seguito dell'adozione della delibera n. 155/14/CONS l'Autorità ha convocato quattro riunioni, il 16 maggio 2014, il 26 giugno 2014, il 24 luglio 2014, l'11 settembre 2014, del Tavolo Tecnico al fine di agevolare le attività implementative delle misure previste dalla delibera n. 155/14/CONS. Di seguito lo stato dell'arte.

a)

Le procedure di annuncio

Telecom Italia ai sensi della delibera n. 155/14/CONS (art. 1) ha implementato, a far data dal 3 luglio 2014 (data di comunicazione dei piani di copertura), le procedure di annuncio “transitoria” e “a regime”.

Alla scadenza dei 15 giorni (e quindi al 18 luglio 2014) previsti dalla delibera n. 155/14/CONS per la manifestazione di interesse da parte degli OLO, nessun operatore ha manifestato interesse per la procedura transitoria, applicabile al 2014. Un solo operatore, invece, ha aderito alla procedura “a regime” prevista per il primo trimestre 2015.

Ai sensi della delibera n. 155/14/CONS, Telecom Italia, entro i 15 giorni successivi (e quindi entro il 2 agosto 2014), ha fornito a tale operatore una stima preliminare dei costi (preventivo) di installazione dell'armadio di strada, esclusi i costi dei raccordi e pozzetti. Tale preventivo è stato, su richiesta dell'Autorità, riformulato da Telecom Italia in modo che sia inclusivo del costo dell'armadio (pro-capite) e dei costi accessori (si veda il paragrafo successivo d). L'operatore di cui sopra, a seguito del preventivo ricevuto, ha fornito la propria adesione ad una parte degli armadi per i quali aveva indicato una preliminare adesione.

b)

Specifiche tecniche dei cabinet sia in produzione che a regime

In data 16 luglio 2014 Telecom Italia ha comunicato al Tavolo Tecnico, con riferimento ai “*MultiOperator Cabinet*” a regime rispondenti alle specifiche tecniche di cui all'Allegato A alla delibera 155/14/CONS, che sono disponibili le offerte tecnico-economiche presentate dalle 15 società rispondenti alla “Richiesta

d'Informazioni e Interesse (RFI)⁴. Nel corso delle riunioni del Tavolo Tecnico del 24 luglio e 11 settembre 2014 gli operatori hanno condiviso una lista (*short*) costituita da 6 *cabinet* per i quali andranno proseguite le attività implementative (competizione economica (gara), certificazione di conformità del prototipo/i che i fornitori renderanno disponibili, approvvigionamento del prodotto selezionato). La selezione del *cabinet* da utilizzare nel 2015 avverrà, quindi, a valle delle prove di certificazione dei prototipi.

Anche per quanto riguarda i *cabinet* già disponibili, Telecom Italia ha fornito all'Autorità ed agli OLO copia delle relazioni tecniche ricevute da parte di 4 Costruttori rispondenti all'RFI (*Purcell, BTG Italia, Lande e Cometi*), su cui gli operatori sono stati invitati ad indicare quali devono essere previsti nel relativo listino. Gli operatori hanno indicato, nel corso del tavolo tecnico del 24 luglio 2014, una priorità nella scelta in base al criterio della “minor distanza” dalle specifiche tecniche di cui all'Allegato A. Il primo preventivo della procedura di annuncio è stato, pertanto, redatto sulla base del modello *Purcell*.

c) ***Specifiche del sopralzo OLO da installare sopra l'armadio di Telecom Italia***

L'Autorità ha avviato uno studio, da parte di un soggetto indipendente, al fine di verificare la fattibilità tecnica e, nel caso, di definire le relative specifiche e condizioni di fornitura⁵.

d) ***Criticità interpretative degli obblighi in capo a Telecom Italia***

19. Un operatore ha chiesto all'Autorità un chiarimento in merito al preventivo inviatole da Telecom Italia. Nello specifico, facendo riferimento alle condizioni economiche per il servizio di fornitura del *multioperator cabinet* di cui alla tabella 16 dell'offerta di co-locazione 2013, l'OLO ha chiesto di chiarire se il costo per *cabinet*, di cui al preventivo ricevuto, include anche i costi inerenti ai raccordi in

⁴ Tutte le offerte tecnico-economiche sono a disposizione degli operatori interessati in un’ “Area di Collaborazione” on line predisposta appositamente da Telecom Italia.

⁵ Al punto 84 della delibera n. 155/14/CONS è, in particolare, indicato che l'analisi di cui sopra dovrà:

- a. indicare i limiti di resistenza della struttura alle sollecitazioni causate dal vento e da eventi accidentali connessi all'operatività di un tecnico di rete;
- b. indicare i limiti di capacità di dissipazione termica del calore prodotto dagli apparati di comunicazione elettronica (mini DSLAM) attivi posti all'interno dei due sopralzi (quello di TI e quello dell'OLO);
- c. fornire indicazioni conclusive sulla fattibilità tecnica del doppio sopralzo alla luce dei parametri caratteristici della struttura e delle condizioni ambientali di funzionamento. A tal fine lo studio dovrà indicare i parametri limite, in termini di dimensioni, materiali, isolamento, peso, potenza dissipata, del sopralzo OLO aggiuntivo a quello di Telecom Italia.

L'Autorità fornirà al mercato, nei modi ritenuti più opportuni, le proprie indicazioni sulla fattibilità tecnica del sopralzo in esito allo studio di cui sopra. Gli esiti dello studio saranno, in particolare, comunicati a Telecom Italia ai fini dell'attuazione della procedura di annuncio con particolare riferimento all'installazione del mini DSLAM OLO sul proprio sopralzo, sia con riferimento a quelli già installati sia con riferimento a quelli da installare.

Pertanto, fermo restando il pre-requisito di fattibilità tecnica da verificare in esito allo studio di cui sopra, una volta comunicati a Telecom Italia i relativi esiti, la stessa dovrà avviare le conseguenti attività di realizzazione ed integrare i listini collegati alla procedura di annuncio (transitoria ed a regime).

- rame tra il *cabinet* di TI e quello dell’OLO, ai raccordi in fibra ottica tra il pozzetto OLO e quello di TI, ai raccordi di collegamento alla rete elettrica, alle connesse opere civili ed alla permessistica. L’OLO ha rappresentato che, nello spirito e sulla base dei principi fissati dalle delibere nn. 747/13/CONS e 155/14/CONS, il preventivo del *multioperator cabinet* dovrebbe includere tutte le voci di costo, sia quelle relative alla predisposizione ed installazione del *cabinet* adiacente sia quelle relative al collegamento al *cabinet* di Telecom Italia ed alla rete in fibra ottica (dove richiesto).
20. Al riguardo, Telecom Italia, sentita sul tema, ha chiarito che le voci economiche riportate nel preventivo, in linea con quanto riportato nella tabella 16 dell’offerta di co-locazione 2013, riguardano tutto ciò che concerne l’installazione del *cabinet* adiacente al netto dei raccordi e delle opere civili citate. **Alle voci incluse nel preventivo inviato vanno, pertanto, aggiunti i costi** riportati nella tabella 15 dell’offerta di co-locazione che riguardano l’ottenimento dei permessi, la realizzazione dei raccordi, delle infrastrutture di posa, delle terminazioni e, eventualmente, del pozzetto e la compattazione dell’armadio di Telecom Italia. Telecom Italia ritiene, ai sensi di quanto riportato nelle stesse citate delibere, che il preventivo debba riguardare solo la predisposizione del *Cabinet* adiacente. Una volta installato, l’operatore (o gli operatori) dovrà attivare le procedure previste per i servizi di *sub-loop* ULL, sostenendo i connessi costi (come da OR di colocation). Richiama, a tale proposito, l’offerta CAMAT aggiunta in offerta di riferimento proprio a seguito delle richieste di un operatore che fruisce massivamente dei servizi di *sub-loop* ULL.
21. L’OLO ritiene tale processo inefficiente e non in linea con gli obiettivi dell’Autorità di cui alle citate delibere. A titolo di esempio – evidenzia l’OLO - l’Ente locale, secondo il processo delineato da Telecom Italia, riceverebbe almeno due richieste di autorizzazione: prima da Telecom Italia e poi dall’OLO. Tra l’altro l’operatore, o gli operatori, alternativi non potrebbero avviare le proprie attività, inclusa la richiesta dei permessi, prima che l’intero *iter* di realizzazione da parte di Telecom Italia non sia stato completato. Ciò – secondo l’OLO - è altamente inefficiente e pone l’OLO in una condizione di svantaggio competitivo.
22. L’Autorità, preso atto di quanto rappresentato dalle parti e delle divergenze interpretative della normativa citata, ritiene, di dover fornire un chiarimento regolamentare. Si rimanda, a tal proposito, alla successiva sezione VII.
- ### I.5 Vectoring
23. Nel corso delle riunioni del tavolo tecnico ed, in particolare, nel corso delle riunioni del 24 luglio 2014, dell’11 settembre 2014, del 7 ottobre 2014 e del 11 dicembre 2014, è stato discusso il tema del *vectoring*.
24. Ai fini della implementazione del *vectoring* ed, in particolare del *MultiOperator Vectoring* (MOV), gli operatori hanno evidenziato la necessità di condividerne le specifiche tecniche e le relative procedure. L’Autorità ha, quindi, invitato gli stessi

a condividere con il tavolo tecnico documenti inerenti allo stato dell'arte della tecnologia, anche al fine di una sperimentazione sul campo.

25. Un OLO, in particolare, ha presentato sul tema un documento nel quale, dopo aver riepilogato lo stato dell'arte della tecnologia MOV, sono illustrate le principali fasi di una possibile procedura MOV, in termini di:

- preparazione *hardware*;
- preparazione *software*;
- interconnessione via cavo;
- configurazione MOV;
- gestione operativa;
- manutenzione.

L'OLO ha, in particolare, fatto presente che ad oggi già sono disponibili prodotti che consentiranno nel prossimo futuro l'*upgrade* al MOV, ad esempio nel portafoglio dei prodotti di Alcatel, Huawei, Selta e Adtran⁶. Punto cruciale – secondo l'OLO – è l'adozione sin da adesso di *line-card MOV ready*, ovvero *line card* predisposte all'*export* delle informazioni di *crosstalk* verso processori di *vectoring* esterni tramite specifiche interfacce *hardware* ad alta capacità. *Line card* che non rispettassero tale requisito andrebbero rimpiazzate con *hardware* differente in quanto sicuramente non consentono il MOV in ottica futura.

26. Al di là degli specifici aspetti tecnici, gli operatori (sia OLO che Telecom Italia) hanno evidenziato l'opportunità che il tavolo tecnico stimoli gli operatori a esplicitare il proprio interesse al MOV. Parimenti i costruttori dovrebbero essere incentivati in modo tale da giustificare eventuali sviluppi che dovessero rendersi necessari in ottica di un MOV *multi-vendor*, ovvero che garantisca la piena inter-operabilità tra apparati di *vendor* diversi. Tale inter-operabilità potrà diventare uno standard *de facto* del mercato, utile per una eventuale futura azione nell'ambito di enti di standardizzazione internazionale.

27. Alla luce di quanto sopra gli operatori hanno condiviso un documento riportante le specifiche tecniche *high level* che gli stessi ritengono necessarie al fine di consentire l'implementazione del MOV in Italia⁷.

⁶ Telecom Italia, nel concordare con l'opportunità di stimolare i produttori ad individuare delle soluzioni che siano tra di loro interoperabili, ha evidenziato che, a quanto a lei noto, ad oggi, non esistono soluzioni che consentono il MOV. Non sono note – secondo TI – precise *roadmap* di sviluppo da parte dei *vendor* di soluzioni MOV soprattutto nello scenario previsto dalla delibera n. 747/13/CONS che prevede un numero di operatori maggiore di due.

⁷ Si riportano, di seguito, i requisiti *high level* per il *multi-operator vectoring* condivisi dagli operatori nel corso del tavolo tecnico:

- 1) Supporto di un sistema MOV in presenza di almeno 4 miniDSLAM indipendenti che permetta la creazione di un singolo *vectoring group* in grado di cancellare le interferenze di *cross-talk* tra almeno 300 linee distribuite sui diversi miniDSLAM. I miniDSLAM inoltre devono poter essere:
 - a) ospitati in *cabinet* potenzialmente distanti tra loro 50-100 metri;

28. Al fine di verificare lo stato dell'arte e gli eventuali piani a breve e medio termine circa la disponibilità in produzione di sistemi e apparati *MOV-friendly* che non richiedono la sostituzione completa per l'introduzione del MOV secondo i requisiti sopra specificati, i costruttori attivi in tale mercato sono stati invitati a compilare una tabella (riportata al punto successivo) indicando la disponibilità a catalogo di prodotti *compliant* al MOV e, se non attualmente *compliant*, i tempi di sviluppo necessari a valle di un *commitment*.
29. In data 7 ottobre 2014 sono stati quindi sentiti alcuni costruttori, che hanno manifestato il proprio interesse o indicati dai service providers partecipanti al tavolo tecnico, alla presenza dell'Autorità e degli operatori.

Sulla base di quanto dagli stessi rappresentato, si osserva che tutti i costruttori hanno nel loro portafoglio prodotti che soddisfano sostanzialmente i primi tre requisiti. In altri termini sono già disponibili sul mercato schede predisposte ad esportare le informazioni di *cross-talk* verso processori esterni. Parimenti lo *chassis* è in grado di ospitare cavi di interconnessione e il *Vectoring Processor*. I costruttori, invece, non sono attualmente del tutto allineati in relazione al *firmware* e al *software* di NMS per il MOV per i quali attendono dai fornitori di servizi e dal regolatore eventuali specifiche implementative. Tutti i costruttori si sono dichiarati disponibili ad avviare un tavolo di standardizzazione nazionale che definisca i parametri e i formati di scambio dei dati necessari all'interlavoro di apparati di costruttori diversi.

-
- b) controllati da operatori indipendenti;
 - c) gestiti da sistemi di gestione NMS indipendenti.
- 2) Ogni Service Provider deve essere pienamente indipendente nel configurare *bitrates*, funzionalità di *interleaving*, SRA, G.INP, SELT e tutte le funzionalità non strettamente attinenti al *vectoring*.
 - 3) Ogni Service Provider deve poter rilevare dal proprio sistema di gestione quali e quanti miniDSLAM stanno effettuando MOV in coordinamento con miniDSLAM esterni al proprio sistema di *management* e lo stato di salute del collegamento cross-DSLAM.
 - 4) Supporto di adeguati meccanismi atti ad evitare o minimizzare l'impatto dei *Disorder Leave Events*.
 - 5) Il MOV non deve aggiungere vincoli sui *modem* utente oltre al supporto del *vectoring* rispetto alla normale interoperabilità verificabile tra *modem* e *line card*. Si invitano i fornitori ad elaborare eventuali ulteriori requisiti necessari sui CPE.
 - 6) Si chiede ai fornitori la loro disponibilità a far evolvere il MOV verso un contesto in cui i 4 miniDSLAM siano di vendor diverso.
 - 7) Ogni Service Provider deve poter escludere/includere il proprio miniDSLAM nel processo di *vectoring* a scopi di troubleshooting.
 - 8) Deve essere possibile upgradare anche uno solo dei MiniDSLAM che partecipano al MOV ad una release SW successiva a quella in uso senza determinare alcun impatto sui servizi offerti dagli altri miniDSLAM (a meno della temporanea esclusione dal MOV del MiniDSLAM in corso di upgrade).
 - 9) Ogni Service Provider deve avere informazioni sulla matrice dei principali disturbanti di ciascuna delle linee attive sul proprio miniDSLAM. In particolare devono essere disponibili informazioni complete sui disturbi prodotti dalle linee attive sul proprio apparato ed informazioni con dettaglio da concordare tra i Service Provider sui disturbi prodotti dalle linee degli altri miniDSLAM.

A tal riguardo i fornitori sono stati invitati ad indicare la conformità dei propri sistemi ai suddetti requisiti specificando, quando non conforme, i tempi di sviluppo necessari a valle di un *commitment*.

Alla luce di quanto sopra, l'Autorità ha invitato gli operatori a collaborare congiuntamente, anche attraverso riunioni inter-operatore, al fine di giungere ad un documento condiviso sulle specifiche di dettaglio necessarie all'implementazione di un ambiente MOV. Tale documento potrà essere sottoposto ai costruttori per le specifiche considerazioni. Parallelamente potranno essere avviate, preso atto della disponibilità dei costruttori, le attività, in collaborazione con gli stessi, sull'interoperabilità tra apparati MOV di *vendor* diversi.

Step	Item	Descrizione
1	Line card SLV/ MOV ready	Predisposte ad esportare le informazioni di disturbo/interferenza in real time verso un processore esterno senza la necessità di modifiche HW
2	Chassis e Parti comuni MOV friendly	In grado di ospitare un VP ed almeno un cavo cross-DSLAM in maniera opportuna per non precludere il MOV
3	Vectoring processor / controller MOV-friendly	In grado di essere installati in chassis/parti comuni MOV friendly e configurati in maniera opportuna per non precludere il MOV
4	MOV firmware	Firmware per miniDSLAM MOV-friendly che implementa/abilita il MOV
5	MOV release for NMS	Release del Sistema di gestione di apparati DSL (MOV e precedenti) in grado di controllare e configurare sistemi MOV
6	MOV aware ancillaries systems	Ancillaries systems del Sistema di gestione di apparati DSL (MOV e precedenti) in grado di controllare e configurare sistemi MOV
7	Multi-vendor MOV	Sistema MOV in grado di scambiare informazioni di rumore con sistemi MOV di altro fornitore
8	Interfaccia tra MiniDSLAM per MOV multivendor	Disponibilità a concordare con altri vendor un'opportuna interfaccia tra MiniDSLAM per poter realizzare una soluzione MOV multivendor qualora non già definita

30. Ciò premesso, l'Autorità ritiene opportuno che il Tavolo Tecnico di cui alla delibera n. 747/13/CONS prosegua la propria attività di definizione delle specifiche necessarie alla implementazione di un ambiente MOV oltre che degli *standard* di interlavoro tra DSLAM di costruttori diversi. L'Autorità ritiene, sulla base di quanto emerso e nell'ottica di agevolare l'adozione del MOV in Italia, che possa comunque già essere imposto il requisito secondo cui, dal 2015, gli operatori

installino apparati che soddisfano ai requisiti di cui ai punti 1, 2 e 3 della tabella di cui al precedente punto 29.

I.6 Altre tematiche aperte in tema di *sub-loop* ULL

31. Nel corso delle suddette riunioni del tavolo tecnico sono state affrontate ulteriori tematiche su cui si è ritenuto opportuno svolgere ulteriori approfondimenti. In particolare, sono state affrontate, anche facendo seguito ad alcune segnalazioni pervenute all'Autorità da parte di alcuni operatori, le tematiche di seguito riportate.
32. ***Co-locazione presso cabinet di TI contenenti multiplex.*** Al riguardo Telecom Italia si è impegnata a costruire un nuovo armadio da affiancare a quello contenente *multiplex*, laddove l'OLO avesse già effettuato i propri investimenti sulla base delle informazioni disponibili nei *data base* di Telecom Italia e nel caso in cui, in quest'ultimi, non fosse stata preventivamente indicata la presenza di *multiplex*. Telecom Italia ha, altresì, rappresentato che sono in corso delle specifiche attività di bonifica volte ad individuare puntualmente i *cabinet* con tali caratteristiche (ovvero con *mux*) e, laddove ritenuto opportuno, a pianificare degli specifici interventi risolutivi a seguito dei quali si potrà procedere alla co-locazione *standard* presso l'armadio. Telecom Italia ha comunicato i dati inerenti ai progressi dell'attività di bonifica della propria rete di accesso anche a seguito delle determinazioni dell'ODV.
33. ***Fornitura del servizio di subloop ULL per le linee di accesso su rete “rigida”.*** L'Autorità e gli operatori interessati stanno valutando soluzioni, di immediata applicazione, per la fornitura di servizi VDSL a clienti situati ad una distanza media dalla centrale non superiore ai 300 m, mediante uso di schede VDSL da centrale e adattamento della procedura ULL. Per i clienti a distanza superiore sono in corso ulteriori approfondimenti.
34. ***Limite di 100 coppie (striscia di attestazione OLO) per armadio.*** E' stato concordato che il limite di 100 coppie deve essere rimosso dall'offerta di riferimento. È viceversa inserito in offerta un processo di verifica preliminare (fattibilità), laddove richiesto dall'OLO, in relazione alla possibilità di utilizzare strisce con un maggior numero di coppie per un determinato armadio di distribuzione.

II. AMBITO DI APPLICAZIONE E DECORRENZA

35. La valutazione dell'offerta di riferimento di accesso disgreggato e di co-locazione per il 2014, di cui al presente procedimento, riguarda gli aspetti di carattere tecnico e procedurale oltre che le condizioni economiche dei servizi soggetti a orientamento al costo, quali i contributi *una tantum* e i servizi di co-locazione, secondo quanto prospettato nello schema di provvedimento di analisi di mercato. La valutazione dei canoni di accesso, essendo gli stessi dipendenti dal modello BU-LRAIC che fornisce una valutazione prospettica al termine del ciclo, è svolta nell'ambito dell'analisi di mercato.

36. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione per l'anno 2014, come approvate dal presente provvedimento, decorrono, salvo dove diversamente specificato, dal 1° gennaio 2014, come previsto all'art. 8, comma 4, dello schema di provvedimento di cui alla delibera n. 238/13/CONS.

III. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER I SERVIZI DI ACCESSO DISAGGREGATO E DI CO-LOCAZIONE PER IL 2014

III.1 Elementi di carattere generale

37. Con nota del 31 ottobre 2013, Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 3, della delibera n. 731/09/CONS, dell'offerta di riferimento per l'anno 2014 per i servizi di accesso disaggregato a livello di rete e sottorete metallica e per i servizi di co-locazione.

38. In attesa del completamento dell'analisi di mercato di cui alla delibera n. 390/12/CONS, Telecom Italia, nell'offerta 2014, ha mantenuto inalterate, in via transitoria, le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e co-locazione riportate nell'ultima offerta a quel momento approvata dall'Autorità (OR 2012, pubblicazione del 1° ottobre 2012).

III.2 Costo della manodopera 2014

39. Telecom Italia ha altresì comunicato che il costo complessivo della manodopera sociale per l'anno 2014 si attesterebbe, a seguito di più recenti valutazioni dalla stessa effettuate sulla base delle evidenze contabili riferite all'esercizio 2011, a circa 49,70 €/h.

III.3 Contributo di Attivazione ULL Linea Non Attiva

40. In considerazione del fatto che per la fornitura dell'impianto richiesto dall'operatore è necessario realizzare, oltre alla permute in centrale, anche la permute in armadio ripartilinea, secondo Telecom Italia nel 55% dei casi, la stessa ha rappresentato di aver stimato per il 2014 i seguenti contributi per attivazione di coppie simmetriche in rame in sede d'utente – senza NP – su Linea Non Attiva (LNA):

- 1 coppia simmetrica in rame: 72,78 euro;
- 2 coppie simmetriche in rame: 98,29 euro.

I suddetti contributi sono, in particolare, calcolati come segue:

- sommando al contributo per *Attivazione di 1 coppia – senza NP – su LNA* approvato nel 2012 (60,10 euro) il 55% del contributo per *Lavori in rete di distribuzione per predisposizione di singola coppia simmetrica in rame* approvato nel 2012 (23,05 euro);

- sommando al contributo per *Attivazione di 2 coppie – senza NP – su LNA* approvato nel 2012 (81,32 euro) il 55% del contributo per *Lavori in rete di distribuzione per predisposizione di 2 coppie simmetriche in rame* approvato nel 2012 (30,86 euro).

III.4 I costi connessi alla procedura di annuncio e al *multioperator cabinet*

41. Telecom Italia ai sensi dell’art. 5, comma 1, della delibera n. 155/14/CONS, ha pubblicato, in data 23 giugno 2014, le condizioni tecniche ed economiche del servizio di fornitura del *MultiOperator Cabinet* nell’offerta di riferimento 2013.

IV. VALUTAZIONE DELL’AUTORITA’ DEI CONTRIBUTI UNA TANTUM

IV.1 Gli orientamenti generali

42. Come premesso Telecom Italia ha riportato, nell’offerta ULL 2014 pubblicata il 31 ottobre 2013, per i contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato le medesime condizioni economiche approvate nel 2012, nelle more della conclusione dell’analisi di mercato di terzo ciclo e dell’approvazione dell’offerta 2013.
43. Per le ragioni indicate in premessa il presente procedimento svolge una valutazione, al costo, dei prezzi dei contributi *una tantum* dei servizi di accesso disaggregato. Tale valutazione è svolta sulla base delle attività sottostanti, dei sistemi eventualmente impiegati (OPEX-CAPEX) e del costo orario della manodopera.
44. L’Autorità, in particolare, ritiene, analogamente a quanto effettuato nel 2013 con delibera n. 747/13/CONS, di svolgere una valutazione al costo dei contributi *una tantum* afferenti agli *ex panieri A⁸, B⁹, ed E¹⁰* definiti dalla delibera n. 731/09/CONS, oltre di quelli già precedentemente soggetti ad orientamento al costo (*ripristino borchia, qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia, contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL*). L’Autorità ritiene invece ragionevole, con riferimento ai contributi inclusi nel *ex paniere C¹¹* della delibera n. 731/09/CONS, considerata l’irrilevanza dei relativi volumi nel triennio di vigenza del meccanismo di *network cap* (2010 – 2012) e nel 2013, che i prezzi 2012 (confermati anche nel 2013) costituiscano una buona approssimazione dei relativi prezzi 2014 (cfr. allegato 1 alla delibera n. 747/13/CONS)¹².

⁸ Paniere A: *full unbundling e sub loop unbundling*.

⁹ Paniere B: *shared access*.

¹⁰ Paniere E: *unbundling virtuale*.

¹¹ Paniere C: *prolungamento dell’accesso con portante in fibra*.

¹² Con riferimento al Paniere D *ex* delibera n. 731/09/CONS (*canale numerico*) l’Autorità ha ritenuto (cfr. allegato B, delibera n. 238/13/CONS, punto 345) che “...non sia più giustificato imporre a Telecom Italia l’obbligo di fornire il servizio accessorio di canale numerico, considerato che nessun operatore ha richiesto il predetto servizio nel corso degli anni e che l’esigenza di assicurare – in caso di indisponibilità del servizio di unbundling – un collegamento tra il punto terminale del raccordo di utente e l’interfaccia di consegna dell’operatore richiedente può essere soddisfatta attraverso altri servizi. Pertanto, continuare ad imporre a Telecom Italia la fornitura di tale servizio non appare più giustificato e proporzionato”.

45. Per quanto concerne il **costo orario della manodopera** si richiama che l’Autorità con delibera n. 136/14/CIR (cfr. allegato B, punto 28), relativa all’approvazione dell’offerta WLR 2014, ha espresso l’orientamento di approvare per il 2014 un costo orario della manodopera pari a **46,14 €/h** e, quindi, con una riduzione di circa l’1,6 % rispetto al valore approvato per il 2013 (46,88 €/h).
46. La componente di lavorazione in automatico inclusa nei costi di gestione ordine è valorizzata, analogamente a quanto effettuato nel 2013 e negli anni passati, ad un costo pari a quello relativo all’attivazione CPS, in relazione al quale l’Autorità (cfr. delibera n. 71/14/CIR) ha ritenuto di approvare per il 2013 un costo di 4,56 € (nel 2012 tale costo era pari a 4,61 €)¹³. Qualora con l’attivazione del servizio sia richiesta anche la NP, al contributo di attivazione viene aggiunto il valore di 4,3 € relativo a tale specifica prestazione, come proposto per l’approvazione per il 2013 nell’ambito della suddetta delibera (nel 2012 tale costo era sempre a 4,3 €).

IV.2 Valutazione dei contributi *una tantum* inclusi negli ex panieri A, B, E della delibera n. 731/09/CONS applicabili al 2014

47. Tanto premesso si riportano nel seguito, sulla base delle tempistiche di svolgimento delle attività sottostanti ai contributi *una tantum* così come approvate per il 2013 con delibera n. 747/13/CONS, i corrispondenti prezzi modificati, nelle more di ulteriori approfondimenti che potranno essere effettuati nel corso del presente procedimento, solo tenendo conto degli orientamenti espressi circa il costo orario della manodopera per il 2014 (46,14 €/h) e il costo di gestione ordine (precedente punto 46).

Contributi <i>una tantum</i>	OR 2013⁽¹⁾	Valorizzazione 2014	Variazione vs OR 2013
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	36,41	35,86	-1,51%
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL con portabilità - Coppia Attiva	40,71	40,16	-1,35%
Contributo fornitura coppia metallica per sistemi ISDN BRA, POTS, ADSL, SHDSL, VDSL per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	55,95	55,09 (si rimanda al punto 52)	-1,54%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Attiva	55,95	55,09	-1,54%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL con portabilità - Coppia Attiva	60,25	59,39	-1,43%
Contributo fornitura per 2 coppie metalliche per sistemi SHDSL, ISDN PRA per servizio ULL senza portabilità - Coppia Non Attiva	79,39	78,16 (si rimanda al punto 52)	-1,55%
Contributo fornitura 2 coppie metalliche per sistemi DECT per servizio ULL	79,39	78,16 (si rimanda al punto 52)	-1,55%
Contributo disattivazione singola coppia metallica per servizio ULL	28,60	28,17	-1,50%

¹³ I costi dei sistemi informatici sottostanti alla “gestione automatica dell’ordine” sono ben approssimati dai costi della CPS, in quanto, di fatto, come rappresentato da Telecom Italia, si utilizza la stessa piattaforma informatica.

Contributo disattivazione 2 coppie metalliche per servizio ULL anche con prestazione GNR e PBX	40,32	39,71	-1,51%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio ULL	188,77	185,82	-1,56%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio ULL	22,87	22,51	-1,57%
Contributo per intervento di assurance in SLA premium	239,08	235,30	-1,58%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione singola coppia simmetrica in rame	21,10	20,76 (si rimanda al punto 52)	-1,61%
Contributo per lavori in rete di distribuzione per predisposizione due coppie simmetriche in rame	28,13	27,68 (si rimanda al punto 52)	-1,60%
Contributo per fornitura a vuoto per servizio ULL e SLU	52,04	51,24	-1,54%
Contributo per manutenzione a vuoto per servizio ULL e SLU	74,23	73,06	-1,58%
Contributo per trasloco esterno	61,81	60,85	-1,55%
Contributo per cambio coppia al permutatore	15,63	15,38	-1,60%
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Attiva	26,80	26,40	-1,49%
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale con portabilità del numero- Coppia Attiva	31,10	30,70	-1,29%
Contributo fornitura coppia al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Non Attiva	49,63	48,87	-1,53%
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale con portabilità del numero- Coppia Attiva	60,25	59,39	-1,43%
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero- Coppia Attiva	55,95	55,09	-1,54%
Contributi fornitura di 2 coppie al livello sottorete locale senza portabilità del numero - Coppia Non Attiva	79,39	78,16	-1,55%
Contributo disattivazione singola coppia simmetrica in rame a livello di sottorete locale	28,60	28,17	-1,50%
Contributo disattivazione due coppie simmetriche in rame e coppie attestate a centralino con prestazioni GNR e PBX a livello di sottorete locale	40,32	39,71	-1,51%
Contributo fornitura accesso condiviso coppia metallica con splitter in centrale fornito da Telecom Italia	36,41	35,86	-1,51%
Contributo di trasformazione da accesso condiviso a full unbundling	19,22	18,94	-1,46%
Contributo per fornitura a vuoto per servizio di accesso condiviso	52,04	51,24	-1,54%
Contributo per manutenzione a vuoto per servizio ULL accesso condiviso	74,23	73,06	-1,58%
Contributo per intervento cambio coppia al permutatore	15,63	15,38	-1,60%
Contributo di disattivazione del servizio di accesso condiviso	28,60	28,17	-1,50%
Contributo identificazione coppia in presenza di interferenza per servizio di accesso condiviso	188,77	185,82	-1,56%
Contributo rimozione della coppia metallica per servizio accesso condiviso	22,87	22,51	-1,57%
Contributi di fornitura singola coppia metallica attiva per servizio ULL virtuale con portabilità del numero	40,63	40,16	-1,16%
Contributo di trasformazione da unbundling virtuale ad unbundling fisico	12,68	12,48	-1,58%
Contributo (aggiuntivo) per la riconessione della linea sulla rete di Telecom Italia	23,44	23,07	-1,58%

(1) Offerta di Riferimento 2013 ripubblicata ai sensi della delibera n. 747/13/CONS

48. La tabella sopra riportata mostra una riduzione dei costi della totalità dei contributi *una tantum* rispetto a quelli approvati nel 2013 con delibera n. 747/13/CONS. Per

quanto specificatamente riguarda i contributi di attivazioneULL su linea non attiva si rimanda ai punti successivi per maggiori dettagli.

Contributo di attivazioneULL su LNA per l'anno 2014

49. Si richiama che l'Autorità con delibera n. 747/13/CONS (punto D.107) aveva, relativamente al contributo per *lavori in rete di distribuzione*, richiamato quanto già ampiamente argomentato nel corso delle delibere di approvazione delle offerte di riferimento relative agli anni scorsi (delibere n. 89/11/CIR, n. 148/11/CIR e n. 36/12/CIR). In particolare si richiamava che, Telecom Italia, a seguito di una richiesta di attivazioneULL su LNA, è tenuta ad indicare il tipo di intervento da effettuare/effettuato, fornendo ogni informazione utile ad evidenziare l'attività da svolgere/svolta (data, ora, luogo dell'intervento ed ogni altra informazione utile ad identificare lo stesso). Si evidenziava, inoltre, che ulteriori miglioramenti dei processi realizzati da Telecom Italia per garantire la trasparenza delle attività svolte su linea non attiva potranno essere valutati, anche sulla base delle criticità che eventualmente emergeranno e/o dei suggerimenti degli stessi operatori, nel corso delle attività di vigilanza svolte dagli Uffici.

Circa le condizioni economiche afferenti all'attivazioneULL su linea non attiva che tengono conto anche di tali attività aggiuntive (permute all'armadio ripartilinea), si richiama altresì che l'Autorità al punto D.114 della delibera n. 747/13/CONS ha indicato l'opportunità di svolgere una valutazione che tenesse conto, a livello medio, della percentuale di casi in cui occorre effettuare una permute presso l'armadio ripartilinea. Stabilita (a livello annuale) la % X dei casi in cui non viene realizzata alcuna permute e detta Y la % dei casi in cui viene realizzata, potrà essere definito un costo pari alla media pesata del contributo di attivazione LNA con e senza permute aggiuntiva. Si indicava altresì che Telecom Italia dovrà comunicare all'Autorità, ogni sei mesi, il numero di permute svolte disaggregate per operatore e per mese ai fini delle verifiche di competenza. Tale contributo – come indicato dall'Autorità nella delibera n. 747/13/CONS – potrà essere valutato nell'ambito dell'offerta di riferimentoULL 2014.

A tal riguardo Telecom Italia, come sopra premesso, ha rappresentato che, per l'attivazione di coppie simmetriche in rame in sede d'utente su Linea Non Attiva, è necessario realizzare nel 55% dei casi, oltre alla permute in centrale anche la permute in armadio ripartilinea.

50. Su tale tema un OLO ha richiesto, nell'ambito delle attività di vigilanza svolte dagli uffici dell'Autorità, che il *tool* di analisi di prevendita messo a disposizione di Telecom Italia per consentire agli OLO di verificare in anticipo se vi è la necessità di una permute aggiuntiva o meno, non deve essere eliminato prima della definizione delle nuove modalità di determinazione e applicazione di tale contributo di cui al punto D.114 della delibera n. 747/13/CONS. Anzi il suddetto *tool* – secondo l'OLO – dovrebbe rimanere anche successivamente, sia per avere evidenza dell'entità delle linee su cui viene applicato il contributo aggiuntivo, sia per avere contezza *ex ante* del tipo di servizio *wholesale* che si sta per acquistare.

L’OLO in questione sostiene che, in base alle proprie conoscenze sui criteri di progettazione della rete in rame, a parte casi molto rari, i lavori in rete di distribuzione sono necessari (e comunque non sempre) soltanto nei casi di attivazione in nuove abitazioni (meno del 10% delle attivazioni LNA) e nei casi di attivazioni di LNA per il mercato *Corporate* (meno del 5%), per una incidenza complessiva sensibilmente minore del 15% e certamente non superiore al valore del 25% che emerge dalle campagne sul *tool* di prevendita.

51. Un altro OLO segnala che le informazioni fornite dal *Tool di Prevendita* non sono attendibili, né il tracciato *record* o le fatture di Telecom Italia riportano informazioni utili sulle attività effettivamente svolte al riguardo o danno alcuna garanzia sull’effettiva necessità/svolgimento dell’attività sottostanti.

Alla luce di quanto sopra l’OLO ritiene necessario che siano riviste le modalità di applicazione del contributo in questione in modo da assicurare un adeguato livello di trasparenza e affidabilità dei casi in cui tale attività è necessaria e viene effettivamente svolta. L’OLO formula, in particolare, due proposte alternative:

- Mantenere il contributo per lavori in rete di distribuzione come un contributo distinto rispetto alle attività di attivazione *unbundling* su linee LNA prevedendo, tuttavia, un robusto meccanismo di trasparenza sulle effettive attività svolte;
- Definire un unico contributo di attivazione, che includa al proprio interno il costo relativo ai lavori in rete di distribuzione. In tal caso, tuttavia, si rende necessario definire la modalità di quantificazione della percentuale di casi in cui tale attività viene mediamente svolta.

52. Ciò premesso l’Autorità ribadisce, circa le condizioni economiche del contributo *una tantum* di attivazione ULL su linea non attiva, in linea a quanto già indicato con delibera n. 747/13/CONS, l’opportunità di definire un meccanismo di *pricing* che tenga conto, a livello medio, della percentuale di casi che su base annuale richiedono una attività specifica presso l’armadio ripartilinea. Tale percentuale potrà essere aggiornata, su base consuntivo, annualmente (fatto salvo un monitoraggio preventivo con periodicità inferiore). A tale riguardo si ritiene che Telecom Italia debba fornire, nell’ambito della presente consultazione pubblica, le evidenze, o ogni utile argomentazione, alla base della percentuale del 55% dichiarata ai fini delle verifiche di competenza. L’Autorità fornirà le proprie valutazioni di merito alla luce delle suddette evidenze e delle ulteriori considerazioni che perverranno dal mercato nel corso della presente consultazione pubblica.

53. Per quanto specificatamente concerne il *tool* di analisi di prevendita, l’Autorità ritiene che lo stesso potrebbe non essere più strettamente necessario a valle della definizione del contributo unico di cui al presente procedimento, potendo venir meno la finalità per cui tale *tool* è stato introdotto da Telecom Italia (ovvero quello di consentire agli OLO di verificare in anticipo se vi è necessità di una permuta aggiuntiva o meno all’armadio ripartilinea e quindi dei costi da sostenere).

IV.3 Modifiche dei contributi di attivazione e disattivazione ULL per l'anno 2015 conseguenti alla ri-definizione, regolamentare, dei processi sottostanti

Contributi di disattivazione ULL

Quadro regolamentare vigente

54. L'Autorità ritiene opportuno, in premessa, un chiarimento sul quadro regolamentare vigente

Nella delibera n. **14/00/CIR**, avente ad oggetto la “*Valutazione delle condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato a livello di rete locale contenute nell'offerta di riferimento di Telecom Italia del 12 maggio 2000*”, l'Autorità, in merito ai contributi di disattivazione, ha ritenuto che “*considerata la specularità delle due attività [attivazione e disattivazione], si ritiene opportuno utilizzare il costo per l'attivazione della coppia attiva come riferimento per la definizione del costo di disattivazione della coppia in rame*”. Con specifico riferimento all'attività di realizzazione tecnica inclusa nell'ambito del contributo di attivazione/cessazione l'Autorità ha evidenziato che “*L'attività consiste essenzialmente nella disconnessione e riconnessione delle coppie in rame, e richiede circa 15 minuti di lavoro. Inoltre, vanno considerati i tempi di spostamento del tecnico, tenuto conto che non tutti i siti di centrale sono presidiati. L'Autorità ritiene ammissibile prevedere 15 minuti di viaggio. Tale tempo tiene conto delle economie di scala ottenibili da ogni spostamento, ovvero che il tecnico eseguirà più interventi*”.

Quanto sopra riportato evidenzia che la valorizzazione economica della cessazione di una linea ULL tiene conto del fatto che Telecom Italia dovrà svolgere, nell'ambito dello stesso spostamento presso la centrale, un numero imprecisato di disconnessioni (cosiddetto *grouping* nei recenti processi di Telecom Italia), in modo da poter ottenere le previste e imposte economie di scala (economie sulla base delle quali è stato calcolato fino ad oggi il contributo di disattivazione).

Atteso che la rimozione delle permute avviene in *grouping*, il che significa attendere un certo lasso di tempo prima di svolgere la disattivazione di N permute, è probabile che nel frattempo $M < N$ permute vengano rimosse a seguito di richieste di attivazione che insistono sulle stesse posizioni, delle linee precedentemente cessate, in uno o entrambi i lati del permutatore. Tale evenienza è conseguenza del processo previsto e regolamentato.

Procedendo con la rassegna della regolamentazione vigente, si richiama che l'Autorità ha altresì stabilito, all'art. 1, comma 4, della suddetta delibera, che “*il contributo di disattivazione può essere addebitato solo nel caso in cui la linea disattivata rimanga non attiva, ovvero nel caso in cui l'utente non richieda l'attivazione del servizio verso Telecom Italia o verso altro operatore licenziatario*”.

Nell'ambito dei costi c.d. “*Una tantum*”, punto 3.1.2, lettera *b*, di suddetta delibera, l'Autorità qualifica in modo separato e distinto i costi di attivazione e quelli di disattivazione.

55. La valorizzazione economica dei costi di disattivazione è aggiornata nella delibera n. 69/08/CIR partendo da quanto già indicato nella delibera su citata (la stessa è stata poi ulteriormente aggiornata nel 2013 con delibera n. 747/13/CONS). Si riportano, di seguito, i relativi dettagli ai fini dell'approvazione dell'offerta ULL 2008.

Contributo di disattivazione	Coppia simmetrica in rame				Due coppie anche attestate a centralino			
	Minuti		Costi (€)		Minuti		Costi (€)	
Rx ordinativo e lavorazione in automatico (90% dei casi TI, 95% AGC OM)	-		9,70	8,94	-		9,70	8,94
Rx ordinativo e lavorazione manuale (10% dei casi TI, 5% AGC OM)	20	20	15,41	15,41	20	20	15,41	15,41
Media ponderata				10,27	9,26			
Realizzazione tecnica	45	30	34,67	23,11	60	45	46,22	34,87
Totali	-		44,94	32,37	-		56,49	43,93
DR 2007	-		35,40		-		44,69	
DR 2008	-		42,83		-		54,07	

In tale delibera l'Autorità ha ribadito che “*nella rivalutazione del contributo di disattivazione ha tenuto conto che lo stesso differisce dalla attivazione per l'assenza della analisi di fattibilità tecnica. Resta inteso che, ai sensi di quanto previsto nella delibera n. 2/03/CIR, i contributi di disattivazione sono applicabili solo nel caso in cui la linea disattivata che ritorna in disponibilità di Telecom Italia non sia oggetto di un'attivazione di servizi da parte dell'operatore stesso o di altro operatore (incluso Telecom Italia)*”.

Il contributo di disattivazione è, pertanto, applicato quando non associato al contestuale “rientro” in Telecom Italia o alla “migrazione” verso altro operatore.

56. Il “*Manuale delle procedure inerente ai servizi di accesso disaggregato a livello di rete locale di Telecom Italia 2001*” (in allegato 1 all'offerta di riferimento del 3 aprile 2002, paragrafi 3.6.1-3.6.4) chiarisce ulteriormente quanto sopra. Nello specifico si precisa che nella richiesta di disattivazione di accesso disaggregato, l'OLO dove fornire la posizione ove rimuovere la coppia in rame nel blocchetto sul permutatore di confine (accesso disaggregato alla rete in rame). La rimozione della permuta è, quindi, un'attività prevista. Si chiarisce, inoltre, che a seguito della disattivazione del servizio, T.I. procede alla fatturazione all'OLO, nel caso in cui la linea disattivata rimanga non attiva, ovvero nel caso in cui l'utente, che cessa, non richieda l'attivazione del servizio verso Telecom Italia o verso altro Operatore. E' ovvio che non viene indicato alcun limite temporale per l'inattività della linea. Questa può rimanere non attiva, ad esempio, per due mesi e poi riattivata. Ciò non rileva ai fini del pagamento del contributo di disattivazione da parte dell'OLO.

57. Si richiama, inoltre, quanto riportato nell'Allegato B della delibera n. 91/08/CIR.

(...) alcuni Operatori segnalano che nonostante Telecom Italia specifichi chiaramente che “I contributi di disattivazione sono applicabili solo nel caso in cui la linea disattivata che ritorna in disponibilità di Telecom Italia non sia oggetto di una contestuale attivazione di servizi da parte dell’Operatore stesso o di altro Operatore (incluso Telecom Italia)...”, nella gestione operativa (a livello amministrativo) non applica tale disposizione. Infatti, secondo quanto riportato dagli Operatori, Telecom Italia nel ritenere che, in base all’attuale modalità operativa di passaggio dei clienti tra Operatori (compreso il rientro in Telecom Italia), l’attivazione della linea non avviene in maniera contestuale alla disattivazione del vecchio servizio, richiede comunque il riconoscimento del costo della disattivazione. Pertanto si richiede all’Autorità di chiarire che, al contrario, ogni qualvolta la linea non resta inutilizzata, il contributo in oggetto non sia dovuto.

In relazione alla richiesta di chiarimento degli OLO di cui sopra, il punto 22 del citato Allegato B riporta che:

(...) l’Autorità ribadisce che il pagamento del contributo di cessazione indicato in Offerta di Riferimento è dovuto solo in caso di effettiva cessazione della linea, ossia quando l’utente finale non effettua alcuna migrazione verso altro Operatore o rientro in Telecom Italia (quindi l’Autorità fornisce già un’interpretazione autentica della nozione di “effettiva cessazione” e “contestuale” attivazione; la cessazione è effettiva in assenza di contestuale “migrazione” o “rientro”, termini tecnici cui corrispondono specifici processi regolamentati e che, pertanto, non lasciano adito ad ambiguità su quando sia legittimo tale contributo)².
Si richiede pertanto, fermo restando il principio sopra ribadito, che Telecom Italia chiarisca in modo esaustivo cosa intende con il termine “contestuale” ai fini della determinazione dei casi in cui il contributo di cessazione della linea è dovuto.

58. Con la delibera n. 14/09/CIR, relativa all’offerta di riferimento 2009, all’art. 2, comma 6, l’Autorità ha stabilito che “con riferimento al contributo di cessazione, Telecom Italia riformula la sezione corrispondente dell’Offerta di Riferimento 2009 riportando quanto previsto dalla delibera n. 69/08/CIR ovvero “I contributi di disattivazione sono applicabili solo nel caso in cui la linea disattivata che ritorna in disponibilità di Telecom Italia non sia oggetto di attivazione di servizi da parte dell’Operatore stesso o di altro Operatore (incluso Telecom Italia)...”.

Telecom Italia ha, quindi, riformulato la sezione relativa al contributo di cessazione dell’offerta di riferimento 2009 in linea a quanto sopra previsto. In particolare, Telecom Italia ha chiarito quanto segue:

Sez. 7.3, OR 2009

(...) Nel caso in cui l’Operatore richieda la disattivazione del servizio di accesso disaggregato ai collegamenti in rame della rete di distribuzione sono dovuti, a fronte delle relative attività tecnico/gestionali da espletare a cura di Telecom Italia, i contributi di cui

² Enfasi aggiunta.

alla Tabella 4. I contributi di disattivazione sono applicabili solo nel caso in cui la linea disattivata che ritorna in disponibilità di Telecom Italia non sia oggetto di attivazione di servizi da parte dell'Operatore stesso o di altro Operatore (incluso Telecom Italia). In caso di disattivazione i canoni a scadere della linea non sono considerati applicabili.

La disattivazione del servizio di accesso disaggregato ai collegamenti in rame della rete di distribuzione può avvenire solo a fronte di uno dei seguenti eventi:

- l'Operatore che usufruisce del servizio di accesso disaggregato per una determinata linea invia a Telecom Italia un ordine di “cessazione del servizio di accesso disaggregato con rientro in Telecom Italia”. A fronte di questa tipologia di ordine del Donating, Telecom Italia disattiva il servizio di accesso con l'Operatore per riattivare il servizio sulla propria rete. In tal caso, non è dovuto il contributo di disattivazione da parte dell'Operatore Donating, in quanto la linea è disattivata in conseguenza di una richiesta di attivazione di servizi da parte di Telecom Italia.

*- Migrazione verso altro Operatore, ivi inclusa la direzione commerciale di Telecom Italia, di una linea sulla quale è attivo il servizio di accesso disaggregato. Per migrazione si intende la disattivazione del servizio di accesso disaggregato attivo con il Donating (Operatore che cede il cliente) e l'attivazione del servizio richiesto dal Recipient (Operatore verso cui il cliente migra) sulla medesima linea. In base alla regolamentazione vigente, la migrazione di un servizio di accesso può avvenire unicamente mediante le procedure operative riportate nella Circolare AGCOM del 9 aprile 2008: modalità attuative della delibera 274/07/CONS. Passaggio degli utenti finali tra Operatori e nell'Accordo Quadro sottoscritto tra gli Operatori. L'ordine di migrazione del Recipient non comporta alcun addebito specifico (**contributo di disattivazione**) a carico del Donating, in quanto la linea è disattivata in conseguenza di una richiesta di attivazione di servizi di altro Operatore Recipient.*

*- l'Operatore che usufruisce del servizio di accesso disaggregato per una determinata linea, invia a Telecom Italia un ordine di cessazione del servizio per la medesima linea. A fronte di questa tipologia di ordine Telecom Italia disattiva il servizio di accesso disaggregato ed **addebita all'Operatore richiedente il contributo di disattivazione** specifico riportato in Tabella 4. Ciò in quanto, contrariamente alle due precedenti casistiche sopra descritte, la linea viene disattivata e ritorna nella disponibilità di Telecom Italia non in conseguenza di una richiesta di attivazione di servizi da parte dell'operatore stesso o di altro Operatore (Telecom Italia inclusa). In altri termini, l'ordine di cessazione inviato dall'Operatore che usufruisce del servizio di accesso disaggregato per una determinata linea, non determina la migrazione del servizio di accesso stesso verso un altro Operatore, ivi inclusa Telecom Italia.*

Tale chiarimento è stato ripreso nell'offerta 2012, approvata con le delibere nn. 36/12/CIR e 93/12/CIR. In tale offerta, nell'elencare i diversi casi di cessazione, viene ribadito che il contributo di disattivazione non è dovuto unicamente in occasione:

- a) delle cessazioni conseguenti a un “rientro”; e
- b) delle cessazioni conseguenti a una “migrazione” verso altro operatore.

In tutti gli altri casi il contributo di disattivazione è invece sempre dovuto, anche, ovviamente, nei casi in cui la linea sia stata poi riattivata al di fuori di un processo di rientro o migrazione.

In conclusione

(L'attuale processo tecnico sottostante la disattivazione)

59. Nel corso delle attività istruttorie intercorse di recente, l'Autorità ha approfondito l'aspetto tecnico delle attività operative (manuali) riferite sia nelle delibere citate sia nel manuale delle procedure dell'offerta di riferimento, svolte a seguito della richiesta, da parte OLO, di cessazione di una linea ULL. Nello specifico è stato richiesto a Telecom Italia di chiarire le modalità e le tempistiche di rimozione della permuta attestata al blocchetto sul permutatore conseguente alla richiesta, da parte dell'OLO, di disattivazione. Si è chiesto, a tal proposito, di fornire le motivazioni sottostanti lo specifico processo operativo adottato.

In risposta, Telecom Italia ha chiarito che quando arriva una richiesta di cessazione di un servizio *Wholesale* da parte di un OLO, la stessa procede con le seguenti attività:

- si espletano subito sia le attività di gestione amministrativa (ad es. aggiornamento dei *database* interni, indicazione del cambio di stato del doppino ai sistemi di fatturazione, ecc...), in modo da interrompere la fatturazione verso l'OLO del canone mensile, sia le attività tecniche necessarie per la disattivazione del servizio di accesso e la reconfigurazione degli instradamenti di rete (ad es. la configurazione del nuovo instradamento sui nodi di Rete Intelligente, l'associazione di una specifica fonia al numero cessato, ecc..);
- la rimozione delle permute relative agli ordini di cessazione viene inserita - in una logica di gestione efficiente e considerato il numero estremamente significativo di lavorazioni e di massimo contenimento dei costi effettivi dell'attività - nel processo complessivo di gestione delle permute al permutatore svolto in occasione di lavori da eseguire in centrale (cosiddetto “grouping” delle attività). Ciò rende sostenibile la valorizzazione, nel costo del contributo di disattivazione, di un tempo di spostamento pari a 15 minuti, ampiamente inferiore rispetto a quello reale misurato sui sistemi WFM (analogamente anche nel calcolo del costo di attivazione di una linea ULL il valore di 15 minuti è inferiore rispetto a quello reale misurato sui sistemi).

60. Dal punto di vista tecnico l'insieme delle operatività da eseguire al permutatore in occasione di lavori di permuta è governato da tre norme tecniche ed un manuale per i tecnici di *Open Access*¹⁴.

¹⁴ **Norma Tecnica N°8 - Parte C Terminazioni in Centrale - norme di posa (DRRYFOPRE03001):** disciplina le operazioni da compiere per la connessione della trecciola alla striscia IDC “lato Rete” (verticale) e alla striscia IDC “lato Centrale” (orizzontale), nonché i percorsi da seguire nell'esecuzione delle permute all'interno della struttura del permutatore. Dall'applicazione di questa norma deriva che, al variare delle posizioni all'orizzontale (che è quello che succede nel momento in cui viene riattestata la primaria sulla rete TI o viene spostata sulla rete di altro OLO se è necessario attivare un nuovo servizio

Dalle norme tecniche, di cui sopra, si evince che nel corso delle attività che quotidianamente si svolgono sui permutatori non è possibile e non è consentito in alcun modo il riutilizzo della stessa trecciola in caso di cessazione del servizio fino a quel momento fornito al cliente da un OLO.

Quanto sopra esposto conferma che ad ogni richiesta di cessazione corrisponde una specifica attività tecnica da svolgere al permutatore. La permuta relativa alla linea cessata non può essere riutilizzata e va, pertanto, rimossa. Ciò ripristina lo stato di partenza della rete e evita frodi nei confronti di Telecom Italia.

61. E' stato appurato, altresì, che la rimozione può avvenire, a quanto riportato nell'ultimo periodo temporale, nel corso di un processo organizzato da Telecom Italia a *grouping* in cui, per ottenere le necessarie economie di scala, N permute sono rimosse nel corso di una sola attività pianificata. Da tale processo consegue che le permute corrispondenti a linee cessate possono essere rimosse:

1. al momento della rimozione in *grouping*; in tal caso l'attività riguarda la sola cessazione della linea;
2. quando nel frattempo interviene una richiesta di attivazione che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata. In tal caso l'attività richiesta è la rimozione della precedente permuta e la realizzazione di un'altra, quest'ultima funzionale all'attivazione di una nuova linea.

(Sugli aspetti regolamentari)

62. Come sopra richiamato l'Autorità ha stabilito che il contributo di disattivazione può essere addebitato solo nel caso in cui la linea disattivata rimanga non attiva, ovvero nel caso in cui *l'utente* non richieda l'attivazione del servizio verso Telecom Italia o verso altro operatore.

sulla stessa coppia), varia anche il percorso sul telaio, il che rende indispensabile realizzare ex-novo una nuova permuta, non essendo invece possibile mantenere l'esistente.

Modalità di segnalazione dei collegamenti da realizzare al permutatore, negli armadi, armadietti e colonnine (NTOAOGV01292): indica le colorazioni di trecciole da usare al permutatore per segnalare i diversi servizi che viaggiano sul collegamento. Ad esempio, se un collegamento è ULL la trecciola da usare è bianco-verde, se è un RTG Telecom la trecciola è bianco-rosso. Ne consegue che quando un cliente passa da ULL a RTG Telecom oppure a ADSL, il tecnico in centrale deve necessariamente dismettere la vecchia permuta bianco-verde (cessazione ULL) ed eseguire la nuova permuta con trecciola bianco-rosso oppure bianco-blu.

Criteri di bonifica dei permutatori (TIEAFTIE0700018): norma generale per la quale sulle trecciole al permutatore non è consentito eseguire giunti. Ne consegue che l'esecuzione di una permuta va sempre eseguita togliendo la permuta esistente e realizzandone una nuova. L'impossibilità di fare i giunti determina la necessità di eseguire sempre nuove permute quando varia per qualsiasi motivo la lunghezza del percorso.

Manuale SAT per il tecnico Open Access (CSOPIL05000034): documento che contiene tutte le disposizioni operative e norme comportamentali da seguire per l'esecuzione delle varie attività del tecnico.

63. A seguito di richieste di chiarimento da parte del mercato, l'Autorità ha già meglio chiarito (dal 2009) che i casi in cui non è dovuto il contributo di disattivazione corrispondono a richieste, ben precise e standardizzate dalla normativa, di “cessazione con rientro” (quindi la cessazione dall'OLO consegue alla volontà del cliente di contestuale rientro in Telecom Italia) o “migrazione” (quindi la cessazione dall'OLO consegue alla volontà contestuale del cliente di passaggio ad altro fornitore di servizi). In tali fattispecie la linea rimane non attiva per il solo tempo necessario al completamento della procedura di passaggio che viene innescata dall'ordine dell'OLO cedente (nel caso di cessazione con rientro) o del *recipient*, nel caso di migrazione. In tutti gli altri casi, in cui la linea rimane non attiva per un tempo indeterminato e non connesso alla procedura di passaggio del cliente, è dovuto il contributo di disattivazione. Pertanto da un punto di vista amministrativo il contributo non è dovuto solo allorquando il *tracciato record* inviato a Telecom Italia corrisponda a quanto regolamentato nell'ambito delle procedure di “migrazione” o “cessazione con rientro”. La disciplina di cui sopra si applica, parimenti, allo *shared access* e al *bitstream*¹⁵.

Le considerazioni degli OLO su possibili nuovi processi sottesi alla disattivazione delle linee di accesso

64. Sul tema del contributo di disattivazione ULL (pari nel 2013 a 28,60 €) un OLO, nel corso delle attività pre-istruttorie, ha proposto la definizione di un nuovo processo per la cessazione delle linee ULL, ritenuto dallo stesso più efficiente con riferimento alle attività (quali lo spostamento del tecnico e l'effettuazione del distacco della permuta) oggi svolte.

In particolare, il nuovo processo che l'OLO propone:

¹⁵ *La cessazione di un accesso Bitstream asimmetrico può avvenire solo a fronte di uno dei seguenti eventi:*

- L'Operatore che ha in carico l'accesso Bitstream invia a Telecom Italia un ordine di cessazione dell'accesso. A fronte di questa tipologia di ordine, Telecom Italia provvede alla disattivazione dell'accesso Bitstream ed addebita all'Operatore richiedente il contributo di cessazione specifico per l'accesso cessato. In nessun caso l'ordine di cessazione inviato dall'Operatore che ha in carico l'accesso può essere interpretato come migrazione dell'accesso stesso verso un altro Operatore.

- Cambio Operatore di accesso ADSL su un accesso Bitstream asimmetrico attivo. In questo caso si effettua la disattivazione dell'accesso bitstream asimmetrico dalla rete di raccolta dell'Operatore che ha in carico l'accesso (donating) e la sua riattivazione verso la rete di un nuovo Operatore (recipient), secondo i parametri di configurazione forniti da quest'ultimo. In base alla regolamentazione vigente, questa attività può avvenire unicamente mediante un processo specifico descritto dalla “Circolare Agcom del 9 aprile 2008: modalità attuative della delibera 274/07/CONS. Passaggio degli utenti finali tra operatori”, dal conseguente accordo sottoscritto tra gli Operatori e dalle successive modifiche. Contrariamente alla cessazione vera e propria, questa attività avviene solo su richiesta dell'Operatore recipient e dopo il riscontro positivo fornito dall'Operatore donating, secondo il processo di dettaglio sopra citato. L'ordine di cambio Operatore non comporta alcun addebito specifico (contributo di cessazione) a carico dell'Operatore donating.

- non prevede alcuna realizzazione tecnica lato TI, ossia la permuta del cliente cessato non viene rimossa e TI si limita esclusivamente alla gestione amministrativa dell'ordine;
- non prevede, di conseguenza, alcuna attività di bonifica periodica massiva.

L'OLO in particolare propone che, dopo la gestione dell'ordine di cessazione, Telecom Italia invii agli operatori una comunicazione di espletamento dell'ordine senza che la linea fisica sia rimossa; sarà responsabilità degli operatori provvedere all'interruzione del servizio con il cliente finale.

A seguito di una richiesta di attivazione o di migrazione che insiste sulle posizioni del permutatore precedentemente occupate dal cliente disattivato, il tecnico di Telecom Italia effettua le attività in centrale, incluso la rimozione della precedente permuta.

Ne risulta – evidenzia l'OLO – che nell'ambito del contributo di disattivazione gli operatori dovrebbero remunerare Telecom Italia solo per l'attività di gestione amministrativa dell'ordine. La permuta del cliente cessato dovrebbe essere rimossa in sede di attivazione/migrazione con conseguente aggiornamento del contributo sulla base delle tempistiche necessarie alla rimozione della precedente permuta e al rifacimento della seconda. L'OLO ritiene che la tempistica per la rimozione della precedente permuta sia inferiore al minuto.

65. Un altro OLO ha delineato un nuovo processo di cessazione di una linea **ULL** composto da due macro-attività e conseguentemente da due contributi:

- Un contributo di disattivazione (da imputarsi ad ogni richiesta di disattivazione del servizio *unbundling* da parte di un OLO) che include il solo costo delle attività gestionali/amministrative quantificabile nella stessa misura del servizio di fornitura della NP (2 €, secondo l'OLO).
- Un secondo contributo, connesso alle attività tecniche, che potrà essere richiesto da Telecom Italia agli OLO co-locati in una determinata centrale **ULL** nel caso in cui Telecom Italia documenti (anche mediante sopralluoghi congiunti) la necessità dell'operazione di disattivazione delle linee in tale specifica centrale. Il costo di tale intervento è suddiviso tra gli operatori in modo proporzionale al numero delle rispettive linee attive nella data centrale.

Tale innovativo processo, secondo l'OLO, consentirebbe una riduzione, rispetto al contributo oggi previsto, della componente di costo relativa al trasferimento del tecnico e della rimozione della permuta. A tale ultimo proposito, l'OLO fa riferimento allo svolgimento di rimozione di permute in sequenza che consentirebbe di ridurre i tempi medi per permuta. L'OLO ritiene, altresì, che andrebbero sottratte dai costi le permute che vengono rimosse allorquando il cliente, in un momento successivo (quindi non contestuale), venga riattivato.

La formula seguente riporta la stima del costo del contributo che secondo l'OLo un operatore dovrebbe corrispondere a Telecom Italia a consuntivo delle eventuali attività di disattivazione massiva.

$$\text{Costo Manodopera} \times \left(\frac{\text{Tempo di Spostamento del tecnico}}{\text{Numero Linee Oggetto di Disconnessione}} + \frac{\text{Tempo di Intervento Efficientato}}{\text{ }} \right) \times \left(1 - \% \text{ Linee Riattivate} \right) \times \% \text{ Centrali Oggetto di Intervento massivo$$

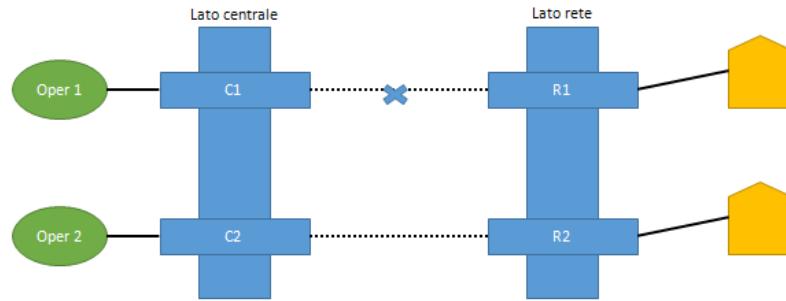
Le considerazioni di Telecom Italia

66. Telecom Italia nel corso di diverse attività istruttorie svolte nel 2013 e 2014, ha sempre ribadito che l'attuale processo è implementato in attuazione delle attività previste dalle delibere dell'Autorità e valorizzate sulla base di costi che tengono conto di tempistiche operative (spostamento, rimozione di permute) ovviamente medie, non relative quindi ad una singola rimozione di una permuta, bensì ottimizzate grazie alle economie di scala e di scopo consentite dal raggruppamento di più disattivazioni per ogni spostamento del tecnico in centrale. Si rimanda alle sezioni precedenti in relazione alle ulteriori precisazioni tecniche fornite da Telecom Italia.

CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITÀ IN MERITO ALLA REVISIONE DEL PROCESSO SOTTOSTANTE LA DISATTIVAZIONE E ALLA CONSEGUENTE RIVALUTAZIONE DEL RELATIVO CONTRIBUTO

67. Si richiama, in premessa, che il contributo *una tantum* di cessazioneULL, ad oggi, remunera Telecom Italia per le seguenti attività:

1. Gestione dell'ordine (**5,16 €** nel 2013);
 2. Uscita verso la centrale (15 minuti corrispondenti, nel 2013, a **11,72 €**);
 3. Individuazione della posizione sul permutatore lato rete;
 4. Distacco della posizione sul permutatore lato rete;
 5. Individuazione della posizione sul permutatore lato centrale;
 6. Distacco della posizione sul permutatore lato centrale.
- } 15 min., corrispondenti a
11,72 € nel 2013



Alla luce di quanto sopra l’Autorità ha approvato nel 2013, con delibera n. 747/13/CONS, un costo di 28,60 €. La rivalorizzazione sulla base del costo della manodopera e della gestione ordine 2014, a parità di tempistiche, è riportata nella tabella di cui al punto 47 (28,17 €).

Nel corso delle attività preistruttorie gli operatori hanno, nella sostanza, richiesto la revisione del contributo di cessazione (ipotizzando la revisione della regolazione del processo, con maggior dettaglio e che sia maggiormente allineato all’attuale operatività tecnica) anche alla luce di possibili maggiori economie di scala ottenute o ottenibili da Telecom Italia.

L’Autorità ritiene, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea sulla non retroattività di misure regolamentari che abbiano impatto sui prezzi, plausibile una revisione regolamentare del processo di disattivazione ai fini dell’offerta di riferimento 2015.

A tal fine l’Autorità ha svolto alcune preliminari verifiche e valutazioni tecniche che si sottopongono al mercato nell’ambito del presente procedimento.

Sulla base di quanto sopra chiarito, la cessazione tecnica di linee ULL (o *bitstream*, WLR) avviene (visto che quella amministrativa fa seguito all’ordine dell’OLO), quantomeno nell’ultimo periodo, per il tramite di un processo organizzato da Telecom Italia a *grouping* in cui, per ottenere le necessarie economie di scala, N permute (a quanto rappresentato non oltre alcune decine/giorno) sono rimosse nel corso di una sola attività pianificata che può protrarsi per diversi giorni in funzione della dimensione della centrale locale. Da tale processo consegue che le permute corrispondenti a linee cessate possono essere rimosse:

- 1) al momento della rimozione in *grouping*. In tal caso l’attività riguarda la sola cessazione della linea. In particolare, eccezion fatta per lo spostamento del tecnico che può essere soggetto a plausibili maggiori economie di scala, le attività svolte in tali casi sono essenzialmente quelle remunerate dal contributo di cessazione di cui sopra (gestione ordine e realizzazione tecnica);

- 2) quando nel frattempo interviene una richiesta di attivazione che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata. In tal caso l'attività richiesta è la rimozione della precedente (o delle precedenti) permute e la realizzazione di un'altra, quest'ultima funzionale all'attivazione di una nuova linea.
- 3) nell'ambito di una “migrazione” o “cessazione con rientro”. In tal caso l'attività richiesta è la rimozione della precedente permuta e la realizzazione di un'altra, quest'ultima funzionale all'attivazione di una nuova linea.

Per meglio chiarire quanto sopra si analizzano, nel seguito, le specifiche attività coinvolte nel caso in cui una linea venga rimossa quando se ne attiva una nuova (casi 2 e 3 di cui sopra). Si individuano, in particolare, tre sotto-casi.

Sotto-Caso 1: la posizione della linea da attivare sul permutatore lato rete è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa, o da una permuta da migrare;

Sotto-Caso 2: la posizione della linea da attivare sul permutatore lato centrale è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa;

Sotto-Caso 3: le posizioni della linea da attivare sul permutatore sono occupate, sia lato rete che lato centrale, da permute precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimosse, o da migrare.

Le macro-attività che sono coinvolte nella realizzazione tecnica di una permuta e le relative tempistiche sono le seguenti:

- a. individuazione di una posizione - montante, livello, nodo, paglietta - sul permutatore: **T1**;
- b. ribattitura della permuta (in fase di cessazione)¹⁶: **T2**;
- c. approvvigionamento e stesura di una permuta (in fase di attivazione): **T3**;
- d. distacco o attacco di una permuta: **T4**;
- e. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento: **T5**.

Le tempistiche relative alle attività a-b-c variano in funzione della dimensione della centrale locale, delle specifiche posizioni sul permutatore (ad es. individuare una posizione posta ad una certa altezza richiede l'utilizzo di apposite scale e presumibilmente un tempo maggiore; parimenti posizioni sui due lati del permutatore reciprocamente più distanti, o poste ad altezza maggiore, richiedono

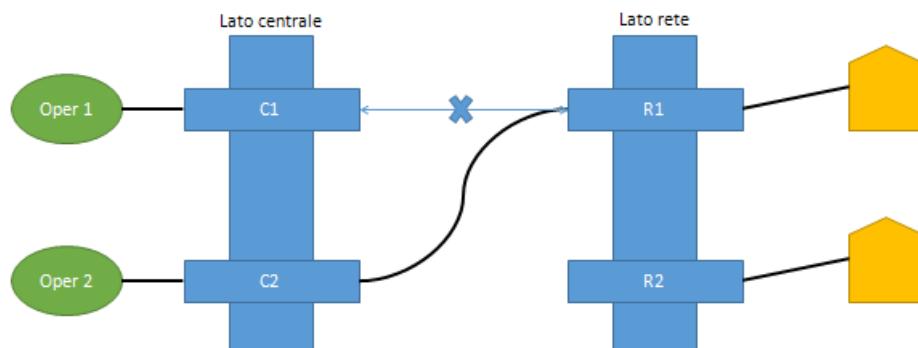
¹⁶ L'operazione di ribattitura è funzionale alla rimozione della permuta costituita da una coppia appoggiata all'interno del “letto” delle altre permute. Tale operazione consente anche di individuare (verificando il dato informatico) la posizione del permutatore (ad es. lato rete) dove è attestata la permuta da staccare.

un tempo di ribattitura/stesura della permuta maggiore), e degli spazi di manovra disponibili (ad es. la ribattitura di una permuta richiederà un maggior tempo laddove c'è meno spazio di manovra o un maggior aggroviglio di fili). Si rende pertanto necessario, ai fini delle valutazioni conclusive, definire delle tempistiche medie di svolgimento delle suddette attività.

Si forniscono di seguito le valutazioni di dettaglio sulle tempistiche coinvolte in ciascuna attività.

- **Sotto-Caso 1:** la posizione della linea da attivare sul permutatore lato rete è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa, o da migrare.

Questo è il caso, si veda figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore R1 è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R1-C1), che non è stata ancora rimossa, o da migrare.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, **T0**;
2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**¹⁷;
3. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**¹⁸;
4. distacco della permuta sul permutatore lato rete (R1), **T4**;
5. ribattitura della permuta R1-C1 da cessare, **T2**;

¹⁷ Tale posizione è determinata a partire dalle coordinate fornite dal *recipient* a Telecom Italia.

¹⁸ Ciò avviene a partire dalle informazioni sul cliente fornite dall'operatore recipient (numero di telefono o codice risorsa), incrociate con i DB di Telecom Italia.

6. individuazione della posizione (C1) sul permutatore lato centrale della permuta da cessare, T1;
7. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C1), T4;
8. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
9. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, T3;
10. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete (R1), T4;
11. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), T4.

Il tempo complessivo corrispondente alle attività di cui sopra è pari a:

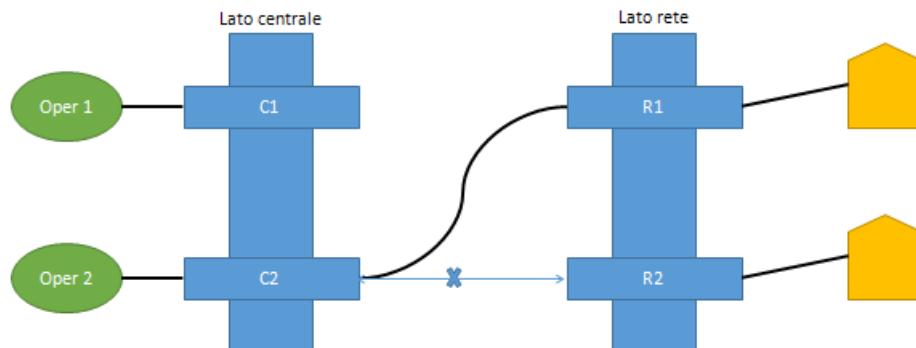
$$T0+3*T1+T2+T3+4*T4+T5$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono ad un tempo complessivo pari a:

$$T1+T2+2*T4+T5$$

- **Sotto-Caso 2:** la posizione della linea da attivare sul permutatore lato centrale è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimossa.

Si tratta del caso, si veda figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore lato centrale C2 è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R2-C2), che non è stata ancora rimossa.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, T0;

2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1¹⁹**;
3. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C2), T4;
4. ribattitura della permuta da C2 a R2, T2;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R2) della linea da cessare, T1;
6. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete (R2), T4;
7. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
8. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1²⁰**;
9. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, **T3**;
10. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete R1, **T4**;
11. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), **T4**.

Il tempo complessivo delle attività su elencate è pari a:

$$\mathbf{T0+3*T1+T2+T3+4*T4+T5}$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono a un tempo complessivo pari a:

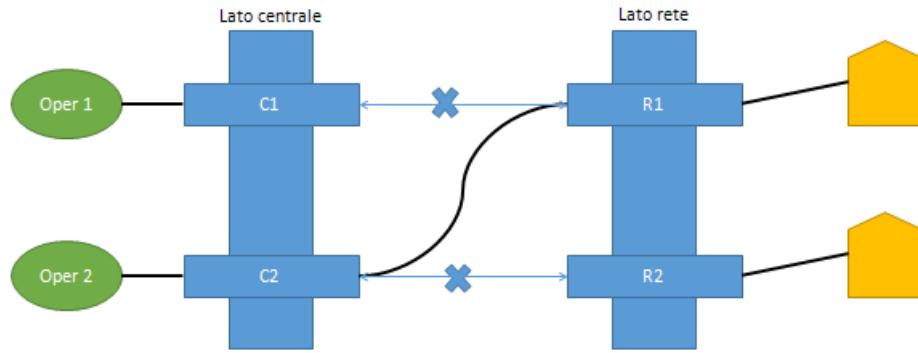
$$\mathbf{T1+T2+2*T4+T5}$$

- **Sotto-Caso 3:** le posizioni della linea da attivare sul permutatore sono occupate, sia lato rete che lato centrale, da permute precedentemente oggetto di cessazione, ma non ancora rimosse, o da migrare.

Si tratta del caso, si veda la figura che segue, in cui l'operatore 2 vuole attivare sulla propria posizione lato centrale (C2) il cliente attestato lato rete su R1, ma la posizione sul permutatore lato rete (R1) è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R1-C1), che non è stata ancora rimossa, o da migrare. Parimenti la posizione sul permutatore lato centrale (C2) è occupata da una permuta precedentemente oggetto di cessazione (R2-C2), che non è stata ancora rimossa.

¹⁹ Ciò avviene a partire dalle informazioni fornite dall'operatore recipient.

²⁰ Ciò avviene a partire dalle informazioni sul cliente fornite dall'operatore recipient (numero di telefono o codice risorsa), incrociate con i DB di Telecom Italia.



In tal caso le attività da svolgere, per quanto specificamente riguarda il permutatore in centrale, sono le seguenti:

1. uscita verso la centrale, **T0**;
2. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C2) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
3. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C2), T4;
4. ribattitura della permuta da C2 a R2, T2;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R2) corrispondente a C2, T1;
6. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete (R2), T4;
7. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
8. individuazione della posizione sul permutatore lato rete (R1) per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
9. distacco della permuta sul permutatore lato rete (R1), T4;
10. ribattitura della permuta da C1 a R1, T2;
11. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale (C1) corrispondente a R1, T1;
12. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale (C1), T4;
13. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, T5;
14. approvvigionamento e stesura del doppino dalla posizione C2 a R1, **T3**;
15. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete (R1), **T4**;

16. connessione della nuova permuta lato centrale (C2), **T4**.

In tal caso il tempo complessivo corrispondente alle attività di cui sopra è pari a:

$$\mathbf{T0+4*T1+ 2*T2+T3+6*T4+2*T5}$$

Le attività connesse alla cessazione corrispondono, complessivamente (per due permute), a un tempo pari a:

$$2*T1+2*T2+4*T4+2*T5$$

Riepilogando, in corrispondenza dei Sotto-Casi 1 e 2 si ha un **tempo totale di attività** pari a:

$$\mathbf{TAtot= T0+3*T1+T2+T3+4*T4+T5}$$

Il tempo relativo alla cessazione è:

$$\mathbf{TAcess= T1+T2+2*T4+T5}$$

Nel **Sotto-Caso 3** si ha un tempo complessivo pari a:

$$\mathbf{TBtot = T0+4*T1+ 2*T2+T3+6*T4+2*T5}$$

Il tempo relativo alla cessazione (di 2 linee) è pari a:

$$\mathbf{TBcess*2= 2*T1+2*T2+4*T4+2*T5}$$

Quindi, per una linea il tempo di cessazione è pari a:

$$\mathbf{TBcess= T1+T2+2*T4+T5}$$

In conclusione, in tutti i Sotto-Casi considerati, il tempo medio di cessazione di una permuta è:

- $\mathbf{Tcess = T1+T2+2*T4+T5}$

il tempo medio complessivo delle attività tecniche svolte è:

- $\mathbf{Ttot= (2*TAtot+TBtot)/3}$

il tempo medio di realizzazione di una permuta, in tutti i Sotto-Casi considerati, è:

- $\mathbf{Tattiv=T0+ 2*T1+T3+2*T4}$

Revisione del processo e dei contributi di disattivazione e attivazione per l'anno 2015

68. Ciò premesso, l'Autorità ritiene opportuno rivedere, sulla base del maggior dettaglio del processo delineato e stabilendo maggiori efficienze operative dell'operatore *incumbent*, l'intero impianto regolamentare sottostante il processo ed i costi di cessazione e attivazione ULL per l'anno 2015.

In particolare, si ritiene che l'operatore *donating* potrà pagare, in caso di cessazione, un prezzo corrispondente alle seguenti attività:

A. Attività di cessazione “pura”²¹ (senza migrazione) svolta nell’ambito del riordino del permutatore, così composta

1. Gestione dell'ordine: **Gord** (5,10 € nel 2014);
 2. Uscita verso la centrale (può essere efficientata rispetto a quanto oggi previsto, atteso che si rimuovono molte permute), **Ts;**
 3. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale della permuta da cessare, **T1;**
 4. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato centrale, **T4;**
 5. ribattitura della permuta, **T2;**
 6. individuazione della posizione sul permutatore lato rete della permuta da cessare, **T1;**
 7. distacco della permuta da cessare dalla posizione sul permutatore lato rete , **T4;**
 8. recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento, **T5;**
- 

$2*T1+T2+2*T4+T5$

$$\text{Cpura (1)} = \text{Gord} + (\text{Ts} + 2*\text{T1} + \text{T2} + 2*\text{T4} + \text{T5}) * \text{costo manodopera}$$

Il contributo corrispondente all'attività tecnica (da 2 a 8) potrà essere fatturato al momento dell'espletamento della relativa prestazione, con indicazione della data di svolgimento della stessa e ogni utile elemento di trasparenza. Telecom Italia, viceversa, fatturerà subito solo il costo di gestione amministrativa dell'ordine.

Contributo unico per centrale. Una ulteriore possibilità, alternativa alla precedente, è quella di prevedere un costo complessivo, forfetario, dell'attività di riordino calcolato per centrale. Tale costo potrà essere poi ripartito, in quota proporzionale al numero di linee di accesso, tra tutti gli operatori (OLO e TI) presenti in una centrale.

Tale costo potrà essere determinato sulla base del numero medio di ore di intervento giornaliero e del numero di giorni necessari, mediamente, per l'attività di riordino

²¹ Da intendersi come cessazione di una linea non associata a contestuale migrazione o a rientro.

in centrali A) di grandi dimensioni, B) di medie dimensioni, C) di piccole dimensioni.

B. Attività di cessazione svolta nell'ambito dell'attivazione di una nuova linea, incluso migrazione o cessazione con rientro

L'operatore *donating* paga, in caso di cessazione, a seconda se ciò avvenga nell'ambito di una migrazione (o cessazione con rientro) o cessazione "pura" ma con rimozione nel corso delle attività di attivazione di una nuova linea che insiste su una delle posizioni al permutatore occupata dalla linea cessata, un prezzo corrispondente alle seguenti attività elementari.

"CESSAZIONE PURA" (senza migrazione) CON RIMOZIONE NEL CORSO DI ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA LINEA

In tal caso non è previsto il costo dello spostamento e dell'individuazione della posizione comune (della permuta da cessare e di quella da attivare) sul permutatore, remunerati dal contributo di attivazione. Le attività da considerare sono quindi:

1. Gestione dell'ordine;
2. Individuazione di una posizione sul permutatore;
3. Ribattitura e distacco delle posizioni sul permutatore lato rete e lato centrale;
4. Recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento.

$$\text{Cpura (2)} = \text{Gord} + (\text{T1}+\text{T2}+2*\text{T4}+\text{T5})*\text{costo manodopera}$$

Il contributo della prestazione tecnica viene fatturato a seguito dello svolgimento della stessa, con indicazione di elementi utili alla trasparenza della fatturazione. Telecom Italia, viceversa, fatturerà subito solo il costo di gestione amministrativa dell'ordine.

CESSAZIONE NELL'AMBITO DI MIGRAZIONE O CESSAZIONE CON RIENTRO

In tal caso non è previsto il costo di gestione dell'ordine, dello spostamento e dell'individuazione della posizione comune (della permuta da cessare e di quella da attivare) sul permutatore, remunerati dal contributo di attivazione.

Le attività da remunerare sono, quindi, le seguenti:

1. Individuazione di una posizione sul permutatore;
2. Ribattitura e distacco delle posizioni sul permutatore lato rete e lato centrale;
3. Recupero della permuta (trecciola) rimossa e smaltimento.

Il relativo costo (complessivamente fatturabile a seguito dell'espletamento) è pari a:

$$\boxed{Cmigr = (T1+T2+2*T4+T5)*costo manodopera}$$

C. Considerazioni dell'Autorità in merito alla revisione dei contributi di attivazione ULL

69. **Il costo di attivazione medio per linea attiva** (senza NP) si ottiene sulla base delle seguenti attività e tempistiche:

1. costo di gestione dell'ordine: **Gord** (5,10 € nel 2014);
2. fattibilità tecnica: **Tfat** (attualmente 10 minuti);
3. uscita verso la centrale, **T0** (attualmente 15 minuti);
4. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
6. approvvigionamento e stesura del doppino, **T3**;
7. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete, **T4**;
8. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato centrale, **T4**.

$$\boxed{A_LA= Gord+ (Tfat+T0+2*T1+T3+2*T4)*costo manodopera}$$

70. **Il costo di attivazione medio per linea non attiva** si ottiene sulla base delle seguenti attività e tempistiche:

1. costo di gestione dell'ordine: **Gord** (5,10 € nel 2014);
2. fattibilità tecnica: **Tfat** (attualmente 15 minuti);
3. uscita verso la centrale, **T0** (attualmente 15 minuti);
4. individuazione della posizione sul permutatore lato centrale per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
5. individuazione della posizione sul permutatore lato rete per connettere la nuova permuta della linea da attivare, **T1**;
6. approvvigionamento e stesura del doppino, **T3**;
7. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato rete, **T4**;
8. connessione della permuta da attivare sul permutatore lato centrale, **T4**.
9. Attività su coppia non attiva: **Tlna** (attualmente 20 minuti).

$$A_LNA=Gord+ (Tfat+T0+2*T1+T3+2*T4+Tlna)*costo\ manodopera$$

IV.4 Altri contributi non inclusi nei panieri ex delibera n. 731/09/CONS

71. Con riferimento ai contributi *una tantum* di *ripristino borchia, qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia, contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL*, non inclusi nei panieri a *network cap* di cui alle delibere n. 731/09/CONS e n. 578/10/CONS, l’Autorità, analogamente a quanto svolto nel 2013, ritiene, tenuto conto del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014 e delle tempistiche considerate ai fini dell’approvazione del listino 2013, di approvare per il 2014 i seguenti prezzi:

- *ripristino borchia: 65,37 €;*
- *qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia: 7,69 €;*
- *contributo “massivo” per il passaggio da bitstream a ULL: 24,63 €.*

IV.5 Contributi *una tantum* di nuova introduzione relativi alla co-locazione

Contributo una tantum per spese di rimessione in pristino del sito, di cui alla tabella 9 dell’offerta di co-locazione 2014

72. Si tratta dei costi relativi alle attività di ripristino di un sito effettuate da Telecom Italia a seguito di una richiesta di recesso/rinuncia/disattivazione/dismissione di un sito da parte dell’OLO. Al riguardo Telecom Italia²² ha proposto una valutazione di tale contributo determinando i costi sostenuti per le dismissioni di carattere tecnologico relative, ad esempio, a Stazioni di Energia, Batterie e Climatizzazione, come percentuale dei relativi costi di installazione. Quindi, per ciascuna attività di fornitura Telecom Italia ha stimato il peso percentuale medio (57%), rispetto all’installazione, dell’attività di “Smontaggio” secondo quanto riportato nella tabella seguente:

²² L’Autorità, con nota dell’8 maggio 2014, al fine di svolgere gli adempimenti istruttori di competenza, ha chiesto a Telecom Italia le evidenze contabili alla base dei:

1. *contributo una tantum, di nuova introduzione rispetto alle offerte di co-locazione degli anni passati, per spese di rimessione in pristino del sito, di cui alla tabella 9 dell’offerta di co-locazione 2014;*
2. *contributi una tantum, di nuova introduzione rispetto alle offerte di co-locazione degli anni passati, per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base, di cui alla tabella 10 dell’offerta di co-locazione 2014;*
3. *contributi una tantum, di nuova introduzione rispetto alle offerte di co-locazione degli anni passati, per interventi a vuoto, di cui alla tabella 17 dell’offerta di co-locazione 2014 e del contributo (pari a 78,60 €) previsto qualora l’operatore comunichi a Telecom Italia l’intenzione di annullare un ordine CAMAT.*

ATTIVITA' DI FORNITURA DI:	Smontaggio
<i>Stazioni di Energia</i>	9%
<i>Batterie</i>	37%
<i>Climatizzazione</i>	11%
TOTALE	57%

Nell'offerta di riferimento 2014 Telecom Italia ha, quindi, stimato il contributo “una tantum” per la *rimessione in pristino del sito* applicando la suddetta percentuale del 57% alle condizioni economiche del servizio di *Alimentazione in corrente continua FORFETARIA all'interno dell'edificio di centrale - modulo standard (N3)* a remunerazione dell'attività di dismissione del sistema di infrastrutture. Pertanto, il contributo per “spese di rimessione in pristino del sito” risulta pari a $2.417,31 \times 57\% = 1.377,87$ Euro.

Contributi una tantum per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base, di cui alla tabella 10 dell'offerta di co-locazione 2014.

73. Analogamente, Telecom Italia ha proposto una stima delle attività di smontaggio/smaltimento dei telai e dei cavi utilizzati in caso di co-locazione OLO come riportato nella seguente tabella²³.

	A = B x C + D			
	Contributo (Euro)	B	C	D
Manodopera (min)	Costo orario Manodopera (Euro/ora)	Costo da Capitolato TI		
Smontaggio telaio per la predisposizione allo smaltimento tipo N3/N1	31,68			31,68
Smontaggio/smaltimento cavi di bassa frequenza	201,30			201,30
Smontaggio/smaltimento cavi in f.o. (*)	90,96	60	52,40	38,56
Smaltimento rifiuti	37,55	43	52,40	

(*) Nell'OR 2014 è stato arrotondato per difetto a 90,00 Euro.

Contributo una tantum per interventi a vuoto, di cui alla tabella 17 dell'offerta di co-locazione 2014, e del contributo una tantum previsto in caso di annullamento di un ordine CAMAT

74. Tali contributi si applicano nei seguenti casi (cfr. OR co-locazione 2014, pag. 61):

²³ Per i raccordi di proprietà dell'Operatore pertinenti agli spazi dismessi, quest'ultimo dovrà indicare nella comunicazione di recesso (cfr. Allegato 8 del Manuale delle Procedure) l'intenzione di dismettere gli stessi o l'eventuale utilizzo dei raccordi stessi (se ceduti ad altri Operatori se attestati ad altro modulo proprio, ecc.). Nel caso di mancata indicazione da parte dell'Operatore, Telecom Italia provvederà, dopo 10 giorni dall'invio di un sollecito all'Operatore (Funzione dell'Operatore indicata nel modello di dismissione), allo smontaggio e allo smaltimento del raccordo con addebito del relativo contributo previsto nella Tabella 10.

L'Operatore si impegna altresì a lasciare gli spazi liberi da ogni ingombro e/o materiale proprio (telai, apparati, raccordi, strisce, cavetti, materiali di scarto, cartoni, ecc.). In caso di accertata inadempienza da parte dell'Operatore, Telecom Italia provvederà allo smontaggio e allo smaltimento del telaio nonché allo smaltimento dei rifiuti alle condizioni economiche previste nella Tabella 10.

È facoltà dell'Operatore richiedere a Telecom Italia tale apposito servizio di smaltimento (cfr. Allegato 8 del Manuale delle Procedure) per gli elementi di colocation oggetto di dismissione alle condizioni economiche riportate nella successiva tabella 10.

- Qualora l'Operatore comunichi a Telecom Italia l'intenzione di annullare un ordine CAMAT, nel caso ciò avvenga prima dell'avvio della progettazione esecutiva da parte di Telecom Italia, Telecom Italia provvederà ad annullare tale ordine e all'Operatore sarà addebitato un importo una tantum pari a 78,60 Euro per le attività comunque svolte fino a quel momento.
- Per tutti i tipi di cabinet di proprietà dell'Operatore situati su strada e/o interrati, Telecom Italia deve avere garantito, da parte dell'Operatore, l'accesso per le attività di installazione e manutenzione, comprendendo, con tale accesso, anche il rilascio di eventuali permessi concessi dalla pubblica autorità all'Operatore sulla base della richiesta dell'Operatore stesso. Qualora Telecom Italia non possa effettuare tali interventi per indisponibilità/assenza del personale dell'Operatore o assenza della disponibilità dell'impianto, a titolo di ristoro dei costi sostenuti per l'Intervento a Vuoto, Telecom Italia addebiterà all'Operatore le condizioni economiche riportate nella Tabella 17.

Nella seguente tabella sono riportate le evidenze relative ai contributi in oggetto.

	A = B x C	B	C
	Contributo (Euro)	Manodopera (min)	Costo orario Manodopera (Euro/ora)
Per ogni Intervento a Vuoto (dovuto nel caso l'intervento, a seguito di segnalazione di DDI da parte dell'OLO, l'impresa non riscontri la presenza dell'impianto)	75,05	95	47,40
Qualora l'operatore comunichi a TI l'intenzione di annullare un ordine CAMAT	78,60	90	52,40

75. Per le valutazioni dei contributi in oggetto si rimanda al successivo punto 100, ove l'Autorità ha fornito le proprie indicazioni circa le condizioni economiche di quei servizi di co-locazione la cui valorizzazione è essenzialmente dipendente dal costo orario della manodopera.

Si richiede agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato

V. VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI SERVIZI DI CO-LOCAZIONE

V.1 Premessa

76. Come premesso Telecom Italia ha riportato nell'offerta 2014, pubblicata il 31 ottobre 2013, in via transitoria, le medesime condizioni economiche dei servizi di co-locazione approvate nel 2012, nelle more della conclusione dell'analisi di mercato di terzo ciclo e dell'approvazione dell'offerta 2013.
77. L'Autorità, con nota dell'8 maggio 2014, al fine di svolgere gli adempimenti istruttori di competenza, ha chiesto a Telecom Italia le evidenze contabili alla base dei:

1. canoni annui per il servizio di co-locazione all'interno dell'edificio di centrale: *locazione, servizi di facility management, servizi di security*;
2. costi d'acquisto dell'energia elettrica;
3. costi dei servizi di *alimentazione (forfetaria ed a consumo) e di climatizzazione (forfetaria ed a consumo)* all'interno dell'edificio di centrale.

V.2 I chiarimenti forniti da Telecom Italia sui costi di co-locazione

78. Telecom Italia, con note del 18 luglio 2014 e del 13 ottobre 2014, ha fornito le evidenze contabili richieste dall'Autorità di cui al punto precedente. Telecom Italia, in particolare, ha proposto (anche sulla base di quanto richiesto dall'Autorità) di valutare il listino 2014 dei servizi di co-locazione, in linea a quanto svolto negli anni passati, sulla base dei seguenti criteri:

- base dati di Contabilità Regolatoria 2011;
- base di Costo CCA;
- consistenza media 2013 dei moduli N3 venduti agli OLO;
- applicazione del WACC pari al 9,36%;
- costo unitario energia (€/kWh) calcolato sulla base di quanto fatturato da TELENERGIA nel 2013 (periodo gennaio-dicembre);
- costi di commercializzazione calcolati con il metodo del *mark-up* (% costi di gestione del cliente interno/esterno del mercato 4-Colocazione di CoRe 2011);
- esclusione dalla base dati della componente avviamento.

Telecom Italia ha evidenziato che la Contabilità Regolatoria 2011 rappresenta il primo esercizio contabile in cui trovano attuazione le disposizioni dell'Autorità di cui alle delibere nn. 731/09/CONS, 2/11/CONS e 678/11/CONS. Tra le novità metodologiche più rilevanti, Telecom Italia ha segnalato l'applicazione del *transfer charge* al prezzo per la valorizzazione degli scambi interni tra i mercati di riferimento, precedentemente valorizzati al costo, ed una più puntuale modalità di rappresentazione dei costi delle componenti sottostanti ai principali servizi all'ingrosso, tra cui la co-locazione²⁴.

²⁴ Infatti, fino all'esercizio 2010 compreso, le componenti impiantistiche sottostanti i servizi di co-locazione (Distribuzione collegamenti C.C., Distribuzione collegamenti C.A., Gruppi elettrogeni, Stazioni D'energia C.C., Impianti di condizionamento) misurano esclusivamente i costi dei soli servizi OLO. I costi dei servizi di co-locazione scambiati all'interno venivano invece riepilogati, insieme al costo del consumo complessivo di energia elettrica, nella voce "Consumi – Alimentazione e Condizionamento". A partire

Di seguito sono riportati i *costi pertinenti*, calcolati da Telecom Italia sulla base dei criteri applicativi descritti in precedenza, per ognuno dei suddetti servizi oggetto di richiesta di informazioni da parte dell’Autorità.

Canoni annui per il servizio di co-locazione all’interno dell’edificio di centrale: locazione, servizi di facility management, servizi di security

79. La tabella che segue riporta i costi proposti da Telecom Italia per l’anno 2014 per i servizi di locazione, *facility management* e *security*.

		Per mq		
Servizio di cui all’Offerta di Riferimento 2014		Costo unitari o Spazi	Costo unitario Commercializzazone	Costo unitario OR 2014
		€/anno	€/anno	€/anno
Locazione OLO		118,30	4,22	122,52
Facility Management OLO		21,26	0,76	22,02
Security OLO	Presidio	3,39	0,12	3,51
	Reception	1,80	0,06	1,86

A tal riguardo Telecom Italia ha puntualizzato che il canone annuo dei servizi di Locazione, *Facility Management* e *Security* è stato enucleato dal consuntivo di CoRe 2011, al netto della componente dell’avviamento, prendendo a riferimento i costi e le quantità pertinenti ai servizi di Locazione, *Facility Management* e *Security* venduti agli OLO. A differenza degli anni precedenti – ha evidenziato Telecom Italia - sono stati presi a riferimento i costi degli spazi (metri quadri) occupati dagli OLO in centrale, come risultanti dalla CoRe 2011 a nuovo quadro. Il costo al mq registra, in particolare, un lieve incremento sia rispetto al valore approvato per l’OR 2012 (+2,28%) sia rispetto al valore approvato per l’OR 2013 (+1,07%).

Al fine di meglio comprendere la dinamica dei *costi pertinenti* tra le basi di costo di CoRe 2010 e CoRe 2011, Telecom Italia ha riportato, come mostrato nella tabella che segue, la scomposizione del “Costo unitario Spazi” evidenziandone la sostanziale stabilità tra i due esercizi.

	CoRe 2011 (€/mq)	CoRe 2010 (€/mq)
COSTI OPERATIVI	77,5	83,8
ADJUSTMENT CCA	7,9	3,8
COSTO DEL CAPITALE	32,9	31,1

dall’esercizio contabile 2011, le suddette componenti impiantistiche accolgono invece non solo i costi dei servizi *venduti agli OLO* ma anche i costi dei servizi *ceduti all’interno* tramite il meccanismo del *Transfer Charge* al Prezzo (limitatamente ai servizi dell’accesso regolamentato).

FULL COST	118,3	118,7
-----------	-------	-------

Telecom Italia ha rappresentato, altresì, che la base dati di CoRe 2011 non include il maggior costo della tassazione sugli immobili di proprietà di Telecom Italia derivante dalla re-introduzione dell'IMU in vigore a partire dall'esercizio 2012 ed ancora oggi in corso, il quale determinerebbe un costo aggiuntivo di **0,54 €/mq** che Telecom Italia ritiene che debba essere remunerato.

Costi d'acquisto dell'energia elettrica

80. Telecom Italia ha evidenziato che il prezzo unitario per l'energia elettrica è stato calcolato, in continuità con gli anni pregressi, sulla base dei costi di approvvigionamento di energia elettrica sostenuti da Telecom Italia per il periodo gennaio–dicembre 2013. In particolare, Telecom Italia ha evidenziato che il costo unitario dell'energia passa da 0,1422 €/kWh approvato per l'OR 2012 (nel 2013 il valore approvato sulla base dei costi 2012 è di 0,1665 €/kWh) a **0,1710 €/kWh** sostenuto da Telecom Italia nel corso dell'anno 2013. Al riguardo, Telecom Italia ha fornito le fatture pagate al gestore TELENERGIA per l'approvvigionamento di energia elettrica, relative al periodo gennaio–dicembre 2013.

Costi dei servizi di alimentazione (forfetaria e a consumo) e climatizzazione (forfetaria e a consumo) all'interno dell'edificio di centrale

81. Telecom Italia ha determinato i costi dei servizi di alimentazione per l'anno 2014 sulla base del costo dell'energia elettrica, di cui al punto precedente, e dei dati contabili relativi agli impianti di cui alla CoRe 2011. Il costo complessivo degli impianti allocato da Telecom Italia ai fini della determinazione dei costi unitari 2014 è pari (a parte una riduzione del 4% circa) a quello proposto (prima della correzione dell'Autorità) per il 2013. Di seguito si riporta la valutazione proposta da Telecom Italia.

Servizio di cui all'Offerta di Riferimento 2014	Per modulo standard N3				
	Costo unitario Impianti	Costo unitario Energia Elettrica	Costo unitario Comm.one	Fattore di dispersione	Costo unitario OR 2014 (CoRe 2011 rettificata)
	€/anno	€/anno	€/anno		€/anno
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 1,000 kW	1.268,39	1.498,99	98,60	1,0	2.865,98
Alimentazione forfetaria – con staz. energia e batt. OLO 1,000 kW	264,96	1.498,99	62,85	1,0	1.826,79
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,900 kW	1.141,55	1.349,09	88,74	1,0	2.579,38
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,750 kW	951,29	1.124,24	73,95	1,0	2.149,48
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,600 kW	761,03	899,39	59,16	1,0	1.719,59
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,500 kW	634,20	749,49	49,30	1,0	1.432,99

Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,300 kW	380,52	449,70	29,58	1,0	859,79
Alimentazione forfetaria – con impianti TI 0,250 kW	317,10	374,75	24,65	1,0	716,49
Climatizzazione forfetaria 1,000 kW	181,39	1.498,99	59,87	0,8	1.440,45
Climatizzazione forfetaria 0,900 kW	163,25	1.349,09	53,89	0,8	1.296,41
Climatizzazione forfetaria 0,750 kW	136,04	1.124,24	44,90	0,8	1.080,34
Climatizzazione forfetaria 0,600 kW	108,83	899,39	35,92	0,8	864,27
Climatizzazione forfetaria 0,500 kW	90,70	749,49	29,94	0,8	720,23
Climatizzazione forfetaria 0,300 kW	54,42	449,70	17,96	0,8	432,14
Climatizzazione forfetaria 0,250 kW	45,35	374,75	14,97	0,8	360,11
Alimentazione a consumo – con impianti TI: quota fissa	1.268,39		45,19		1.313,58
Alimentazione a consumo – con staz. energia e batt. OLO: quota fissa	264,96		9,44		274,40
Climatizzazione a consumo: quota fissa	181,39		6,46		187,85

A tal riguardo Telecom Italia ha evidenziato quanto segue:

- i costi di commercializzazione sono ottenuti applicando un *mark-up* del circa 3,56%, come da CoRe 2011;
- i *costi pertinenti* complessivi dei servizi di co-locazione registrano una riduzione pari a circa il -4% tra il consuntivo di CoRe 2010, utilizzato da Telecom Italia come base dati di riferimento ai fini della presentazione dell'OR 2013, ed il consuntivo di CoRe 2011, utilizzato per la su riportata valutazione dell'OR 2014.

V.3 Osservazioni degli OLO sui costi dell'energia elettrica

82. Nel corso delle attività pre-istruttorie (giugno 2014) un OLO ha richiesto lo svolgimento di alcune attività di vigilanza sui costi dell'energia elettrica sostenuti da Telecom Italia, in relazione ai quali l'Autorità ha avviato le relative attività istruttorie. Tra le tematiche sollevate, l'OLO segnala che il costo rinvenibile dai bilanci di TELENERGIA rappresenta un valore medio dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica a bassa tensione (33%, a quanto riportato) e a media tensione (67%, a quanto riportato) e, quindi, non riflette il costo dell'energia con cui sono alimentate le centrali ULL che, a proprio parere, sono a media tensione²⁵. Atteso che il costo dell'energia a media tensione è tipicamente più basso di quello a bassa tensione (infatti – segnala l'OLO - nel caso di media

²⁵ L'eventuale costo per la trasformazione da media a bassa tensione presso le centrali ULL dovrebbe essere incluso nella componente fissa dei costi di alimentazione e condizionamento (cd. costo degli impianti).

tensione, come risultante dalla relazione annuale AEEG, si hanno minori costi di trasporto e dispacciamento), agli OLO dovrebbe essere trasferito tale minor costo.

83. Un altro OLO segnala che, a quanto a lui noto, il prezzo dell'energia elettrica ha subito una riduzione tra il 2013 e il 2012. Lo stesso OLO, nel ribadire quanto già rappresentato nel corso della consultazione pubblica di cui all'offerta 2013, evidenzia, altresì, alla luce di ulteriori approfondimenti dallo stesso svolti, che il costo degli impianti incluso nel servizio di alimentazione fornito con impianti TI dovrebbe essere non superiore a circa 529 €/anno per modulo di co-locazione N3.

V.4 Valutazione dell'Autorità dell'offerta di co-locazione 2014

V.4.1 Premessa

84. Nelle tabelle che seguono è riportato un confronto, per i servizi di alimentazione e condizionamento, tra i prezzi 2013, approvati dall'Autorità con delibera n. 747/13/CONS, e quelli valutati da Telecom Italia per l'anno 2014.

Condizioni economiche per il servizio di "alimentazione in corrente continua FORFETARIA"	Potenza massima assorbibile per modulo standard N3	Canone annuo per modulo standard N3 2013	Componente energia elettrica del canone annuo 2013	Canone annuo per modulo standard N3 2014	Componente energia elettrica del canone annuo 2014	Variazione % canone annuo
	kW	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno	
Fornitura con impianti di Telecom Italia	1,000	2.630,33	1.459,54	2.865,98	1.498,99	8,96%
Fornitura con stazione di energia e batterie degli operatori	1,000	1.557,86	1.459,54	1.826,79	1.498,99	17,26%
Fornitura con impianti di Telecom Italia e con limitatore di Potenza	0,900	2.367,29	1.313,59	2.579,38	1.349,09	8,96%
	0,750	1.972,74	1.094,65	2.149,48	1.124,24	8,96%
	0,600	1.578,20	875,72	1.719,59	899,39	8,96%
	0,500	1.315,16	729,77	1.432,99	749,49	8,96%
	0,300	789,10	437,86	859,79	449,70	8,96%
	0,250	657,58	364,88	716,49	374,75	8,96%

Condizioni economiche per il servizio di "alimentazione in corrente continua A CONSUMO"	Potenza massima assorbibile per modulo standard N3	Canone annuo per modulo standard N3: quota fissa 2013	Canone annuo per modulo standard N3: quota fissa 2014	Variazione % canone annuo
	kW	€/anno	€/anno	
Fornitura con impianti di Telecom Italia	1,000	1.170,79	1.313,59	12,20%

Fornitura con stazione di energia e batterie degli operatori	1,000	98,32	274,40	179,09%
---	-------	--------------	---------------	----------------

Condizioni economiche per il servizio di "climatizzazione FORFETARIA"	Canone annuo per modulo standard N3 2013	Componente energia elettrica del canone annuo 2013	Canone annuo per modulo standard N3 2014	Componente energia elettrica del canone annuo 2014	Variazione % canone annuo
	€/anno	€/anno	€/anno	€/anno	
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.274,09	1.167,63	1.440,45	1.199,19	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,90 kW)	1.146,68	1.050,87	1.296,41	1.079,27	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,75 kW)	955,57	875,72	1.080,34	899,39	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,60 kW)	764,45	700,58	864,27	719,51	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,50 kW)	637,04	583,82	720,23	599,59	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,30 kW)	382,23	350,29	432,14	359,76	13,06%
Servizio di Climatizzazione (Pm=0,25 kW)	318,52	291,91	360,11	299,80	13,06%

Condizioni economiche per il servizio di "climatizzazione A CONSUMO"	Potenza massima assorbibile per modulo standard N3	Canone annuo per modulo standard N3: quota fissa 2013	Canone annuo per modulo standard N3: quota fissa 2014	Variazione % canone annuo
	kW	€/anno	€/anno	
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	1,000	106,46	187,85	76,45%

85. Si rileva, in particolare, un aumento delle condizioni economiche, per l'anno 2014, del servizio di alimentazione in corrente continua *forfetaria* ed *a consumo*, sia nel caso in cui è fornito con impianti di Telecom Italia che con stazioni d'energia e batterie degli operatori. Si rileva, altresì, un aumento dei costi del servizio di climatizzazione sia *forfetario* che *a consumo*.
86. L'aumento per il servizio di *alimentazione in corrente continua forfettaria fornita con impianti di Telecom Italia* è dovuto ad un aumento sia dei costi relativi agli impianti che della componente di energia elettrica, oltre che dei costi specifici OLO. In particolare, come mostrato nella tabella che segue, a fronte di un aumento del prezzo del 8,96%, il costo unitario degli impianti passa da 1.121,10 €/kW nel 2013 (su base contabile 2009-2010) a 1.268,39 €/kW nel 2014 (su base contabile 2011), mentre i costi specifici OLO passano da 49,69 €/kW nel 2013 a 98,60 €/kW nel 2014 ed il costo dell'energia è in aumento del 2,70%.

Alimentazione in corrente continua forfettaria fornita con impianti di TI	Costo Impianti	Costo energia elettrica	Costi specifici OLO	Costo unitario a listino
	€/kW	€/Kw	€/kW	€/kW

Anno 2014	1.268,39	1.498,99	98,60	2.865,98
Anno 2013	1.121,10	1.459,54	49,69	2.630,33
Variazione %	13,14%	2,70%	98,43%	8,96%

87. La tabella seguente riporta lo stesso dettaglio per il servizio di *alimentazione fornito con stazioni d'energia e batterie degli operatori* e per il servizio di *climatizzazione (forfetaria – 1 kW)*.

Alimentazione in corrente continua forfettaria fornita con stazioni di energia e batterie OLO	Costo Impianti	Costo energia elettrica	Costi specifici OLO	Costo unitario a listino
	€/kW	€/kW	€/kW	€/kW

Anno 2014	264,96	1.498,99	62,85	1.826,80
Anno 2013	94,18	1.459,44	4,14	1.557,86
Variazione %		2,70%		17,26%

Climatizzazione forfetaria	Costo Impianti	Costo energia elettrica	Costi specifici OLO	Costo unitario a listino
	€/kW	€/kW	€/kW	€/kW
Anno 2014	181,39	1.199,19	59,87	1.440,45
Anno 2013	101,97	1.167,63	4,49	1.274,09
Variazione %		2,70%		13,06%

A tal riguardo si evidenzia che gli aumenti proposti da Telecom Italia sono dovuti, oltre all'aumento del 2,70% del costo dell'energia elettrica, ad un sensibile aumento sia dei costi degli impianti che dei costi specifici OLO.

88. La tabella seguente pone a confronto i prezzi dei servizi di co-locazione 2013 (spazi ed altro) con quelli proposti da Telecom Italia per il 2014. Si rileva, in particolare, nel 2014, un aumento del 1,07% del canone annuo relativo agli spazi, del 7,52% del servizio di *facility management* ed una riduzione di circa l'1% per i servizi di *security*.

Canoni annui per il servizio di co-locazione	OR 2013	Proposta TI 2014	Variazione %
--	---------	------------------	--------------

	€/mq	€/mq	€/mq
Spazi	121,22	122,52	1,07%
Facility Management	20,48	22,02	7,52%
Security – Presidio	3,54	3,51	-0,85%
Security – Reception	1,88	1,86	-1,06%

V.4.2 Costo unitario dell'energia elettrica

89. Come premesso, il costo unitario dell'energia elettrica passa da 0,1665 €/kWh, approvato dall'Autorità con delibera n. 747/13/CONS per il 2013, a 0,1710 €/kWh proposto da Telecom Italia per l'anno 2014, in aumento del 2,70%.

Il costo unitario dell'energia elettrica per l'anno 2013, pari a 0,1665 €/kWh, è stato approvato dall'Autorità con delibera n. 747/13/CONS sulla base delle fatture pagate da Telecom Italia (a TELENERGIA) e relative al periodo gennaio 2012 – dicembre 2012. Tale costo è composto, in particolare, da due componenti: 0,1539 €/kWh relativa alla fornitura di energia elettrica (comprensiva del dispacciamento e del trasporto dell'energia) e 0,0126 €/kWh relativa alle accise erariali. Si rileva che le imposte risultano pari all'8,2% circa del costo della sola energia²⁶.

Il costo unitario dell'energia elettrica proposto per il 2014 (0,1710 €/kWh), come risultante dalle fatture emesse da TELENERGIA, è composto da due componenti: 0,1596 €/kWh relativa alla fornitura di energia elettrica (comprensiva del dispacciamento e del trasporto dell'energia) e 0,0115 €/kWh relativa alle imposte erariali ed addizionali. Le imposte risultano pari al 7,2% circa del costo della sola energia e, quindi, in linea con quanto stabilito con delibera n. 107/07/CIR.

90. **Applicazione dei costi dell'energia a bassa ed a media tensione.** Come premesso, un OLO osserva che il costo rinvenibile nei bilanci di TELENERGIA rappresenta un valore medio per la vendita a tutto il gruppo Telecom Italia e non riflette verosimilmente il costo unitario dell'energia elettrica inherente al funzionamento delle centrali ULL dove sono co-locati gli OLO. Su tale tema l'OLO ha chiesto all'Autorità, in particolare, di verificare la tipologia di alimentazione che caratterizza le centrali di co-locazione (ad es. bassa o media tensione) e verificare, anche con il confronto con il mercato, che tale soluzione sia quella più appropriata ed efficiente. Nell'ipotesi in cui i siti di co-locazione fossero alimentati a media tensione, Telecom Italia dovrebbe fatturare agli OLO il costo di media tensione e non un prezzo medio tra bassa e media tensione.

A tal riguardo, l'Autorità ritiene che il presente procedimento sia l'ambito più idoneo per un approfondimento con il mercato.

V.4.3 Costi dei servizi di alimentazione e condizionamento

²⁶ La delibera n. 107/07/CIR prevede che l'imposta di fabbricazione dell'energia deve essere non superiore al 10% del costo della sola energia.

91. Fatto salvo quanto riportato ai punti precedenti in relazione al costo dell'energia elettrica, l'Autorità ha svolto, nel corso delle attività pre-istruttorie, un approfondimento in merito ai costi sottostanti ai servizi in oggetto. A tal fine Telecom Italia, a seguito di specifiche richieste dell'Autorità, ha fornito maggiori dettagli sui dati di costo e volumi utilizzati per la determinazione dei prezzi dei servizi in esame. Le informazioni acquisite hanno evidenziato quanto segue:

- ⇒ Al fine della definizione del *pricing* 2014 Telecom Italia ha considerato le quantità 2013 (volumi annuali espressi in termini di kWh forniti agli OLO). Tali volumi sono complessivamente (per i servizi di alimentazione e condizionamento) leggermente in aumento (+3%) rispetto al 2012.
- ⇒ Se si fa riferimento ai dati di contabilità regolatoria 2010 e 2011 considerati da Telecom Italia ai fini della predisposizione, rispettivamente, dell'offerta 2013 e 2014 (prima delle valutazioni svolte dall'Autorità ed al netto delle correzioni e riduzioni dalla stessa Telecom effettuate), si rileva una riduzione del costo complessivo (sulla base dei dati di CoRe 2011) degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento dell'ordine del 4% rispetto ai dati di CoRe 2010, prima dell'allocazione, in base a quanto proposto da Telecom Italia, sui servizi e della ripartizione sui volumi.

Ciò premesso, si riportano nel seguito le specifiche valutazioni svolte dall'Autorità in merito alla metodologia di calcolo utilizzata da Telecom Italia.

92. **Volumi.** In relazione alle quantità (kWh) da utilizzare come *driver* di ripartizione dei costi complessivi al fine della determinazione dei costi unitari, l'Autorità ritiene, in linea con l'approccio seguito con la delibera n. 747/13/CONS ove per la definizione dei prezzi 2013 sono stati considerati i volumi di consuntivo 2012, che la definizione dei prezzi 2014 debba essere svolta sulla base dei volumi di consuntivo 2013. Si ritiene, pertanto, corretto quanto svolto al riguardo da Telecom Italia.

93. **Costi degli impianti dei servizi di alimentazione e condizionamento.** Si richiama, preliminarmente, che la base dati *pricing* approvata per il 2013, ai fini della determinazione della componente impiantistica del costo dei servizi in oggetto, presentava una riduzione complessiva rispetto al dato di CoRe 2010 di circa il -34%, che per il 17% circa la stessa Telecom Italia aveva praticato per via della valorizzazione al prezzo, anziché al costo, degli spazi occupati dagli impianti, in linea a quanto effettuato anche nel 2012. L'Autorità aveva poi imposto l'ulteriore riduzione del 21% circa (rispetto a quanto considerato da Telecom Italia per il 2013) approvando comunque un aumento, rispetto al 2012, dell'1% circa prospettando un recupero graduale negli anni dei maggiori costi sostenuti da Telecom Italia.

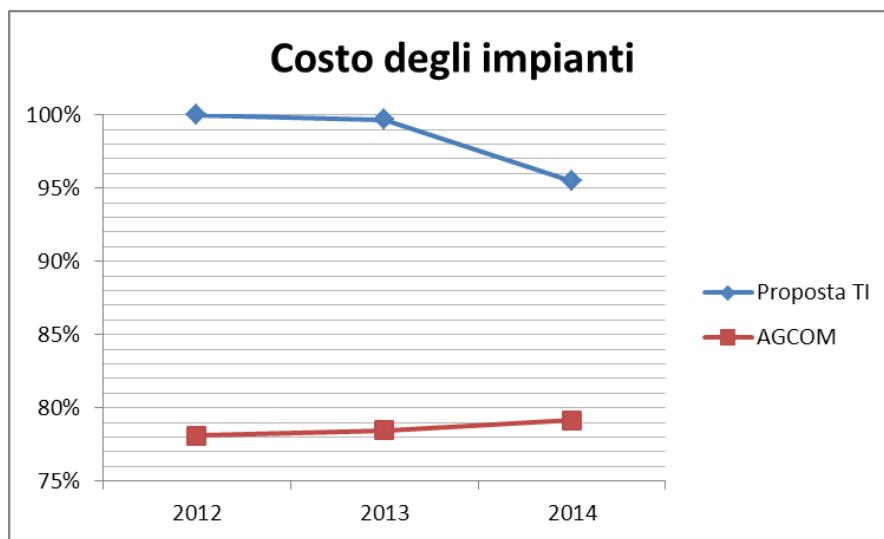
I prezzi unitari della componente impiantistica proposti da Telecom Italia per il 2014 sulla base della CoRe 2011, moltiplicati per i volumi, forniscono un costo complessivo degli impianti che è pari (a parte una riduzione del 4% circa) a quello dalla stessa proposto nel 2013, prima della riduzione dell'Autorità (come sopra chiarito di un ulteriore 21%).

Ciò premesso l'Autorità ritiene ragionevole, in ottica di stabilità del mercato ed in linea a quanto svolto nel 2013, definire il *pricing* 2014 *a)* partendo dai costi complessivi riconosciuti nel 2013 (determinati a partire dalla CoRe 2010) tenuto conto e ritenute acquisite le correzioni contabili già effettuate in sede di approvazione dei relativi prezzi 2013 (del 17% e del successivo 21%); *b)* consentendo a Telecom Italia un graduale recupero dei maggiori costi sostenuti e già documentati tra il 2010 (come approvati dall'Autorità) e 2011.

L'Autorità, in particolare, ritiene opportuno confermare, per il 2014, in linea con quanto effettuato con delibera n. 747/13/CONS per il 2013, gli stessi costi unitari degli impianti considerati ai fini della determinazione dei prezzi dei servizi di alimentazione e condizionamento per il 2013 (e 2012). Ciò consente, alla luce dell'aumento dei volumi (kWh) nel 2013, il riconoscimento a Telecom Italia di circa il +1% sui costi complessivi degli impianti (prima dell'allocazione sui servizi di alimentazione e condizionamento a listino e della ripartizione sui volumi) rispetto a quelli approvati ai fini del *pricing* 2013.

Tale approccio consente, come premesso, da un lato di garantire al mercato maggiore stabilità e dall'altro a Telecom Italia un recupero graduale, su base pluriennale, dei maggiori costi sostenuti.

Nella tabella che segue sono riportati gli andamenti (parametrici) dei costi complessivi degli impianti di alimentazione e condizionamento, dal 2012 al 2014, secondo quanto proposto da Telecom Italia per tali anni e relativamente approvato dall'Autorità.



94. **Costi specifici OLO.** L'Autorità rileva che Telecom Italia ha considerato i costi di commercializzazione OLO come risultanti dalla CoRe 2011. L'incidenza di tale componente di costo sul costo unitario del singolo servizio risulta essere pari al 3,44%, per i servizi di alimentazione, e del 4,16% per i servizi di climatizzazione (in tal ultimo caso è quindi leggermente superiore al 4% come indicato con delibera n. 148/11/CIR, punto 29). Si rileva, inoltre, che complessivamente i costi di

commercializzazione OLO proposti da Telecom Italia per il *pricing* 2014 (prima dell'allocazione sui servizi a listino e della ripartizione sui volumi) risultano più che raddoppiati rispetto a quelli approvati dall'Autorità ai fini del *pricing* 2013. Al riguardo, l'Autorità ritiene opportuno, in ottica di incentivo ad una maggiore efficienza delle strutture organizzative deputate alla vendita *wholesale* ed in linea con quanto effettuato con delibera n. 747/13/CONS per il 2013, confermare ai fini del *pricing* 2014 dei servizi di alimentazione e condizionamento, gli stessi costi unitari di commercializzazione OLO considerati ai fini della determinazione dei prezzi 2013 e 2012 (l'incidenza che ne consegue sul costo del servizio, per l'anno 2014, risulta essere pari al 1,86% per i servizi di alimentazione (nel 2013 era pari a 1,89%) e 0,34% per i servizi di climatizzazione - nel 2013 era pari a 0,35%). Ciò, alla luce dell'incremento complessivo dei volumi (kWh), comporta il riconoscimento a Telecom Italia di circa il +1% sui costi complessivi di commercializzazione OLO per i servizi di alimentazione e condizionamento rispetto a quelli approvati ai fini del *pricing* 2013.

95. Si riporta nel seguito, nelle more degli approfondimenti sul costo dell'energia elettrica e assumendo quanto relativamente proposto al riguardo da Telecom Italia, una prima rivalutazione dei prezzi dei servizi di alimentazione e condizionamento per l'anno 2014 sulla base di quanto di seguito riportato:

- valutazione della quota fissa dei servizi di alimentazione e condizionamento confermando gli stessi costi unitari degli impianti approvati ai fini del *pricing* 2013 (e 2012);
- WACC pari al 9,36% (nelle more di eventuali rivalutazioni da parte dell'Autorità);
- utilizzo dei volumi (kWh di energia elettrica utilizzata) di consuntivo 2013;
- utilizzo, nelle more degli approfondimenti da effettuare nel corso della presente consultazione pubblica, del costo unitario dell'energia elettrica calcolato sulla base delle fatture pagate da Telecom Italia a TELEENERGIA relative al periodo gennaio - dicembre 2013;
- utilizzo degli stessi costi unitari di commercializzazione OLO approvati ai fini del *pricing* 2013 (e 2012);
- imposta di fabbricazione dell'energia, nelle more degli approfondimenti da effettuare nel corso della presente consultazione pubblica, come documentata da Telecom Italia (è stato verificato che non è superiore al 10% del costo della sola energia);
- rapporto tra consumo di energia annuo di condizionamento e di alimentazione pari a 0,8.

96. Le tabelle che seguono riportano le rivalutazioni effettuate dall'Autorità sulla base delle considerazioni sopra elencate, nonché un confronto con le condizioni

economiche approvate nel 2013, dettagliate nelle voci di costo componenti il singolo servizio.

Costo Impianti	Costo dell'energia elettrica	Costi specifici OLO	Costo unitario a listino
€/Kw	€/kW	€/kW	€/kW

Offerta di riferimento 2013	1.121,10	1.459,54	49,69	2.630,33
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	1.121,10	1.459,54	49,69	2.630,33
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	94,18	1.459,54	4,14	1.557,86
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	280,27	364,88	12,42	657,58
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	336,33	437,86	14,91	789,10
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	560,55	729,77	24,84	1.315,16
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	672,66	875,72	29,81	1.578,20
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	840,82	1.094,65	37,27	1.972,74
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	1.008,99	1.313,59	44,72	2.367,29
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.121,10	-	49,69	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	94,18	-	4,14	98,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	101,97	1.167,63	4,49	1.274,09
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	91,77	1.050,87	4,04	1.146,68
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	76,48	875,72	3,37	955,57
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	61,18	700,58	2,69	764,45
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	50,98	583,82	2,25	637,04
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	30,59	350,29	1,35	382,23
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	25,49	291,91	1,12	318,52
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	101,97	-	4,49	106,46

Offerta di riferimento 2014 – Orientamenti AGCOM	1.121,10	1.498,99	49,69	2.669,77
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	1.121,10	1.498,99	49,69	2.669,77
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	94,18	1.498,99	4,14	1.597,30
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	280,27	374,75	12,42	667,44
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	336,33	449,70	14,91	800,93
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	560,55	749,49	24,84	1.334,89
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	672,66	899,39	29,81	1.601,86
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	840,82	1.124,24	37,27	2.002,33
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	1.008,99	1.349,09	44,72	2.402,80
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.121,10	-	49,69	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	94,18	-	4,14	98,32
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	101,97	1.199,19	4,49	1.305,65
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	91,77	1.079,27	4,04	1.175,08
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	76,48	899,39	3,37	979,24

Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	61,18	719,51	2,69	783,39
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	50,98	599,59	2,25	652,82
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	30,59	359,76	1,35	391,69
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	25,49	299,80	1,12	326,41

Servizio di Climatizzazione: quota fissa	101,97	-	4,49	106,46
---	--------	---	------	---------------

	OR 2013	Orientamenti Agcom 2014	Variazione Agcom 2014 vs OR 2013
Confronto			
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	2.630,33	2.669,77	1,50%
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	1.557,86	1.597,30	2,53%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	657,58	667,44	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	789,10	800,93	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	1.315,16	1.334,89	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	1.578,20	1.601,86	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	1.972,74	2.002,33	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	2.367,29	2.402,80	1,50%
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.170,79	1.170,79	0,00%
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	98,32	98,32	0,00%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.274,09	1.305,65	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	1.146,68	1.175,08	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	955,57	979,24	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	764,45	783,39	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	637,04	652,82	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	382,23	391,69	2,48%
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	318,52	326,41	2,48%
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	106,46	106,46	0,00%

Il confronto su riportato pone in luce che, sebbene i costi unitari della componente impiantistica e dei costi specifici OLO sono invariati tra il 2013 e il 2014, si ha nel 2014, per via dell'aumento (2,7%) del costo dell'energia elettrica, un aumento dei costi dei servizi di alimentazione e condizionamento compreso tra l'1,5% e 2,5% circa.

V.4.4 Costi dei servizi di locazione, facility management, security

97. Come premesso al punto 88 si rileva, nel confronto dei costi 2014 rispetto al 2013, un aumento del 1,07% del canone annuo relativo agli spazi, un aumento del 7,52% del servizio di *facility management* ed una riduzione di circa l'1% per i servizi di *security*.

Al riguardo l'Autorità ha effettuato una verifica dei costi dei servizi in oggetto sulla base dei dati contabili forniti da Telecom Italia. Si rileva, con particolare riguardo agli *spazi di colocation*, che l'aumento del canone annuo del 1,07% è imputabile, come mostrato nella tabella che segue, all'aumento del costo di commercializzazione (il *costo industriale degli spazi* rimane pressoché invariato).

Spazi di colocazione	Costo unitario Spazi (A)	Costo unitario di comm. one OLO (B)	Prezzo (€/mq) a listino A+B
OR 2014 Base dati Core 2011	118,30	4,22	122,52
OR 2013 Base dati Core 2010	118,71	2,51	121,22
Var. %	-0,35%	68,13%	1,07%

Si rileva, altresì, che Telecom Italia ha determinato il canone annuo degli spazi prendendo a riferimento i costi ed i volumi (metri quadri) degli spazi occupati dagli OLO in centrale (mentre nell'ambito delle OR relative agli anni passati venivano considerati gli spazi complessivi TI+OLO). Come premesso, ciò non comporta una variazione apprezzabile tra la CoRe 2010 (alla base dell'OR 2013) e la CoRe 2011 (alla base dell'OR 2014) della componente di costo industriale degli spazi. Si rileva, inoltre, l'utilizzo di un WACC pari al 9,36%, nonché l'esclusione della componente di costo relativa all'avviamento.

Con riferimento invece ai costi specifici OLO si richiama che già nell'ambito dell'offerta di riferimento 2013, Telecom Italia aveva determinato tale componente di costo ripartendo i relativi costi di commercializzazione pertinenti agli OLO sui metri quadri di centrale occupati dagli stessi, ottenendo un'incidenza sul costo unitario del servizio pari a circa il 2,07%. Tale componente unitaria di costo risultava essere inferiore dell'11% circa rispetto a quella considerata ai fini del *pricing* 2012 (ove la relativa incidenza sul costo del servizio era pari a circa il 2,4%). Per il 2014 si riscontra un sensibile aumento rispetto al 2013 ed un incidenza sul costo del servizio del 3,4%.

Ciò premesso, l'Autorità, preso atto di quanto rappresentato da Telecom Italia (di cui al precedente punto 79), effettuate le specifiche valutazioni inerenti alla corretta utilizzazione dei dati di costo di cui alla CoRe 2011, ritiene ragionevole, confermare, così come stabilito per i servizi di alimentazione e condizionamento, gli stessi costi unitari di commercializzazione OLO approvati ai fini del *pricing* 2013. Conseguentemente si ritiene che Telecom Italia debba riformulare le condizioni economiche 2014 dei servizi di co-locazione (*spazi, facility management e security*) come riportato nella tabella che segue.

Canoni annui per il servizio di colocation	OR 2013	Proposta TI 2014	Modifiche Agecom 2014	Variazione Modifiche Agcom 2014 vs OR 2013

	€/mq	€/mq	€/mq	€/mq
Spazi	121,22	122,52	120,81	-0,34%
Facility Management	20,48	22,02	21,63	5,62%
Security – Presidio	3,54	3,51	3,47	-1,98%
Security – Reception	1,88	1,86	1,84	-2,13%

98. Con specifico riferimento alla richiesta di Telecom Italia di considerare, nell’ambito del costo degli spazi, anche il costo aggiuntivo (**0,54 €/mq**) relativo alla tassazione sugli immobili di proprietà di Telecom Italia, derivante dalla re-introduzione dell’IMU in vigore a partire dall’esercizio 2012 in quanto non incluso nella base dati di CoRe 2011, si rappresenta quanto già chiarito con delibera n. 747/13/CONS, ovvero che i costi conseguenti alla reintroduzione della tassazione sulla proprietà degli immobili (IMU) devono rientrare, eventualmente, nella base contabile relativa all’anno di pertinenza di tale voce di costo. Pertanto, avendo considerato come base contabile ai fini dei prezzi 2013 la CoRe 2011, si ritiene di non considerare la tassazione sulla proprietà degli immobili (IMU) in quanto comunque non pertinente a tale esercizio contabile.

V.4.5 Verifica degli altri servizi di co-locazione

99. Si rileva che per i servizi di co-locazione valorizzati essenzialmente sulla base del tempo impiegato a svolgere determinate attività e del costo orario della manodopera, Telecom Italia, come per i restanti servizi di co-locazione, ha riportato nell’offerta 2014, pubblicata il 31 ottobre 2013, in via transitoria, le medesime condizioni economiche approvate nel 2012, nelle more della conclusione dell’analisi di mercato di terzo ciclo e dell’approvazione dell’offerta 2013.

100. Alla luce del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per l’anno 2014 (46,14 €/h), l’Autorità ritiene che Telecom Italia debba conseguentemente riformulare le condizioni economiche di tutti i servizi di cui all’offerta di co-locazione 2014 dallo stesso dipendenti. Di seguito sono riportate, in particolare, le condizioni economiche dei servizi di cui al punto precedente, oltre a quelli di nuova introduzione di cui ai precedenti punti 72-74, come rivalutate dall’Autorità sulla base del costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014.

- *Tabella 1* (gestione badge aziendali): 8,48 €/anno;
- *Tabella 1* (gestione allarmi e abilitazione accessi): 80,44 €/anno;
- *Tabella 4* (contributo di collaudo del misuratore d’energia elettrica): 92,28 €;
- *Tabella 4* (contributo per la lettura del misuratore d’energia elettrica): 7,69 €;
- *Tabella 7* (Intervento di ripristino): 239,93 €;
- *Tabella 7* (Intervento a vuoto): 115,35 €;

- *Tabella 8* (Costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici): 46,14 €/h;
- *Tabella 9* (contributo di disattivazione del sito OLO): 553,68 €;
- *Tabella 9* (contributo di rimessione in pristino del sito): 1.521,77 €;

Si evidenzia che tale ultimo contributo è una nuova voce di listino non presente nelle precedenti offerte di co-locazione.

- *Tabella 10* (contributi per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base):
 - Smontaggio telaio per la predisposizione allo smaltimento tipo N3/N1: 31,68 €;
 - Smontaggio/smaltimento cavi di bassa frequenza: 201,30 €;
 - Smontaggio/smaltimento cavi in f.o.: 84,70 €;
 - Smaltimento rifiuti: 33,07 €;

Si evidenzia che tali contributi sono una nuova voce di listino non presente nelle precedenti offerte di co-locazione.

- *Tabella 11* (canone annuo per spazio per ospitare il magazzino scorte dell'operatore): 120,81 €/m²;
- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di *safety* e tutela dell'ambiente): 738,24 €;
- *Tabella 11* (servizio di manutenzione programmata o correttiva di primo livello comprensivi dei primi 3 interventi in SLA standard):
 - Per modulo standard N3: 553,68 €/anno;
 - Per ogni ulteriore intervento in SLA standard: 184,56 €;
 - Per ogni intervento in SLA plus: 239,93 €.
- *Tabella 11* (servizio standard di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA standard, chiusura e rendicontazione: 69,21 €;
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 46,14 €;
 - Per ogni ora di intervento che si protragga oltre l'orario base: 57,68 €.
- *Tabella 11* (servizio in SLA PLUS di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):

- Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA plus, chiusura e rendicontazione: 103,82 €;
- Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 46,14 €;
- Per ogni ora di intervento oltre l'orario base: 69,21 €.
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di installazione/collaudo/manutenzione): 3.010,86 €;
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di progettazione e verifica della corretta applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e della corretta realizzazione dell'impianto): 1.476,48 €;
- *Tabella 11* (costi per la verifica dei subappaltatori delle ditte di installazione e collaudo già in albo fornitori Telecom Italia): 1.303,68 €;
- *Tabella 11* (analisi della documentazione tecnica fornita dall'Operatore per la valutazione del rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori): 922,80 €;
- *Tabella 11* (attività di verifica di rispetto delle norme di installazione e gestione degli spazi condivisi): 738,24 €;
- *Tabella 12* (Servizio di Manutenzione, programmata o correttiva di primo livello, comprensivo della mancata prestazione e dei primi 3 interventi in SLA Standard): 553,68 €/anno per modulo standard N3; 184,56 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard*;
- *Tabella 12* (Canone gestione delle scorte): 329,11 €/anno per modulo standard N3;
- *Tabella 13* (Approvvigionamento apparato, progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo e aggiornamento banca dati): 1.107,36 € per subtelai;
- *Tabella 13* (Progettazione, collaudo e aggiornamento banca dati per ampliamento schede): 276,84 € per intervento;
- *Tabella 14* (Coordinamento delle attività in materia di Safety e Tutela dell'Ambiente): 738,24 €/anno;
- *Tabelle 15, 16, 18 e 19* (Costo orario della manodopera): 46,14 €/h;
- *Tabella 17* (Intervento a vuoto): 73,06 €;

Si evidenzia che tale contributo è una nuova voce di listino non presente nelle precedenti offerte di co-locazione.

- *Tabella 21* (Intervento correttivo): 184,56 €;
- *Tabella 21* (Intervento a vuoto): 73,06 €;
- *Tabella 22* (studio di fattibilità per nuovi siti):
 - Amministrativo: 610,43 €;
 - Edile: 915,64 €;
 - Rete: 1.526,08 €.
- *Tabella 22* (studio di fattibilità per ampliamento siti):
 - Amministrativo: 610,43 €;
 - Edile: 915,64 €;
 - Rete:
 - Necessità di ampliamento impianti di climatizzazione e/o alimentazione: 350,98 €;
 - Richiesta prolungamento accesso in fibra ottica e/o raccordo in fibra ottica verso sala AF (raccordi interni in fibra ottica tra operatori): 259,43 €;
 - Richiesta raccordi in cavo coassiale per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione (raccordi interni in cavo coassiale tra operatori): 259,43 €;
 - Richiesta accesso a cameretta “zero” (pozzetto): 305,22 €;
 - Richiesta coppie: 198,41 €;
 - Richiesta moduli per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione: 152,61 €.
- *Tabella 24* (servizio di assistenza in centrale per l'effettuazione del sopralluogo): 138,42 € per singolo sopralluogo; 46,14 € per ora-uomo di sopralluogo (comprensivo di spostamento).

Si richiede agli Operatori di fornire proprie indicazioni e valutazioni in merito a quanto sopra prospettato

VI. CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI COLOCAZIONE IN SITO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELL'ARMADIO DI DISTRIBUZIONE DI TELECOM ITALIA

101. In relazione alle condizioni economiche per il servizio di *co-locazione armadio singolo* (tabella 15, OR 2014) e *co-locazione armadio massiva per area territoriale CAMAT* (tabella 16, OR 2014) si richiama, innanzitutto, quanto indicato al punto D.158 della delibera n. 747/13/CONS circa le attività e i costi sottostanti. Si richiama, in particolare, che alcuni contributi sono funzioni del costo orario della manodopera e delle tempistiche relative alle attività sottostanti. Altri sono funzioni di specifici costi operativi a cui è applicato un costo di commercializzazione come

mark up (nel 2013 posto pari al 4%). Nelle tabelle che seguono sono riportati i relativi dettagli di cui all'offerta 2013.

Co-locazione armadio singolo	Minuti	Costo da capitolato TI	Costi di commercializzazione OLO	2013 (€)
Fornitura dello studio di fattibilità	90	-		70,32
Progettazione esecutiva e gestione dei lavori	480	-		375,04
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (cavo da 20 coppie)	-	363,00	4%	377,52
Fornitura, posa e opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia	-	1.493,00	4%	1.552,72
Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia	-	842,00	4%	875,68
Costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici	60	-		46,88

Co-locazione armadio massiva per area territoriale "CAMAT"	Minuti	Costo da capitolato TI	Costi di commercializzazione OLO	2013 (€)
Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di impresa diversa da quella di Telecom Italia	414	-		323,47
Progettazione esecutiva e gestione dei lavori in caso di stessa impresa di Telecom Italia	240	-		187,52
Fornitura, posa e terminazione del cavo di raccordo in rame e delle relative infrastrutture (cavo da 20 coppie)	-	363,00	4%	377,52
Fornitura, posa e opera del pozzetto di Telecom Italia e raccordo con l'armadio di Telecom Italia	-	1.493,00	4%	1.552,72
Compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia	-	842,00	4%	875,68
Costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici	60	-		46,88
Qualora l'operatore comunichi a TI l'intenzione di annullare un ordine CAMAT (*)	90	-		-

(*) contributo di nuova introduzione

102. Ciò premesso l'Autorità, nel richiamare che il costo orario della manodopera che si ritiene di approvare per il 2014 è pari a 46,14 €/h, ritiene opportuno, prima di effettuare una valutazione di merito per l'anno 2014, svolgere ulteriori approfondimenti anche alla luce delle segnalazioni pervenute da parte di alcuni OLO nel corso delle attività pre-istruttorie. Si riportano, nei successivi due punti, le principali questioni sollevate dagli OLO.

Il costo del raccordo in rame

103. Un OLO evidenzia che il contributo di *fornitura, posa e terminazione del cavo in rame e delle relative infrastrutture* pari, nel 2013, a 377,52 € (cfr. tabelle riportate

Dati in €	Nuovo Sito			Ampliamento		
	20 coppie	40 coppie	60 coppie	20 coppie	40 coppie	60 coppie
Posa cavo sotterraneo fino 400 coppie (compresa attestazione)	38,5	38,5	38,5	38,5	38,5	38,5
Costo cavo	25,5	39,0	60,0	25,5	39,0	60,0
Posa completa striscia da 100 coppie in Armadio TI	88,1	88,1	88,1			
Costo striscia completa 100 coppie in Armadio TI	30,0	30,0	30,0			
Posa striscia da 20,40,60 in armadio OLO						
da 20 a 50 coppie	32,8	32,8	32,8	32,8	32,8	32,8
10 coppie			15,7			15,7
Costo striscia prima posa in armadio OLO						
20 coppie	15,1					
40 coppie		21,1				
60 coppie			27,1			
Costo striscia solo modulo da 10 coppie Ampliamento in armadio OLO						
20 coppie				6,0		
40 coppie					12,0	
60 coppie						18,0
Aggiornamento Banca dati TI	43,5	43,5	43,5	43,5	43,5	43,5
Costo proposto (costo da Listino + mark-up 4%)	273,4	292,9	335,6	146,2	165,7	208,4
Costo proposto (costo da Listino + mark-up 4%)	284,8	305,1	349,5	152,3	172,6	217,1

Il contributo relativo alla compattazione degli spazi all'interno dell'armadio di Telecom Italia

104. L'OLO, di cui al punto precedente, evidenzia che l'attività di riordino all'interno dell'armadio di Telecom Italia è conseguente ad un'inefficiente gestione svolta in passato dalla stessa. Peraltro tale attività di riordino e ottimizzazione – evidenzia l'OLO - fa parte degli impegni assunti da Telecom Italia *ex delibera n. 718/08/CONS* ove, in particolare, al gruppo di impegni n. 5 è previsto che siano svolti da parte di Telecom Italia interventi di manutenzione preventiva sulla rete secondaria ed, in particolare, sui permutatori, nonché attività di de-saturazione della rete fissa a livello locale. Alla luce di quanto sopra, l'OLO ritiene che il contributo in oggetto non debba essere dovuto.

Capacità produttiva per il servizio di co-locazione nelle immediate vicinanze dell'armadio di distribuzione di Telecom Italia in modalità CAMAT

105. Un OLO evidenzia che per la fornitura del servizio di co-locazione nelle immediate vicinanze dell'armadio di distribuzione in modalità CAMAT, Telecom Italia prevede dei limiti nella propria capacità produttiva estremamente vincolanti per gli OLO. In particolare, in offerta di riferimento (sez. 6.6.3.5 del manuale delle procedure 2014) è previsto che Telecom Italia prevede di espletare complessivamente:

- massimo 20 richieste di colocatione al mese per Area di Centrale (AdC);
- massimo 60 (in alcuni casi 70) richieste di colocatione al mese per Access Operation Line (AOL), nel rispetto del vincolo per AdC;
- massimo 200 richieste di colocatione al mese complessive per AOA, nel rispetto del vincolo per AdC e AOL.

La capacità produttiva è quindi limitata a 200 richieste di colocatione in armadio al mese per AOA (60/70 per AOL e 20 per AdC) e pertanto, tenuto conto che le AOA sono 4, la capacità produttiva massima risulta di **800 richieste di colocatione mensili**.

Inoltre – segnala l'OLO – Telecom Italia prevede che tale capacità produttiva è ripartita proporzionalmente tra tutti gli OLO. Infatti, cfr. sez. 6.6.3.3 del manuale delle procedure 2014), è previsto che:

- se le richieste pervenute dagli OLO superano la capacità produttiva prevista da TI (per singola AdC, AOL o AOA), Telecom Italia provvederà ad evadere dette richieste in numero proporzionale, dividendo tale capacità produttiva per il numero degli operatori richiedenti;
- le richieste rifiutate da Telecom Italia per superamento della capacità produttiva dovuta alla concomitanza di richieste da parte di più operatori dovranno essere ripresentate dagli stessi al mese successivo.

A tal riguardo l'OLO ritiene che le suddette limitazioni (800 richieste mensili da ripartire tra tutti gli operatori) pongono dei vincoli molto forti sui tempi con cui gli OLO potranno procedere con il *roll-out* delle proprie reti FTTC con negativi impatti competitivi per il mercato²⁷. Inoltre, la previsione di meccanismi di ripartizione proporzionale della capacità produttiva tra diversi OLO, pone dei vincoli imprevedibili che impediscono agli OLO di poter procedere ad una pianificazione certa dei propri sviluppi di rete.

Alla luce di tali considerazioni l'OLO richiede che sia prevista una capacità produttiva massima garantita di almeno 1.500 richieste²⁸ al mese per ciascun OLO

²⁷ Tenuto conto, infatti, che l'avanzamento medio della rete FTTC di Telecom Italia è di circa 1000-1500 ONUcab al mese (e che Telecom Italia ha già adeguato più di 24.000 ONUCab).

²⁸ Richieste che includono la posa ed attestazione del cavo di raccordo, fornitura e posa delle strisce, rilascio del verbale di colocatione, eventuale compattamento spazi e se non presenti, predisposizione pozzetto TI e predisposizione infrastruttura di raccordo tra pozzetto TI e armadio TI.

(e dunque non condivisa tra tutti gli OLO) senza alcuna soglia massima su base AdC, AOL e AOA.

106. L'Autorità rileva che limiti stringenti imposti alla capacità produttiva mal si conciliano con gli scopi di incentivo all'infrastrutturazione perseguiti dalla stessa Autorità. A tale riguardo un limite complessivo nazionale di 800 richieste al mese da ripartire tra tutti gli OLO appare non adeguato.

Si ritiene, pertanto, che Telecom Italia debba adeguare tale limite tenuto conto della potenziale domanda del mercato e, comunque, in ottica di parità di trattamento interno-esterno. Considerato che, ad oggi, solo due operatori sono attivi nella realizzazione di reti FTTC un valore di 1500 richieste al mese per OLO appare adeguato.

Si richiede agli Operatori di fornire proprie commenti, considerazioni e valutazioni in merito ai punti sopra riportati

VII. ACCESSO AI CABINET MULTIOPERATORE

VII.1 Premessa

107. Come premesso ai precedenti punti 19-21, un operatore ha chiesto all'Autorità, nel corso delle attività pre-istruttorie, un chiarimento circa le condizioni economiche per il servizio di fornitura del *multioperator cabinet* pubblicate da Telecom Italia il 23 giugno 2014, chiedendo, in particolare, di chiarire se il costo del *cabinet* include anche i costi inerenti ai raccordi in rame tra il *cabinet* di TI e quello dell'OLO, ai raccordi in fibra ottica tra il pozzetto OLO e quello di TI, ai raccordi di collegamento alla rete elettrica, alle connesse opere civili ed alla permessistica.

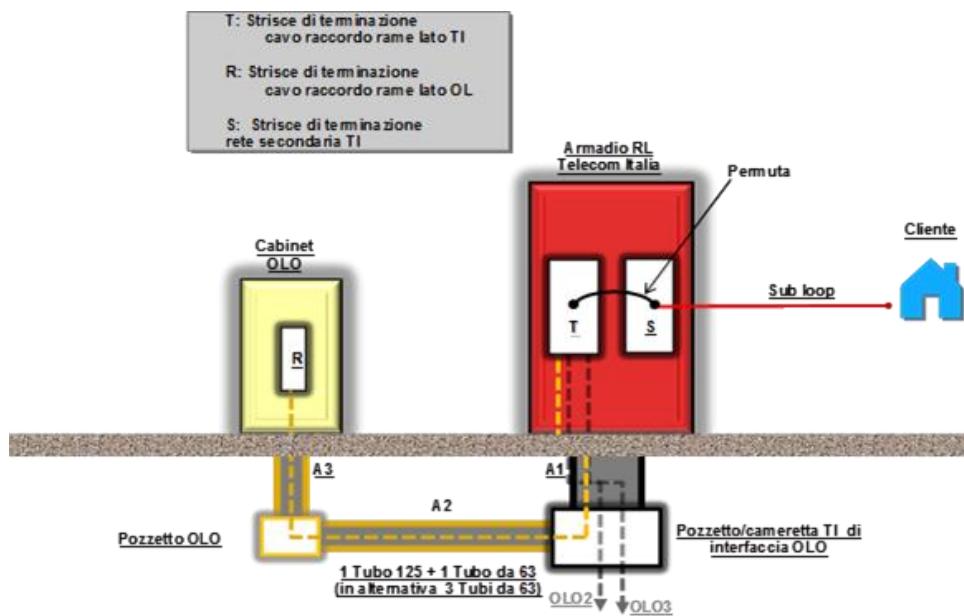
A tal riguardo, come premesso, Telecom Italia, sentita sul tema, ha chiarito che le suddette economiche riguardano tutto ciò che concerne l'installazione del *cabinet* adiacente al netto dei raccordi e delle opere civili citate (**alle voci incluse nel preventivo inviato vanno, pertanto, aggiunti i costi** riportati nella tabella 15 dell'offerta di co-locazione che riguardano l'ottenimento dei permessi, la realizzazione dei raccordi, delle infrastrutture di posa, delle terminazioni ed, eventualmente, del pozzetto e la compattazione dell'armadio di Telecom Italia).

Telecom Italia ritiene, in particolare, ai sensi di quanto riportato nelle delibere n. 747/13/CONS e 155/14/CONS, che il preventivo debba riguardare solo la predisposizione del *Cabinet* adiacente.

108. L'Autorità, preso atto di quanto rappresentato dalle parti e delle divergenze interpretative della normativa citata, ha chiarito quanto segue. Si richiama, in particolare, il punto 88 della delibera n. 155/14/CONS, ove è indicato che *“L'Autorità ritiene, in proposito, che la co-locazione per il tramite di un armadio adiacente a quello di Telecom Italia sia analoga al modello di co-locazione, già*

*regolamentato, cosiddetta *in situ* adiacente a quello di Telecom Italia. In tal caso, ai sensi della delibera n. 747/13/CONS, è a cura di Telecom Italia, a fronte della remunerazione dei costi, la richiesta dei premessi di legge per le opere necessarie alla realizzazione e posa in opera dell'armadio adiacente e dei relativi sopralzi. Telecom Italia potrà curare anche l'allaccio dell'energia per conto dell'OLO, incluso le opere necessarie a fronte della remunerazione dei costi sostenuti, laddove concordato tra le parti, fermo restando che l'OLO è titolare del rapporto contrattuale con l'erogatore".*

Pertanto, le attività di **posa in opera** dell'armadio sono, in base alla delibera n. 155/14/CONS, poste in capo a Telecom Italia (con riferimento alla figura di seguito riportata tali attività corrispondono a quelle contrassegnate con A3, A2 e pozzetto OLO).



Con riferimento alle attività di allaccio dell'energia elettrica e alle relative opere necessarie, la delibera n. 155/14/CONS – si ribadisce - prevede che le stesse possono essere a cura di Telecom Italia, laddove concordato tra le parti.

Ciò premesso, l'Autorità ha ritenuto che Telecom Italia dovesse modificare il proprio listino includendo in aggiunta ai costi di predisposizione del *cabinet* anche i costi relativi alle attività di cui sopra (A3, A2 e pozzetto OLO).

VII.2 Le condizioni economiche del *Multioperator Cabinet* proposte da Telecom Italia a seguito delle preliminari richieste dell'Autorità

109. Alla luce di quanto sopra Telecom Italia, in data 23 settembre 2014, ha riformulato sul proprio sito le condizioni economiche del *multioperator cabinet* di cui al 23 giugno 2014, come di seguito riportato²⁹.

²⁹ Le condizioni economiche proposte da Telecom Italia per il servizio di fornitura del *MultiOperator Cabinet* prevedono:

- un contributo per la gestione amministrativa di ogni singola Manifestazione di Interesse nell'ambito di una singola Procedura di Annuncio; tale contributo è sempre dovuto dall'Operatore a partire, in funzione del caso che si verifica, dalla data di rinuncia completa del Preventivo o dalla data dell'Ordine, indipendentemente dall'esito delle successive fasi della Procedura di Annuncio e del processo di fornitura;
- un contributo per la gestione amministrativa di ogni singolo Preventivo nell'ambito di una singola Procedura di Annuncio; tale contributo è sempre dovuto dall'Operatore a partire, in funzione del caso che si verifica, dalla data di rinuncia completa del Preventivo o dalla data dell'Ordine, quindi indipendentemente dall'accettazione o meno del Preventivo e indipendentemente dall'esito delle successive fasi della Procedura di Annuncio e del processo di fornitura;
- un contributo per la richiesta dei permessi di legge, da riconoscere anche in caso di non ottenimento/mancato rilascio, per ogni modulo del MultiOperator Cabinet ordinato dall'Operatore mediante l'Offerta Economica Sottoscritta per accettazione;
- un contributo per l'approvvigionamento "conto terzi", per ogni modulo del MultiOperator Cabinet ordinato dall'Operatore mediante l'Offerta Economica Sottoscritta per accettazione;
- un contributo per la realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo costituite dai segmenti A2 e A3 (3 tubi Ø 125 mm + 1 tubo Ø 63 mm) e dal pozetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, Figura 7 e Tabella 6 nella quale la fornitura e posa dell' "Infrastruttura A2, A3 e pozetto Operatore" in questo caso è da intendersi effettuata da Telecom Italia per conto e per utilizzo dell'Operatore/degli Operatori) e la posa in opera per "conto terzi", per ogni modulo del MultiOperator Cabinet ordinato dall'Operatore mediante l'Offerta Economica Sottoscritta per accettazione.

Tabella 16: Condizioni economiche per il servizio di fornitura del MultiOperator Cabinet

Contributi per singolo Operatore	Euro			
	1	2	3	4
Gestione amministrativa per ogni Preventivo nell'ambito di una Procedura di Annuncio	750,08			
Contributi per singolo Operatore, per singolo modulo del MultiOperator Cabinet	Numero di Operatori per MultiOperator Cabinet			
	Euro	Euro	Euro	Euro
Richiesta dei permessi di legge (costo per ciascun permesso richiesto) (1)	300,00	150,00	100,00	75,00
	Quantità(3)			
	fino a 500	2.007,20		
	da 501 a 1.000	1.996,80		
	da 1.001 a 1.500	1.987,44		
	da 1.501 a 2.000	1.977,04		
	da 2.001 a 2.500	1.966,64		
	da 2.501 a 3.000	1.957,28		
	da 3.001 a 3.500	1.946,88		
	da 3.501 a 4.000	1.936,48		
	oltre 4.000	1.927,12		
Approvigionamento "conto terzi" - prodotto disponibile sul mercato alla data del primo annuncio: Purcell Systems - 1 st proposal / FTTS Cabinet Type A (2)		4.463,53		
Realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo, per una lunghezza massima dello scavo di 13 m, costituite dai segmenti A2 e A3 (3 tubi Ø 125 mm + 1 tubo Ø 63 mm) e dal pozzetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, Figura 7) e posa in opera per "conto terzi" - prodotto disponibile sul mercato alla data del primo annuncio: Purcell Systems - 1 st proposal / FTTS Cabinet Type A (2)				
Realizzazione delle infrastrutture di raccordo oltre i 13 m (costo al metro da applicare in fase di conguaglio)		107,22		
Approvigionamento "conto terzi" - modulo di nuova tecnologia "a specifica Del.155/14/CONS" (4)	xxx,xx	xxx,xx	xxx,xx	xxx,xx
Realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo costituite dai segmenti A2 e A3 e dal pozzetto OLO (cfr. Manuale delle Procedure, Figura 7) e posa in opera per "conto terzi" - modulo di nuova tecnologia "a specifica Del.155/14/CONS" (5)	xxx,xx	xxx,xx	xxx,xx	xxx,xx
(1) Per la definizione del "Preventivo TI", Telecom Italia valorizza l'importo relativo ad un numero medio di richieste di permessi pari a 1,5 per cabinet. Tale importo, in fase di conguaglio, verrà rivalorizzato in funzione dei casi in cui l'amministrazione locale abbia voluto 2 permessi (uno per il cabinet ed uno per lo cavo) oppure 1 permesso (valido sia per il cabinet sia per lo scavo). Si precisa inoltre che gli importi nella tabella non sono comprensivi dei costi relativi a boli, diritti di segreteria, imposte ed oneri amministrativi in genere richiesti dall'ente pubblico, che variano da territorio a territorio e che, in fase di conguaglio, saranno composti dall'Operatore a titolo di ristoro dei costi sostenuti da Telecom Italia.				
(2) Prodotto comunicato dal Tavolo Tecnico di cui alla delibera 747/13/CONS.				
(3) Per la definizione del "Preventivo TI", Telecom Italia utilizza l'importo della prima fascia "fino a 500". Per la definizione dell'"Offerta Economica", Telecom Italia utilizza l'importo della fascia corrispondente alla quantità totale di moduli che, per ogni Procedura di Annuncio, l'Operatore ha accettato nel "Preventivo TI".				
(4) L'importo, che è utilizzato per la definizione dei preventivi, sarà comunicato sul sito www.wholesale.telecomitalia.com a valle della comunicazione degli OLO a Telecom Italia del prodotto/dei prodotti che hanno superato la suddetta certificazione (DCP) e della selezione da parte di Telecom Italia del prodotto certificato che presenta le migliori condizioni economiche.				
(5) L'importo, che è utilizzato per la definizione dei preventivi, sarà determinato sulla base del prodotto selezionato di cui alla nota precedente.				

VII.3 Le osservazioni di alcuni OLO sul tema dell'energia

110. Un OLO, nel richiamare che la delibera n. 155/14/CONS prevede la possibilità, previo accordo tra le parti, che Telecom Italia curi l'allaccio dell'energia per conto dell'OLO, evidenzia che lasciare in capo all'operatore alternativo le attività di richiesta dei permessi di legge e la realizzazione delle infrastrutture per l'allaccio dell'energia elettrica è particolarmente inefficiente, vanificando l'efficacia della misura introdotta con la delibera n. 747/13/CONS. A tal riguardo l'OLO evidenzia che, ad oggi, la procedura *standard* di allacciamento alla rete elettrica generale prevede che il distributore di energia (ad es. ENEL) realizzi l'infrastruttura di collegamento dal contatore di energia (sito vicino al cabinet) alla rete elettrica. Tale procedura, tuttavia, evidenzia l'OLO, può essere derogata laddove l'operatore richiedente il servizio di energia ha la necessità di:

- usufruire della prestazione in tempi più rapidi rispetto a quelli normalmente previsti dal distributore di energia (mediamente da 3 a 6 mesi);
- progettare la propria attività (ad esempio nella realizzazione di una rete di telecomunicazioni FTTC) in modo efficiente e strutturato.

Nei suddetti casi, quindi, l'operatore di telecomunicazioni può lavorare in concomitanza al distributore di energia e realizzare direttamente, previo accordo, l'infrastruttura di collegamento dal contatore di energia alla rete elettrica generale.

Alla luce di quanto sopra, l'OLO propone una procedura (di seguito riportata) di allacciamento alla rete elettrica per *cabinet multi-operatore* che, ferma restando la titolarità del rapporto contrattuale con l'ente erogatore dell'energia in capo a ciascun OLO, mira a realizzare un meccanismo di cooperazione e coordinamento nelle attività di realizzazione dell'infrastruttura di allaccio dell'energia di Telecom Italia e degli OLO nell'ottica dell'efficienza e del diritto alla concorrenza.

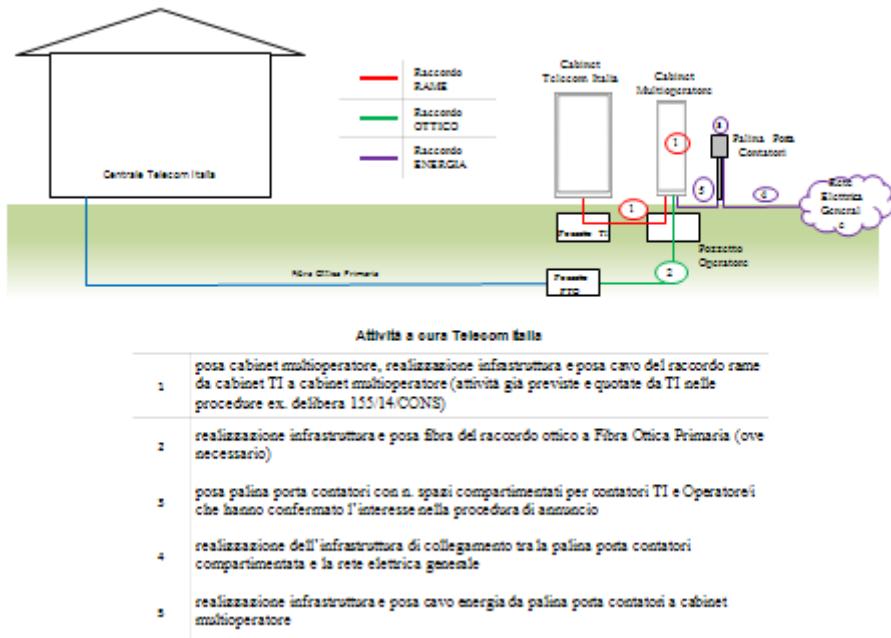
Di seguito la proposta dell'OLO.

A) PROCEDURA DI ALLACCIAIMENTO ALLA RETE ELETTRICA PER CABINET MULTIOPERATORE CON INFRASTRUTTURA DI COLLEGAMENTO REALIZZATA DA TELECOM ITALIA

La procedura seguente si applicherebbe nel caso in cui TI abbia raggiunto un accordo, con il gestore della distribuzione dell'energia, per la realizzazione della infrastruttura di collegamento dell'energia elettrica.

1. TI avvia le attività (sopralluoghi/progettazione/richiesta permessi) per la realizzazione dei *cabinet multi-operatore* su cui l'Operatore/i ha confermato l'interesse nella procedura di annuncio. In particolare le attività sono:

- posa *cabinet multioperatore*, realizzazione infrastruttura e posa cavo del raccordo rame da *cabinet TI* a *cabinet multioperatore*; cfr. figura seguente - punti 1;
- realizzazione infrastruttura e posa fibra del raccordo ottico a Fibra Ottica Primaria (ove necessario); cfr. figura seguente - punto 2;
- posa palina porta contatori con n spazi compartmentati per contatori TI e Operatore/i che hanno confermato l'interesse nella procedura di annuncio; cfr. figura seguente - punto 3;
- **realizzazione dell'infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartmentata e la rete elettrica generale;** cfr. figura seguente - punto 4;
- **realizzazione infrastruttura e posa cavo energia da palina porta contatori a cabinet multioperatore;** cfr. figura seguente - punto 5.



2. TI comunica a l'Operatore/i, con almeno 30 giorni di anticipo, la data di invio della propria richiesta di allaccio energia per i *cabinet* TI e su cui l'Operatore/i ha confermato l'interesse nella procedura di annuncio. Tale comunicazione include l'indicazione del distributore di energia e il referente TI da inserire nelle richieste dell'Operatore/i (vd. punto 3) per il sopralluogo con distributore energia;
3. L'Operatore/i, sincronizzandosi sulla data invio richiesta allaccio di TI di cui al punto 2, invia la propria richiesta di allaccio energia al distributore di energia indicando nella richiesta il nominativo del referente comunicato da TI;
4. TI effettua il sopralluogo congiunto con il distributore energia per definire la posizione della palina porta contatori compartmentata che servirà il proprio *cabinet* ed il *cabinet multioperator* (sulla base del progetto redatto da TI per l'installazione del *cabinet multioperator*) e la definizione dei punti di allaccio con la rete elettrica generale;
5. TI realizza tutte le attività di cui al punto 1 e, una volta terminate, ne da comunicazione a l'Operatore/i dando evidenza della data in cui comunicherà la propria dichiarazione di "pronto locali" al distributore di energia;
6. L'Operatore/i, sincronizzandosi sulla data comunicazione della dichiarazione "pronto locali" di TI di cui al punto 5, invia la propria dichiarazione di "pronto locali" al distributore energia;
7. Il distributore energia, che ha ricevuto contestualmente la dichiarazione di "pronto locali" da TI e Operatore/i, posa il cavo di alimentazione per TI e

Operatore/i nell'infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartmentata e la rete elettrica ed avvia l'erogazione dell'energia.

Nel caso in cui TI non abbia raggiunto un accordo per la realizzazione della infrastruttura di collegamento dell'energia, la procedura – secondo l'OLO - dovrebbe essere analoga a quella precedente, ad eccezione del penultimo bullet del punto 1 e prevedendo al punto 7 che:

il distributore energia, che ha ricevuto contestualmente la dichiarazione di "pronto locali" da TI e Operatore/i, realizza l'infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartmentata e la rete elettrica (cfr. figura precedente - punto 4), posa il cavo di alimentazione per TI e l'Operatore/i nell'infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartmentata e la rete elettrica ed avvia l'erogazione dell'energia.

Di seguito, per esteso, la procedura indicata dall'OLO in tale ultimo caso.

B) PROCEDURA DI ALLACCIAIMENTO ALLA RETE ELETTRICA PER CABINET MULTIOPERATORE CON INFRASTRUTTURA DI COLLEGAMENTO REALIZZATA DA DISTRIBUTORE DI ENERGIA

1. TI avvia le attività (sopralluoghi/progettazione/richiesta permessi) per la realizzazione dei *cabinet multi-operatore* su cui l'Operatore/i ha confermato l'interesse nella procedura di annuncio. In particolare le attività sono:
 - posa *cabinet multi-operatore*, realizzazione infrastruttura e posa cavo del raccordo rame da *cabinet TI* a *cabinet multioperatore*; cfr. figura precedente - punti 1;
 - realizzazione infrastruttura e posa fibra del raccordo ottico a Fibra Ottica Primaria (ove necessario); cfr. figura precedente - punto 2;
 - posa palina porta contatori con n spazi compartmentati per contatori TI e l'Operatore/i che hanno confermato l'interesse nella procedura di annuncio; cfr. figura precedente - punto 3;
 - **realizzazione infrastruttura e posa cavo energia da palina porta contatori a cabinet multioperatore**; cfr. figura precedente - punto 5.
2. TI comunica a l'Operatore/i, con almeno 30 giorni di anticipo, la data di invio della propria richiesta di allaccio energia per i *cabinet TI* e su cui l'Operatore/i ha confermato l'interesse nella procedura di annuncio. Tale comunicazione include l'indicazione del distributore di energia e il referente TI da inserire nelle richieste di Operatore/i (vd. punto 3) per il sopralluogo con distributore energia;
3. L'Operatore/i, sincronizzandosi sulla data invio richiesta allaccio di TI di cui al punto 2, invia la propria richiesta di allaccio energia al distributore di energia indicando nella richiesta il nominativo del referente comunicato da TI;
4. TI effettua il sopralluogo congiunto con il distributore energia per definire la posizione della palina porta contatori compartmentata che servirà il proprio

cabinet ed il *cabinet multioperatore* (sulla base del progetto redatto da TI per l'installazione del *cabinet multi-operatore*) e la definizione dei punti di allaccio con la rete elettrica generale;

5. TI realizza tutte le attività di cui al punto 1 e, una volta terminate, ne da comunicazione a Operatore/i dando evidenza della data in cui comunicherà la propria dichiarazione di “pronto locali” al distributore di energia;
6. L’Operatore/i, sincronizzandosi sulla data comunicazione della dichiarazione “pronto locali” di TI di cui al punto 5, invia la propria dichiarazione di “pronto locali” al distributore energia;
7. Il distributore energia, che ha ricevuto contestualmente la dichiarazione di “pronto locali” da TI e Operatore/i, realizza l’infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartimentata e la rete elettrica (cfr. figura precedente - punto 4); posa il cavo di alimentazione per TI e l’Operatore/i nell’infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatori compartimentata e la rete elettrica ed avvia l’erogazione dell’energia.

A tale riguardo, l’OLO evidenzia che l’attività di accensione del *cabinet* (allacciamento energia e quindi accensione apparato) dipende dai tempi di realizzazione che il distributore di energia impiega per avviare nuovamente verso il comune (il comune avrà già gestito in precedenza le richieste di TI per le attività del punto 1) l’iter di richiesta permessi per la realizzazione dell’infrastruttura di collegamento tra la palina porta contatore e la rete elettrica. La soluzione ideale è dunque, secondo l’OLO, quella che TI chieda al distributore dell’energia di lavorare in concomitanza in modo da realizzare l’infrastruttura di raccordo tra rete elettrica e palina contestualmente alle attività del punto 1, in modo da presentare un unico permesso e ottimizzare le attività in termini di costi e tempi.

VII.4 Le osservazioni di Telecom Italia

111. Sentita sul punto, con riferimento alla figura riportata dall’OLO, Telecom premette che l’Autorità ha chiarito quali sono le attività di posa in opera dell’armadio che, in base alla delibera n. 155/14/CONS, sono poste in capo alla stessa (attività A3, A2 e pozzetto OLO). Ne consegue che il raccordo ottico tra il *cabinet multi-operatore* e il PTO, punto di consegna della fibra ottica realizzato da TI su richiesta dell’OLO, è a carico dell’OLO stesso, come tra l’altro previsto nell’offerta di riferimento per le infrastrutture NGA (mercato 4).

Telecom Italia dichiara di non utilizzare la procedura descritta al punto A, in quanto non di suo interesse, oltre a non aver mai esplorato tale possibilità con i vari distributori delle reti elettriche.

In merito alla procedura descritta al punto B, Telecom Italia evidenzia che le specifiche del *cabinet multi-operatore* allegate alla delibera n. 155/14/CONS prevedono l’alloggiamento degli organi di alimentazione, tra cui la PDU, all’interno del modulo dedicato al singolo operatore, con la palina porta-contatore che potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il fornitore di energia elettrica

arrivi direttamente con il contatore all'interno del *cabinet*. Questa soluzione potrebbe essere adottata anche con il modello di *cabinet* proposto nei due cicli di annuncio effettuati in ottemperanza alla delibera n. 155/14/CONS. Se poi l'OLO, diversamente da quanto specificato, volesse comunque installare una palina esterna, la posa in opera e l'allaccio di tale palina al *cabinet* multi-operatore non può che essere a suo carico. Da quanto sopra Telecom Italia conclude che la figura dell'OLO, sopra riportata, non è conforme alla catena impiantistica definita nella specifica tecnica del *cabinet* multi-operatore.

VII.5 Valutazioni preliminari dell'Autorità

112. Le condizioni economiche del Multioperator Cabinet. Se si considerano le voci principali, approvvigionamento (circa 2.007 €) e realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo e posa in opera (circa 4.463 €), si ottiene un costo complessivo di circa 6.470 € per armadio. A tale riguardo, l'Autorità ritiene opportuna una verifica, in particolar modo, delle condizioni economiche relative alla realizzazione del basamento, delle infrastrutture di raccordo e posa in opera, sulla base dei CAPEX e OPEX coinvolti. Ciò premesso, l'Autorità si riserva di effettuare le valutazioni di merito agli esiti di ulteriori approfondimenti che potranno essere effettuati nel corso della presente consultazione pubblica.

113. Procedura di allacciamento alla rete elettrica per cabinet multioperatore con infrastruttura di collegamento realizzata da Telecom Italia o dall'ente erogatore di energia elettrica. L'Autorità ritiene ragionevole e auspicabile il raggiungimento di un accordo su un processo coordinato tra Telecom Italia e gli OLO che hanno aderito alla procedura di annuncio, nell'ottica dell'efficienza del processo introdotto con la delibera n. 747/13/CONS. A tale riguardo, l'Autorità si riserva di verificare l'andamento delle negoziazioni e, valutati gli elementi del processo che presentano delle criticità, di adottare i necessari affinamenti regolamentari in esito al presente procedimento, nell'ottica della ragionevolezza e della proporzionalità delle misure che potranno essere adottate.

Si richiede agli Operatori di fornire proprie commenti, considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra riportato

VIII. SLA E PENALI INERENTI AI PROCESSI DI ATTIVAZIONE E MIGRAZIONE DEI SERVIZI DI ACCESSO WHOLESALE

114. Si richiama, in via preliminare, il quadro regolamentare in materia di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* di cui alla sezione 2 della delibera n. 309/14/CONS. Con tale delibera l'Autorità ha avviato un attento monitoraggio che coinvolge più dimensioni dell'intero processo di *provisioning* e *assurance* della rete di accesso. I parametri di qualità del *provisioning* tenuti sotto osservazione sono, in particolare, i KO e la DAC.

115. Si richiama, inoltre, che al punto 39 della citata delibera l'Autorità ha ritenuto necessario monitorare, in relazione al tema delle notifiche connesse ai processi di

attivazione, migrazione, portabilità del numero, il numero di notifiche anomale o non pervenute per ciascun OLO e per i diversi servizi *wholesale* (sia su linea attiva sia su linea non attiva). Come indicato al punto 40, l’Autorità ha ritenuto, altresì, che l’acquisizione di tali dati (sulla qualità del *provisioning* e dell’*assurance* e sulle notifiche) consenta:

- a) una volta che il sistema sarà entrato a regime, di conoscere i valori di tali parametri che corrispondono a condizioni “normali” di funzionamento del sistema e che si ritengono accettabili;
- b) di recepire quanto sopra nell’ambito dei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento pertinenti, al fine di completare/modificare (oltre che semplificare) il sistema degli SLA. In tal modo, per ogni tipologia di indicatore sarà possibile definire, ad esempio, una soglia di tolleranza e, laddove tale soglia sia superata, adeguate penali. Modalità alternative potranno essere valutate sulla base delle indicazioni del mercato.

116. Nelle more della conclusione della suddetta attività di monitoraggio, l’Autorità ritiene comunque opportuno, già nel presente procedimento, uniformare, tra le offerte di riferimento dei diversi servizi di accesso *wholesale*, il sistema degli SLA e penali esistenti, con particolare riferimento a quanto introdotto con delibere nn. 93/12/CIR e 94/12/CIR per i servizi di accesso disaggregato e *bitstream*. L’Autorità ritiene altresì opportuno estendere il sistema di SLA e penali definito dalle citate delibere allineandolo a quanto previsto al riguardo dalla delibera n. 15/14/CIR in materia di migrazioni verso accessi *bitstream*.

117. Tanto premesso, si riporta nel seguito il sistema di SLA e di penali di cui si propone l’introduzione nei processi di fornitura del servizio ULL sia su linea attiva sia su linea non attiva (in quest’ultimo caso la delibera n. 93/12/CIR già forniva alcune previsioni).

- a) **Ritardi nelle notifiche di rifiuto di un ordine:** Telecom Italia, nel caso di rifiuti comunicati prima della validazione dell’ordinativo, prevede uno SLA (al 100%), per la comunicazione del rifiuto, pari al giorno lavorativo successivo alla data di ricezione dell’ordine, con la previsione di una penale pari ad 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto. Per i rifiuti post-validazione, Telecom Italia prevede uno SLA (al 100%) per la comunicazione degli stessi pari al giorno della DAC (eventualmente rimodulata), con la previsione di una penale pari a 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto.
- b) **Ritardi nelle notifiche di espletamento di un ordine rispetto al momento dell’attivazione:** Telecom Italia prevede uno SLA (al 100%), relativamente alle notifiche di espletamento di un ordine, pari al giorno solare successivo alla data di effettivo espletamento, con la previsione di una penale pari a 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto. Telecom Italia prevede il suddetto SLA e penale anche per la prestazione di invio al *donating* della notifica di espletamento a seguito della disattivazione del servizio di accesso.
- c) **Ritardi nelle notifiche inerenti alla rimodulazione ed alla conferma della DAC:** Telecom Italia rispetta tutti gli obblighi di comunicazione relativi alla

DAC (notifica della rimodulazione della DAC, conferma della DAC ed espletamento a DAC) di cui all'articolo 2 della delibera n. 274/07/CONS, nella parte in cui modifica l'articolo 18, comma 2, lett. d) e g) della delibera n. 4/06/CONS, e di cui alla Circolare del 9 aprile 2008 (Allegato 1 alle specifiche tecniche) e all'Accordo Quadro del 14 giugno 2008. La mancata notifica delle comunicazioni inerenti alla rimodulazione e alla conferma della DAC nei tempi previsti (al 100%) dalla delibera n. 274/07/CONS, dalla Circolare del 9 aprile 2008 (Allegato 1 alle specifiche tecniche) e dall'Accordo Quadro comporta, per Telecom Italia, il pagamento di una penale pari a 1/3 del canone mensile ULL per ogni giorno solare che intercorre tra la data prevista di dovuta notifica e la data di effettivo espletamento dell'ordine.

- d) **Tasso di rimodulazione della DAC:** È fatto divieto a Telecom Italia di rimodulare la DAC, se non per circostanze eccezionali da documentare adeguatamente all'operatore richiedente il servizio. L'Autorità si riserva di definire, in esito al monitoraggio di cui alla delibera n. 309/14/CONS, SLA e penali per gli ordini eccedenti un tasso di rimodulazione ritenuto accettabile in condizioni "normali" di funzionamento del sistema.
- e) **Ordini erroneamente rifiutati da Telecom Italia:** Telecom Italia prevede la corresponsione di una penale, nel caso di ordini erroneamente rifiutati dalla stessa, pari a 5,98 Euro per ogni giorno solare intercorrente tra il giorno di invio del reclamo scritto (invia dall'operatore a Telecom Italia e contenente il riferimento dell'ordinativo scartato e la motivazione per cui si ritiene indebito il rifiuto di Telecom Italia) ed il giorno di espletamento dell'ordine.

Si richiede agli Operatori di fornire proprie commenti, considerazioni e valutazioni in merito a quanto sopra riportato

VISTI gli atti del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario, relatore ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione dell'offerta di riferimento 2014 di Telecom Italia per i servizi di accesso disgreggato e di co-locazione)

1. Sono approvate, ai sensi della normativa vigente, le condizioni tecniche ed economiche dell'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2014 per i servizi di accesso disgreggato e di co-locazione, pubblicata in data 31 ottobre 2013, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 2.

Articolo 2

(Modifiche dell'offerta di riferimento 2014 di Telecom Italia per i servizi di accesso disgreggato e di co-locazione)

1. Telecom Italia, con riferimento ai contributi *una tantum* dell'*ex* paniere C della delibera n. 731/09/CONS, elencati in allegato 1 alla delibera n. 747/13/CONS, applica, per l'anno 2014, le corrispondenti condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2013.
2. Telecom Italia riformula la tabella 28 dell'offerta di riferimento di accesso disaggregato 2014 prevedendo, per il contributo di *ripristino borchia*, un costo pari a 65,37 €.
3. Telecom Italia riformula le tabelle 2, 16 e 27, dell'offerta di riferimento di accesso disaggregato 2014, prevedendo, per il contributo di *qualificazione per velocità massima supportata dalla coppia*, un costo pari a 7,69 €.
4. Telecom Italia riformula il contributo di *passaggio massivo da bitstream a ULL FULL*, di cui alla tabella 30 dell'offerta di riferimento 2014, prevedendo un costo di 24,63 €.
5. Telecom Italia riformula la tabella 1 dell'offerta di co-locazione 2014 prevedendo per il canone annuo degli spazi un costo pari a 120,81 €/mq.
6. Telecom Italia riformula la tabella 1 dell'offerta di co-locazione 2014 prevedendo per i servizi di *facility management* e *security* i seguenti canoni annui:
 - *Facility management*: 21,63 €/mq;
 - *Security*:
 - *Presidio*: 3,47 €/mq;
 - *Reception*: 1,84 €/mq.
7. Telecom Italia riformula le condizioni economiche per il servizio di “*Alimentazione in corrente continua FORFETARIA*”, “*Alimentazione in corrente continua a CONSUMO*”, “*Climatizzazione FORFETARIA*” e “*Climatizzazione a CONSUMO*”, di cui alle tabelle 3, 4, 5 e 6, dell'offerta di co-locazione 2014, applicando i canoni annui per modulo *standard N3* indicati nella seguente tabella:

	€/anno
Servizio Energia Elettrica (EE) fornito con impianti TI	2.669,77
Servizio EE fornito con stazioni di energia e batterie OLO	1.597,30
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,250 KW	667,44
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,300 KW	800,93
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,500 KW	1.334,89
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,600 KW	1.601,86
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,750 KW	2.002,33
Servizio EE fornito con impianti TI con 0,900 KW	2.402,80
Servizio EE fornito con impianti TI: quota fissa	1.170,79
Servizio EE con staz. energia e batterie OLO: quota fissa	98,32

Servizio di Climatizzazione (Pm = 1 kW)	1.305,65
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,90 kW)	1.175,08
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,75 kW)	979,24
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,60 kW)	783,39
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,50 kW)	652,82
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,30 kW)	391,69
Servizio di Climatizzazione (Pm = 0,25 kW)	326,41
Servizio di Climatizzazione: quota fissa	106,46

8. Telecom Italia riformula le condizioni economiche relative ai servizi dell'offerta di co-locazione 2014 di seguito elencati, applicando i prezzi corrispondentemente indicati:

- *Tabella 1* (gestione badge aziendali): 8,48 €/anno;
- *Tabella 1* (gestione allarmi e abilitazione accessi): 80,44 €/anno;
- *Tabella 4* (contributo di collaudo del misuratore d'energia elettrica): 92,28 €;
- *Tabella 4* (contributo per la lettura del misuratore d'energia elettrica): 7,69 €;
- *Tabella 7* (Intervento di ripristino): 239,93 €;
- *Tabella 7* (Intervento a vuoto): 115,35 €;
- *Tabella 8* (Costo orario della manodopera Telecom Italia per interventi specifici): 46,14 €/h;
- *Tabella 9* (contributo di disattivazione del sito OLO): 553,68 €;
- *Tabella 9* (contributo di rimessione in pristino del sito): 1.521,77 €;
- *Tabella 10* (contributi per attività di smontaggio/smaltimento per singolo modulo base):
 - Smontaggio telaio per la predisposizione allo smaltimento tipo N3/N1: 31,68 €;
 - Smontaggio/smaltimento cavi di bassa frequenza: 201,30 €;
 - Smontaggio/smaltimento cavi in f.o.: 84,70 €;
 - Smaltimento rifiuti: 33,07 €;
- *Tabella 11* (canone annuo per spazio per ospitare il magazzino scorte dell'operatore): 120,81 €/m²;

- *Tabella 11* (attività di coordinamento in tema di safety e tutela dell'ambiente): 738,24 €;
- *Tabella 11* (servizio di manutenzione programmata o correttiva di primo livello comprensivo dei primi 3 interventi in SLA standard):
 - Per modulo standard N3: 553,68 €/anno;
 - Per ogni ulteriore intervento in SLA standard: 184,56 €;
 - Per ogni intervento in SLA plus: 239,93 €.
- *Tabella 11* (servizio standard di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA standard, chiusura e rendicontazione: 69,21 €;
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 46,14 €;
 - Per ogni ora di intervento che si protragga oltre l'orario base: 57,68 €.
- *Tabella 11* (servizio in SLA PLUS di accompagnamento in centrale comprensivo della mancata prestazione):
 - Ricezione, dispacciamento richiesta in SLA plus, chiusura e rendicontazione: 103,82 €;
 - Per ogni ora di intervento comprensiva dello spostamento in orario base: 46,14 €;
 - Per ogni ora di intervento oltre l'orario base: 69,21 €.
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di installazione/collaudo/manutenzione): 3.010,86 €;
- *Tabella 11* (costi per la qualificazione dei fornitori proposti dagli Operatori per attività di progettazione e verifica della corretta applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e della corretta realizzazione dell'impianto): 1.476,48 €;
- *Tabella 11* (costi per la verifica dei subappaltatori delle ditte di installazione e collaudo già in albo fornitori Telecom Italia): 1.303,68 €;
- *Tabella 11* (analisi della documentazione tecnica fornita dall'Operatore per la valutazione del rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori): 922,80 €;
- *Tabella 11* (attività di verifica di rispetto delle norme di installazione e gestione degli spazi condivisi): 738,24 €;
- *Tabella 12* (Servizio di Manutenzione, programmata o correttiva di primo livello, comprensivo della mancata prestazione e dei primi 3 interventi in

SLA Standard): 553,68 €/anno per modulo standard N3; 184,56 € per ogni ulteriore intervento in *SLA standard*;

- *Tabella 12* (Canone gestione delle scorte): 329,11 €/anno per modulo standard N3;
- *Tabella 13* (Approvvigionamento apparato, progettazione esecutiva, coordinamento impresa, collaudo e aggiornamento banca dati): 1.107,36 € per subtelai;
- *Tabella 13* (Progettazione, collaudo e aggiornamento banca dati per ampliamento schede): 276,84 € per intervento;
- *Tabella 14* (Coordinamento delle attività in materia di *Safety* e *Tutela dell'Ambiente*): 738,24 €/anno;
- *Tabelle 15, 16, 18 e 19* (Costo orario della manodopera): 46,14 €/h;
- *Tabella 17* (Intervento a vuoto): 73,06 €;
- *Tabella 21* (Intervento correttivo): 184,56 €;
- *Tabella 21* (Intervento a vuoto): 73,06 €;
- *Tabella 22* (studio di fattibilità per nuovi siti):
 - Amministrativo: 610,43 €;
 - Edile: 915,64 €;
 - Rete: 1.526,08 €.
- *Tabella 22* (studio di fattibilità per ampliamento siti):
 - Amministrativo: 610,43 €;
 - Edile: 915,64 €;
 - Rete:
 - Necessità di ampliamento impianti di climatizzazione e/o alimentazione: 350,98 €;
 - Richiesta prolungamento accesso in fibra ottica e/o raccordo in fibra ottica verso sala AF (raccordi interni in fibra ottica tra operatori): 259,43 €;
 - Richiesta raccordi in cavo coassiale per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione (raccordi interni in cavo coassiale tra operatori): 259,43 €;
 - Richiesta accesso a cameretta “zero” (pozzetto): 305,22 €;
 - Richiesta coppie: 198,41 €;
 - Richiesta moduli per accesso disaggregato alla rete locale e/o interconnessione: 152,61 €.

- *Tabella 24* (servizio di assistenza in centrale per l'effettuazione del sopralluogo): 138,42 € per singolo sopralluogo; 46,14 € per ora-uomo di sopralluogo (comprensivo di spostamento).
9. Telecom Italia prevede nell'offerta di riferimento ULL per il 2014 i seguenti SLA e penali nei processi di fornitura del servizio ULL, sia su linea attiva sia su linea non attiva:
- a) **Ritardi nelle notifiche di rifiuto di un ordine:** Telecom Italia, nel caso di rifiuti comunicati prima della validazione dell'ordinativo, prevede uno SLA (al 100%), per la comunicazione del rifiuto, pari al giorno lavorativo successivo alla data di ricezione dell'ordine, con la previsione di una penale pari ad 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto. Per i rifiuti post-validatione, Telecom Italia prevede uno SLA (al 100%) per la comunicazione degli stessi pari al giorno della DAC (eventualmente rimodulata), con la previsione di una penale pari a 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto.
 - b) **Ritardi nelle notifiche di espletamento di un ordine rispetto al momento dell'attivazione:** Telecom Italia prevede uno SLA (al 100%), relativamente alle notifiche di espletamento di un ordine, pari al giorno solare successivo alla data di effettivo espletamento, con la previsione di una penale pari a 1,00 Euro per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine suddetto. Telecom Italia prevede il suddetto SLA e penale anche per la prestazione di invio al *donating* della notifica di espletamento a seguito della disattivazione del servizio di accesso.
 - c) **Ritardi nelle notifiche inerenti alla rimodulazione ed alla conferma della DAC:** Telecom Italia prevede uno SLA (al 100%), relativamente alle notifiche di rimodulazione e conferma della DAC, con la previsione di una penale pari a 1/3 del canone mensile ULL per ogni giorno solare che intercorre tra la data prevista di dovuta notifica e la data di effettivo espletamento dell'ordine.
 - d) **Ordini erroneamente rifiutati da Telecom Italia:** Telecom Italia prevede la corresponsione di una penale, nel caso di ordini erroneamente rifiutati dalla stessa, pari a 5,98 Euro per ogni giorno solare intercorrente tra il giorno di invio del reclamo scritto (invia dallo operatore a Telecom Italia e contenente il riferimento dell'ordinativo scartato e la motivazione per cui si ritiene indebito il rifiuto di Telecom Italia) ed il giorno di espletamento dell'ordine.

Articolo 3 (Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'art. 2 e ripubblica l'offerta di riferimento 2014 per i servizi di accesso disaggregato e di co-locazione, relativi al mercato 4, entro venti (20) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le condizioni economiche dei servizi di accesso disaggregato e di co-locazione, come modificate dalla presente delibera, decorrono, salvo ove diversamente

specificato, dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 8, comma 4, dello schema di provvedimento allegato alla delibera n. 238/13/CONS.

3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.